L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDI' 1.° MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 33.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . .	gr. 50 .	— 75
Tre mesi .	D. 1. 40 .	1. 80
Sei mesi. .	D. 2. 60 .	3. —
Un anno. .	D. 4. 60 .	5. 40
Un numero .	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

A CONTARE DAL 2 MAGGIO

Le associazioni si ricevono all'ufficio dell'Amministrazione strada S. Brigida n.° 56 dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'amministrazione non garentisce l'associazione presa altrove.

NAPOLI 1.° MAGGIO 1848.

— La città è tranquilla benchè vi siano spesso minacce di dimostrazioni e attruppamenti.

Questa tranquillità non regna nel gabinetto. La face della discordia arde tra gli onorevoli membri del ministero, e difficilmente la concordia si stabilirà nel gabinetto.

— Il giornale ufficiale à annunziato che falsa era la voce della caduta di Troia e compagni, e noi per la prima volta prestiamo fede a questo foglio, perchè sappiamo che Troia si à fatto assicurare da una banca di assicurazione la sua vita ministeriale di presidente sino ai 15 maggio.

Il ministro degli affari esteri à seguito l'esempio del presidente.

L'origine della discordia ministeriale è il Ministro degli affari esteri. Egli sta nella piena oscurità degli affari austriaci in Italia, profittando del denso velo che copre gli affari degli *Olandesi*.

La Finanza, il Culto e l'istruzione pubblica vedendo che il capo del governo è meglio informato degli affari stranieri del Presidente e del Ministro degli affari esteri, volevano prendere la loro dimissione protestandosi di non volere mai più far parte di un gabinetto che sta all'oscuro di tutti gli avvenimenti.

Il ministro dell'interno fa *ab hac* e *ab hoc* nella scissura de' suoi colleghi, e finisce per abbracciare il partito di quelli che vogliono restare al potere. Egli cerca di metter pace e di *confortare* i suoi colleghi.

— Il Cardinale sta facendo tridui nell'Arcivescovado pregando il Cielo di far cadere presto il ministero, che voleva regalargli un codice pe' preti.

Ma le preghiere dell'Arcivescovo saranno esaudite alla metà di questo mese. Un giorno dopo l'apertura della camera i ministri anderanno *abbasso*.

IL PRIMO MAGGIO

Oggi (1.° Maggio), doveasi aprire il nostro Parlamento, e non si è aperto, perchè le *Camere* non si sono ancora bene accomodate e addobbate, ed il Governo non ha pagato ancora la pigione.

Oggi le Truppe debbono prendere està, e mettersi i calzoni bianchi, per fortificarsi contro i catarri, i reumi, e le corizze che potrebbero prendere in Lombardia.

Comincia il mese de' fiori e degli asini. Le donne si fanno più bello e più *leggiere*. I pomi d'oro e le terze delle pigioni cominciano a maturare.

La natura e le guardie nazionali fanno *toletta* — I Tribunali si chiudono — Vengono a stormo gli uccelli e gli artisti di passaggio.

Si organizzano le gite *in campagna*, sotto il doppio senso rurale e militare.

Si cominciano a gonfiare *palloni* d'ogni sorta, togliendone la privativa a parecchi nostri giornaletti politici.

È finalmente oggi, o per dir meglio stasera vi sarà grandissima festa di ballo nell' albergo Mivart a Londra, cadendo l'anniversario del giorno onomastico di Luigi Filippo. La sala sarà splendidissima, non si ammettono altri invitati che persone di *sangue reale*, all' eccezione però del sig. Guizot, il quale è considerato come *persona di casa*.

RECLAMO DE' FUMATORI

I fumatori del regno delle due Sicilie al di qua del Faro non ànno ancora goduto de' benefici della costituzione. Non vi crediate già che noi ci vogliamo lagnare de' sigari del partito. Noi abbiamo troppo buon senso per capire che i sigari o sotto l' assolutismo, o nel Governo rappresentativo, o in ultima analisi sotto un governo repubblicano saranno sempre quelli che attualmente sono. D' altronde noi ci siamo già avvezzati a fumar foglie di cavoli, e del fumo ce ne importa poco.

Quello che ci preme caldamente è di non essere improvvisamente disturbati dalle sentinelle che gridano abbasso *i sigari* ed in isvizzero *signore lefate sicare*.

Donde à origine un tal ordine barocco? In Francia in Inghilterra ed anche in Austria si fuma alla barba delle sentinelle. È forse di origine spagnuola? Se così fosse questo non è tempo di esser vittima delle spagnolate.

La Finanza ad ogni boccone di meno che si fa avanti le sentinelle, di cui è ammorbata in ogni luogo tutta la Capitale, perde un centesimo; almeno che non tenga un sottappalto co' *mozzonieri* del Molo.

Se il ministro delle Finanze perorasse in Consiglio questa causa de' fumatori, siamo sicuri che l'articolo dello stato discusso *Introito de' Tabacchi* aumenterebbe del cinquanta per cento, e le povere sentinelle non avrebbero più maledizioni.

Ritorneremo cento e una volta su questo articolo.

VARIETA' POLITICHE

— Il nostro CAFFE' D' ITALIA si è chiuso novellamente, ma questa volta non perchè la parola *Italia* è proibita dalla revisione. Dicesi che questo Caffè si aprirà solamente quando l'Italia sarà interamente libera ed indipendente: speriamo che si apra al più presto.

— Il Caffè di Buono s' imbarcherà per la Lombardia, lasciando la sua *procura* al vicino Caffè di *Teste d' Oro*. La partenza del Caffè di Buono è certamente una grave disgrazia pel paese! E dove si fabbricheranno i Ministri d' ora in poi?

— Tra poco tutto il mondo diverrà un *assioma matematico*, tante sono le *dimostrazioni* che si fanno dappertutto!

— Volendosi *curare* l' infermità de' nostri Ministri che soffrono quasi tutti di *debolezza articolare*, si è proposto di farli fare una salutifera ginnastica, obbligandoli di *salire e scendere* continuamente da' ministeri.

— S' istituirà tra giorni a Napoli una società anonima, intitolata società di ASSICURAZIONI CONTRO I RISCHI LOMBARDI.

Questa società ha per iscopo di assicurare i creditori contro la perdita de' loro *crediti* che restano sul teatro della guerra.

RECLAMO DE' PARROCHI

Le parrocchie di Napoli stanno per dichiarar fallenza come il governo.

Esse non possono trovare a fare un improuto perchè il giornale ufficiale si negherebbe di acchiudere nelle sue colonne tutti i nomi e cognomi di coloro che presterebbero alle Chiese. E poi le povere parrocchie saranno anche esse tassate nell' imprestito forzoso che sta facendo il governo.

La ragione delle fallenze delle parrocchie è che sta mancando ad esse il maggior cespite che le sostiene ossia i diritti che si pagano dagli sposi.

Ora dal mese di Gennaio tre matrimoni sono stati solamente celebrati.

Pare incredile ma è vero.

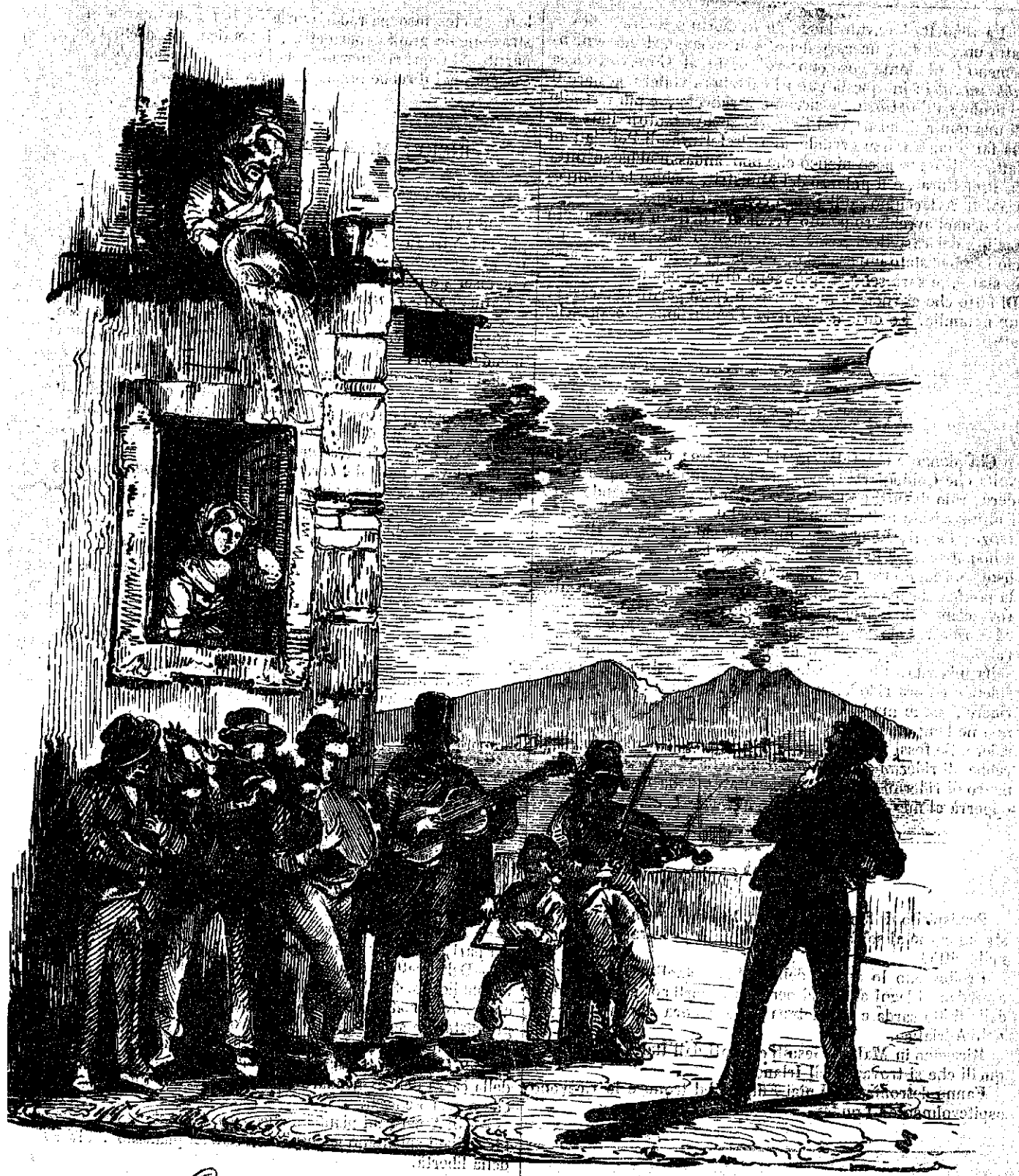
I preti credevano che la Costituzione avesse fatto ammogliar tutti ma sono restati ingannati. Le signorine stavano anche in questa credenza, ma sono restate deluse.

I giovani non pensano più ad ammogliarsi. Essi sono assorbiti dalla politica. E come volete che pensino a far l' amore quando trovano più piacere andando a fare attruppamenti, dimostrazioni, e a passare la giornata ne' circoli, e ne' caffè, che stare vicino all' innamorate.

Quanto a' vecchi se sotto il passato regime eran tutti dediti all' amorosa vita ora pensano ad esser nominati Pari o anziani come meglio dirli volete.

Se le cose durano in questo modo siam sicuri i preti faranno un attruppamento contro tutti i *capaci ammogliabili* ed in favore delle *capacità maritabili*; o escogiteranno un altro mezzo per far succedere i matrimoni.

UNA VENDETTA

In questi tempi le mura di Napoli sono squallide, sguarnite interamente di Cartelloni Teatrali: è venuta la novena e ha detto *abbasso i cartelloni*, e subito i cartelloni sono andati abbasso. Or dunque per questo fatto troppo usato per altro, specialmente trattandosi di ministri, i cartelloni erano rimasti in odio contro l' *abbasso*, perchè questa parola tremenda loro ha tolto per diciotto giorni il dritto di illustrar Napoli, da cima a fondo anche fisicamente. Essi per altro hanno tenuto consiglio secreto, e siccome ne' consigli non esclusi nè quelli di stato nè quelli dei Ministri vi sono spesso delle baruffe, così la vendetta contro *abbasso* non potè decidersi nella prima seduta. Infin dei conti dopo parecchi pareri ed opinioni dopo mille *pro* e *contra* si stabilì vendicarsi di *abbasso* da essi stessi, insomma vollero essere gli ordinatori ed esecutori della loro vendetta.

Ciò che vi è di amaro in una dolce sinfonizzazione notturna

La vendetta ha avuto luogo pochi giorni sono: è uscito di fatto un cartello, un cartellone, non so bene, il quale nientemeno fra le tante cose onorevoli dette al Governo, dicea *abbasso tutti*: in questa guisa i cartelloni vollero gettare il ridicolo sull' *abbasso*, e siccome il ridicolo, è più terribile di una punta di spada, così l'*abbasso* se ne è tanto irritato che ha fatto un fracasso orribile alla Prefettura di Polizia; di fatto l' altro ieri poco mancò che non andasse abbasso tutta la Prefettura, e il palazzo dei Ministri, incluso la Stamperia dell' Arlecchino, e il Banco con tutti i denari.

I denari avrebbero potuto vendicarsi dell'abbasso con più facilità dei cartelloni, cioè scomparendo interamente: nè ciò sarebbe stato impossibile; che la sparizione delle Casse è stata, e sarà sempre più facile di quel che non si crede. Di fatto che ci vuole a far sparire e ricomparire una cassa? un nonnulla. Lo dica il Giornale Costituzionale e qualche altro.

PENSIERI DI ARLECCHINO

Chi piange e chi ride, io rido sempre: da quella prima volta che Goldoni mi fece ridere ho seguitato sempre a ridere, rido di tutti e di tutto, e finirò di ridere quando farò l'ultima risata nella Valle di Giosafat. Napoli, Roma, Firenze, Parigi, Londra etc. mi fanno ridere, il radicalismo, il dispotismo, il liberalismo, il comunismo, il costituzionalismo mi fanno ridere. Qualunque sia la stagione, qualunque la politica de' tempi, qualunque le rivoluzioni, rivolgimenti, rovesciamenti, sovvertimenti io rido sempre...Cade un trono ed io rido... cade una dinastia ed io rido...cade il mondo ed io rido. Jeri rideva, oggi rido, domani riderò, ecco il compendio ella mia vita. Venne Radetski a Bergamo ed io risi, fuggii ridendo ed ora rido a Napoli: qualcuno non mi vorrebbe far ridere, ma io me la rido sotto la maschera, perchè baffi non ne tengo, ed a marcio dispetto degli uomini serii voglio ridere. Se fossi fatto deputato la mia professione di fede sarebbe di ridermi dei pari e dei ministri: se fossi fatto ministro di ridermi dei pari dei deputati e della nazione. Chi si opporrà al mio riso quando rido in faccia?

MISSIONE PACIFICA

Per ispirito di filantropia gl' Inglesi a Messina somministrano carne ai soldati nella cittadella e polvere ai cittadini nella città.

Proibiscono lo sbarco delle milizie napolitane ad Ancona e predano i legni austriaci per non esporli ad esser predati dalle flotta sarda e napoletana, che ancora devono entrare nell' Adriatico.

Ricevono in Malta i Gesuiti cacciati dall'Italia, e cacciano quelli che si trovano nell' Irlanda.

Fanno detronizzare Luigi Filippo dal trono e lo ricevono ospitevolmente a Londra.

L' ESTRAZIONE DE' DANARI

Ficher *se fiche* del Ministro delle Finanze. Questi proibisce l'estrazione del numerario, e quello con Viollier viola la legge — Ma se è una legge barocca. Così va fatta: si fanno leggi storte, bisogna raddrizzarle — Del resto ora che l'estrazione de' grani è permessa, i venticinque sacchi d' oro partiti col Capri ritorneranno da loro — *Voilà une fiche de consolation*! direbbe buona memoria di Guizot.

RICEVIAMO LA SEGUENTE LETTERA

Mio caro Arlecchino

Voi volete rendere un tristo ufizio al vostro *Decano* il giornale ufiziale-Costituzionale delle due Sicilie, facendogli continuare il suo corso di ritrattazioni, per le osservazioni che inseriste nel vostro giornaletto di ieri col titolo *Logica-Costituzionale-Teatrale*.

Per questa volta sola però permettetemi che io levi la voce a giustificare il vostro *anziano*. — Un errore di stampa, una menda tipografica ha prodotto il controsenso di cui lo accagionate. Invece di *non però* deve dire *non poco*. La frase va rimessa così; « Affine di ottenere offerte con simiglianti » condizioni è indispensabilmente necessario che l' incoraggiamento annuo dal R. Governo sia aumentato; *e non poco* oltre quello che è attualmente ».

Piacciavi in onor del vero riprodurre queste poche parole nel modo che di sopra viene indicato.

1.° Maggio

Un vostro fedelissimo

AMMIRATORE ED ASSOCIATO

N O T I Z I E

— Lord Minto ha la missione di pacificare l' Austria con l' Italia, come ha pacificato la Sicilia con Napoli. È già partito per l' alta Italia, e si crede che riuscirà nella sua missione. Quello che è certo che s' è posto in viaggio con tanta fretta che ha lasciato in Napoli il *frac* i calzoni neri e la cravatta bianca; sì che ha dovuto presentarsi al Santo Padre in Roma come nessuno straniero si presenterebbe alla Regina Vittoria. Ma siccome il vestito non fa il monaco; così a Roma è stato ricevuto; ed anzi si crede che il Santo Padre, seguendo un antico uso di regalare gli ambasciatori, gli abbia fatto presente di varî vestiti, lavoro del bravo sarto Reanda, affinchè possa presentarsi più decorosamente alle altre corti d' Italia.

— I nostri esaltati hanno ragione di non volere la camera dei pari, giacchè essi sono veramente esaltati senza pari.

—Delcarretto è Montpellier. Egli è alla testa di un circolo repubblicano. Si dice che il governo di Napoli lo manderà a chiamare per affidargli il portafoglio del Ministero ultra progressista che succederà al Ministero attuale.

Parte di questo lo abbiamo dal giornale ufficiale. Trattandosi di Del Carretto speriamo che non rammenti l' affare della cassa dell' ex-gendarmeria e non disdica dimani quello che asserì Venerdì.

—Gli Americani piantano zucchero, i Cinesi piantano The, gli Italiani spiantano governi e i Francesi piantano l' albero della libertà.

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDÌ 2 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 34.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . . gr.	50	— 75
Tre mesi . D.	1. 40	1. 80
Sei mesi. . D.	2. 60	3. —
Un anno. . D.	4. 60	5. 40
Un numero . gr.	2. —	3. —

Le associazioni datano dal 1; 11; e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, e al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

A CONTARE DAL 2 MAGGIO

Le associazioni si ricevono all'ufficio dell'Amministrazione strada S. Brigida n.° 56 dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'amministrazione non garentisce l'associazione presa altrove.

NAPOLI 2 MAGGIO 1848.

— Il ministero è risorto. La discordia che regnava nel gabinetto è stata sedata. *L'entente cordiale* incomincia a passare tra' due partiti del ministero. I ministri si sono abbracciati come fratelli. Il ministro dell'Interno è stato il mediatore della pace. Un banchetto li ha conciliati tutti.

— Il ministro dell'Istruzione pubblica à cacciato fuori un piccolo programma pel metodo d'istruzione nelle Province. Egli ha detto nel giornale ufficiale di ieri (uscito questa mattina) *in guisa che a'giovanetti partendosi dal leggere, scrivere, abbaco, catechismo abbiano un'istituzione che faciliti loro l'esercizio de' diversi mestieri.*

Il ministro dell'istruzione pubblica à dunque proibito che nelle scuole primarie si cominci ad imparare a'fanciulli il leggere e lo scrivere. Secondo il suo progetto dopo che essi ànno studiato la storia, la geometria etc. allora potranno impararsi il leggere e lo scrivere Questo progetto d'istruzione pubblica è stato tradotto dall'Alcorano di Maometto che proibisce a'turchi di potersi imparare a leggere e a scrivere.

— Il ministro dell'interno à chiesto nuovi fondi per comporre il 6. Ripartimento che avrà i seguenti carichi.

1. Carico. Maldicenza.
2. Carico. Ritrattazioni.
3. Carico. Circoli e club.

— Nel panegirico che fa il Ministro dell'Interno della Guardia Nazionale si è lasciato sfuggire un errore grammaticale.

La guardia nazionale avrà resi (egli dice) *de' grandi servigi* etc.

Il *Tempo*, compilato da puro inchiostro ha osservato che sarebbe stato più elegante dir *renduti*.

— Il futuro Giornale ministeriale schiverà siffatta maniera di peccata.

— La nostra flotta sta per arrivare ad Ancona. Il Santo padre à finalmente permesso lo sbarco delle nostre truppe. E poi si dice che l' attruppamento de' nostri dieci diplomatici mandati a Roma per la lega non conchiudono niente.

Nel passare la flotta pel faro di Messina la città l' à salutata con molte salve di cannone per l' entusiasmo che desta in quelli abitanti la causa del riscatto Lombardo e dell' unione italiana.

I nostri legni fecero eco agli amichevoli saluti de' Messinesi rispondendo con reiterate salve, e Pronio dalla cittadella fece lo stesso.

ALL' APERTURA DELLE CAMERE

In Napoli la vita è sospesa fino *all' apertura delle Camere*. Gli esseri che vedete muoversi, agitarsi, ed anche attrupparsi per le vie della popolosa Capitale, non sono mica esseri animati, ma sibbene macchine senza molle, orologi senza *corda*, pupi senza filo. Tutto si farà *all'apertura delle Camere !* O Camere, apritevi una volta, per carità, e non rinculate come fantasmi innanzi alle nostre speranze.

Le Camere si apriranno al giorno 15 maggio; fino a quest' epoca tutto è sospeso, fuorchè gli *abbasso*, i quali si aumentano invece di *abbassarsi*. Nessuno adunque paghi al padron di casa, prima dell' apertura delle Camere; nessuno dimandi impieghi o soldi; nessuna *dimostrazione* si faccia contro gli atti del'governo; nessuno compri o venda; nessuno faccia i suoi affari; gl'infermi abbiano la bontà di aspettare fino all' apertura delle Camere, se mai avessero voglia di morire; i creditori lascino in pace per 12 o 13 giorni i loro debitori; nessuno si ammogli prima del 15 maggio; nussuno faccia l' amore; nessuno pensi a *divertirsi* con la politica; nessun giornale si pubblichi, fuorchè l' *Arlecchino*.

In questa universale sospensione di cose, il solo MINISTERO vuol vivere nell' interregno, ed ha solennemente dichiarato che *all' apertura delle camere* se ne andrà a trovare gli altri defunti Ministeri sepolti nel Camposanto di Pasca.

Le *Camere* che daranno vita a tutto ed a tutti, daranno morte solo al Ministero *!*

I LAVORI PUBBLICI

— Il ministro dei lavori pubblici lavorava segretamente o piuttosto faceva lavorare all' organico del suo ministero: egli aveva deciso di fare un *piano* che non somigliasse a nessuno di tutti gli altri e ci è riuscito. Ma dopo fatto pubblico il suo lavoro privato, ci ha pensato meglio, e non avendo che far di peggio, ne' suoi momenti d' ozio, ha fatto fare un secondo piano, poi un terzo piano, e adesso sta al quarto piano.... si vede che è molto innanzi nelle cose architettoniche. Intanto gl' impiegati salgono e scendono per tutti questi piani, ed a furia di salire e scendere sono tutti *affannati*.

Chi ha avuto più gambe è arrivato prima, chi ha avuto più fiato e più forza di polmoni è stato situato meglio: i più tardivi e più gravi, qualunque fosse stato il loro merito, sono rimasti al *rez de chaussée*. Se il presidente Troia avesse voluto un posto, fiacco di gambe com' è, e poco schiamazzatore, sarebbe stato promosso ad alunno con le onorificenze di soprannumero.

Per alcuni il ministro ha tenuto questa regola: C'è tanto di fondi, dividetevelo. E l'autore del *piano* ha preso la *somma che c' era*, con una *sottrazione* generosa ne ha tolta prima la parte sua, poi ha *moltiplicati* i posti più alti, e finalmente ha fatta una *divisione* all'Arlecchina. Il Ministro ha guardata la cosa matematicamente, ha visto che il *pianista* ci aveva messo le quattro operazioni, e ha detto fra se: dev'essere un uomo di *genio* ! fa le cose diversamente del volgo degli uomini — Ed ha approvati il *piano*, il *corollario* del piano, il primo *lemma* al piano ed il secondo *lemma*, tenendo per *assioma* che tutto ciò che è nuovo è bello; così ha risoluto uno de' più difficili *problemi*, quello di rifar tutto e non contentar nessuno. Dicono che ci sarà una *dimostrazione* per far cadere il piano prima che cada il ministero: se ne è parlato a lungo nel *circolo* costituzionale, ma il ministro, *purus mathematicus* ha la testa *quadrata*, la coscienza *retta*, nè si può attaccarlo da alcun *lato*. E poi in fatto di *dimostrazioni* come matematico, egli ne sa fare meglio di ogni altro. Se taluno si lagna, egli dirà: andate alle camere: se le camere gli domandano le *ragioni e proporzioni* tenute nel fare l' organico dirà, che ha nominato alcuni in *ragion diretta* del merito, altri in *ragion inversa* del merito, altri in proporzione di quello che avevan prima, altri a piacere; se non che per alcuni è stata proporzione *aritmetica*, per altri *geometrica*. E le camere vedendo che nessuno può vantarsi di aver fatto un organico, o piuttosto d' averne approvati tre o quattro più originali e più scevri d'ogni servile imitazione, dovranno piegare il capo al Genio, e sanzionar la legge sulla teorica dei piani obliqui.

CHE CONFUSIONE !

I francesi diventano matti, vanno gridando *abbasso il comunismo*; non vedo come possa andare più abbasso di dove si trova ora, poichè sta nelle strade e nelle piazze; non ci sarebbe altro che farlo scendere nella Senna. V' ha di più, gridano *abbasso Cabet*, e per farlo andare abbasso vogliono metterlo in alto; vogliono metterlo alla lanterna. È vero che il cittadino comunista Cabet si stima nato per illuminare il suo secolo, ma è tanto modesto da credere che messo alla lanterna, Parigi non sarebbe illuminata di più: d'altra parte gli sembra che questo sia contrario all' eguaglianza, e si nasconde per non aver l' onore d'essere collocato più in alto de' suoi concittadini; non vuole assolutamente essere messo alla lanterna ! Se lo dico che c' è una confusione da non intendere più nulla. Abbasso vuol dire in alto: su vuol dire giù. Un' illuminato che non illumina: un comunista che è scomunato: un apostolo che vuol essere martire e che non vuole il martirio; ma che razza d' uomo è codesto sig. Cabet ? Io credo che sia un' invenzione dei giornali, che sia un mito, o veramente uno stratagemma di qualche fabbricatore di lanterne che vorrà tra poco venderci delle lanterne alla Cabet. Speriamo che i nostri repubblicani avranno tutti una lanterna alla Cabet. Bisogna seguire la moda di Parigi.

PARLATE A PAPA'

In tutti i portoni sta scritto *Parlez au portier*, e dovrebbe interamente cancellarsi questa ditta sostituendoci questa altra *Parlez à Papà*. Stando in ogni palazzo molte signorine disponibili, queste non perderebbero il fiato a dire ogni momento a' loro amanti il terribile *parlate a Papà*, stando questa sentenza scritta in ogni portone.

Ora finalmente pare ch' è venuta l' epoca di parlare coi Papà. Tutti i giovanotti sono stati impiegati. Chi non à voluto impieghi non li à avuti.

I ministri danno impieghi a dritta e a sinistra pel bene delle signorine Napolitane.

Legge provvisoria e repressiva della stampa.

Finalmente i giovani non faranno più *pontoni* dalle strade. Parlato che avranno co' genitori l' ingresso nella casa delle belle non è più loro vietato.

Adesso i giovani debbono cominciare a seccarsi della politica, e tornare a far l' amore come si faceva a' tempi di Del Carretto, e consolare tante povere signorine che anno languito nella inerzia come tante anime del Purgatorio dal mese di Gennaio.

Si fa il calcolo che incominciando da adesso gli amori de' giovani, per l' apertura delle Camere succederanno tutti i matrimoni de' giovani da poco impiegati e non sono pochi.

Il ministro del Culto farà una circolare a' Parrochi per dispensare le *pubblicazioni* de' matrimoni, per paura che durante il lungo tempo di queste pubblicazioni i giovani non ci pensassero meglio, e abbandonassero le loro belle.

CHE RIDERE!

In una città di provincia v'erano tre dilettanti di declamazione. Uno di essi in collegio aveva studiata e recitata la farsa, i pregiudizi dei paesi piccoli. Un' altro aveva recitata in famiglia con le sorelle e i cugini la commedia *il saccente e l' astratto* : il terzo finalmente stava studiando il Bruto del-l' Alfieri. In un giorno di festa vollero recitare a braccio una commedia proposta dal Prefetto della città, ma n navvezzi a improvvisare, confusi dalla presenza degli uditori misti di popolo e di altissima nobiltà, perdettero il filo, non ricordarono più il soggetto, sì che mentre uno faceva il nobiluccio di Provincia, l' altro diceva tutte quelle filastrocche del saccente, e il terzo rispondeva ai due coi versi dell' Alfieri, battendo i piedi e sollevando il pugnale come se volesse uccidere e compagni e spettatori. Giammai una commedia recitata da me Arlecchino, e dai miei amici Pantalone e Brighella divertì tanto il pubblico quanto questa torre di Babelle. Solamente al Prefetto che aveva proposto e lavorato il soggetto della commedia, e ai padroni di casa increbbe quell' imbroglio : perchè in casa propria non avrebbero voluto che si facessero tali corbellerie. La storiella dei nostri dilettanti di declamazione mi fa pensare, non so perchè, forse me lo sapranno dire i lettori, mi fa pensare ai nostri inviati alla Dieta, o Lega o Conferenza di Roma. Non so chi vi reciti la farsa, la commedia o la tragedia : so per altro chi ha proposto la commedia e so chi ne fa le risate, mi pare anzi di sentire pur qualche fischio ; ma non so se fischino quest' articolo o gli onorevoli inviati. Forse quello e questi, che ne dice il lettore?

ATTRUPPAMENTO DE' CUOCHI

La dimostrazione culinaria è pronta.

È pregato l' eletto di tenersi pronto a correre col *crachat*. I cuochi fanno un attruppamento formidabile armati di spiedi e casseruole, coltelli, coltellacci, e col berretto di mosolina bianca in testa usciranno in via Toledo.

Non vi crediate già che sia una dimostrazione diretta contro i loro padroni. Un' *entente cordiale* regna tra questi e quelli. I padroni li lasciano rubare sulla nota delle spese, e non ne muovono lagnanze.

I cuochi sono esseri coraggiosi. Sotto il passato regime quando gli attruppamenti erano puniti con la morte, essi soli ebbero l' ardimento di attrupparsi per gridare *abbasso i trattori*.

Ora essendosi la Sicilia dichiarata indipendente i cuochi ultro Faro si attrupperanno ragionevolmente per gridare abbasso *i cuochi siciliani*. Le loro ragioni sono fondate sul decreto che proibisce la promiscuità d' impieghi de' due regni fraternamente disuniti.

E siccome quando avvenne al Campo di Marte la dimostrazione de' tipografi i giornali e i giornalisti fecero festa ; così quando i cuochi si attrupperanno le cucine faranno festa e i padroni staranno digiuni.

NOTIZIE

— Ieri sera una pattuglia di guardia nazionale arrestò un giovinotto che aveva *brandito* un rasoio contro uno che non voleva farsi la barba e voleva conservare il collo. Lo *disarmò* e lo condusse al posto di guardia a S. Nicola alla carità. Dopo qualche momento una deputazione di non so quale caffè venne al posto di guardia, e reclamò il prigioniero ; voleva riscattarlo come stanno facendo con la Lombardia ; ma questi crociati prepotenti *ci trovarono il padrone*. Essi erano caduti nell' imitazione, volevano fare a *richiesta* la stessa scena della prefettura, ma la guardia nazionale non volle plagiare la prefettura ; e fece bene ; voll' essere originale, quantunque l' idea di quei campioni riscattatori fosse *originalissima*. Il Barone G. fece sentire a questi originali l' eloquenza del mulinello della sua sciabla ; a quel vivo gesticolare li fece allontanare, se non che, nell' andar via pronunziarono quella fatale parola, *ritorneremo!* che non si pronunzia invano. Infatti poco dopo furiosi più che mai, indispettiti, inviperiti se ne tornarono alle case loro.

— A Milano si sono fatte *barricate* d' ogni genere e d' ogni materia, persino una tutta composta di risme di carta. Se quella carta serve ora per giornali, non dovrà far meraviglia di trovare in quei giornali qualche palla o pallone.

ARLECCHINO SENZA MASCHERA

Pare che Pio IX abbia dichiarata ingiusta la Guerra coll' Austria — In conseguenza di *che* dicesi che a Roma si sia eletto un Governo Provvisorio.

ANNUNZII

Domenica prossima si darà un' accademia di scherma nella sala della Borsa del maestro sig. Giuseppe Grifo. La metà dell' introito è devoluta a' nostri crociati.

Vogliamo sperare che questa Accademia riesca numerosa trattandosi di uno scopo così nobile.

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCORDI' 3 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 35.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese	gr. 50	— 75
Tre mesi	D. 1. 40	1. 80
Sei mesi	D. 2. 60	3. —
Un anno	D. 4. 60	5. 40
Un numero	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1, 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro o sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 3 MAGGIO 1848.

— La crisi ministeriale è come la febbre terzana, oggi cessa, domani ritorna. Venerdì il ministero era nello stato di crisi; sabato il giornale officiale pubblicò il bullettino sanitario ministeriale con queste parole: *il ministero rimane fermamente risoluto di mantener l'ordine*; domenica fu festa, ed i ministri come giorno di riposo andarono al Pascone per mangiare il *casatiello*; jeri, giorno d'indigestione, la crisi è ritornata. L'istruzione pubblica è minacciata; il culto è minacciato; l'interno si regge così così, sperando che il popolo aiuterà l'uomo del popolo, che divenuto ministro ha dimenticato il popolo; le finanze sono minacciate dai creditori, dai debitori, dai soldati che sono a Pescara, da quelli che stanno a Messina, dagli altri che dovran partire per la Lombardia, dai prestatori che non voglion prestare gratuitamente e dagli anticipatori che non vogliono anticipare mercè il beneficio del 5 per 100.

Ci si dice che alla crisi si è aggiunta una diarréa ministeriale, a causa di certe *purgative* notizie venute da Roma, dove Pio IX pare che non sia più quel Pio IX che ha fatto tanto bene a Radetski, e che ora vuol fargli molto male.

— Il ministro dell'Istruzione pubblica à organizzato il collegio medico cerusico. Oltre alle cattedre ivi esistenti vi à aggiunto le seguenti.

Cattedra di medicina e di chirurgia prattica per la guarigione delle malattie de'ministri.

Cattedra de'rimedii più efficaci contro la paura venuta a'ministri in seguito degli attruppamenti e degli *abbasso*.

Cattedra per la spiegazione degli antidoti più convenienti contro la tossicologia della stampa.

Sono stati già nominati i professori di queste tre cattedre i quali han già cominciate le loro lezioni.

Il professore della cattedra delle malattie de'Ministri à mostrato che le acque termominerali d'Ischia potrebbero essere molte salutifere.

Il professore della cattedra de'rimedii contro la paura à proposto di mandare una Commissione di dieci diplomatici al governo provvisorio di Venezia affine di trattare l'acquisto d'una gran quantità di acqua terriacale efficacissima contro le malattie derivanti dalla paura.

Il professore della cattedra de'controveleni da prendersi per le azioni tossicologiche della stampa à mo-

strafo che per questa medicina è necessario aspettare che si riuniscano i deputati in consulto.

— I membri della commissicne della lega a Roma se ne stanno tornando ad uno ad uno a Napoli. Così il consiglio diplomatico della lega de' *ro si* sta sciogliendo.

Uno de' membri di questa commissione per *lapsus linguae* propose al Papa di riconoscere la Sicilia. Riconoscendosi la Sicilia dagli altri stati italiani, Napoli allora resterebbe fuori lega. Vivano i diplomatici costituzionali *pur sang !!!*

IL TEATRO

Oggi che tutt' i Teatri dell' Europa trovansi in un ribasso spaventevole, e dichiarano la fallenza; oggi che gli uomini hanno ben altro in testa che i divertimenti; oggi che i teatri hanno chiesta la loro dimissione, e le Imprese stanno per andare alla Concordia, in Italia si è aperto un vasto Teatro, nel quale l'*entrata* è permessa a tutti indistintamente; questo Teatro si è aperto su i Campi della Lombardia, e addimandasi TEATRO DELLA GUERRA.

L' Impresario in capo è Carlo Alberto.

Gli artisti che vi agiscono sono quasi tutti Italiani, e di ogni paese d' Italia: alcuni sono pagati, ed altri sono *volontarii*.

La Duchessa di Belgioioso è prima donna assoluta di cartello, ed è stata immensamente applaudita.

Per comprimaria è stata scritturata la signora Adele Contini.

L' orchestra è tutta del *genere* in moda. Le bombe incendiarie, le mitraglie ed i cannoni vengono adoperati con successo nelle nuove musiche. L' artiglieria figura tra i primi professori.

Si sta montando uno spartito colossale col titolo L' ASSEDIO DI MANTOVA. Tutta la compagnia vi avrà parte.

Per ballerini si sono scritturati solamente gli Austriaci, e i Croati, i quali stanno ora concertando un ballo grandioso e grottesco intitolato FRITTATA DELL' AUSTRIA.

VARIETA' POLITICHE

— Forti rimproveri giunsero dal Ministero Viennese al Maresciallo Radetski, perchè dimentico dei suoi marziali doveri sciopera il tempo dietro l' amore di una donzella Veronese, a cui ha promesso in merito della bellezza di non montar più a cavallo. Il general Radetski vuol darci il tema per un romanzo.

— L' ex-ministro presidente Guizot scrive la storia dei banchetti.

— Luigi Filippo ex-Re dei Francesi si è fatto ritrattare in abito da viaggio.

— L' ex-ministro Metternich ha ordinato una grande edizione del Trattato di Vienna per mandarne copie a tutte le biblioteche del mondo, affinchè sia conservato nella sua integrità. Ecco come si fanno rispettare i trattati !!

REGOLARITA'

Il ministero de' lavori pubblici ha fatto un nuovo organico; e siccome doveva rifarsi da capo lo ha fatto in tutta regola: per non imbrogliarci coi termini ministeriali che non capiremmo nè noi nè voi, figuriamoci che avesse fatto un battaglione di volontarii. Ecco dunque che proporzione si è tenuta nell' organico dei lavori pubblici. Frè colonnelli, otto maggiori, quattro capitani, sette tenenti, ventidue portabandiera, un sergente funzionante, dodici caporali, ed anche qualche comune. Tutti i tenenti eran comuni, un caporale in compenso de' suoi servigi e delle sue conoscenze strategiche ha avuto la parola *onorificenza*: dicono che dietro reclami da lui inoltrati, vogliono fargli giustizia, ed hanno incaricato il colonnello di trovare una parola anche più lunga. Il battaglione avrà il titolo di *real-leone* dal nome dell'organizzatore.

C' eravamo dimenticati di parlar de' funzionanti. C' è una compagnia in cui il maggiore funziona da colonnello, il capitano funziona da maggiore, il tenente da capitano, il caporale da sergente, due individui da caporali e per non far mancare la forza dei due soldati hanno dato ai caporali funzionanti i fucili a due colpi.

Proponiamo l' organico del ministro dei lavori pubblici per modello al presidente del comitato d' arruolamento.

L' IMPRESA DE' REALI TEATRI

L' Impresa de' Reali Teatri è stata interamente licenziata.

Il Ministero stava prendendo sopra di se tutta la responsabilità di far stare i teatri chiusi, ma il Ministro dell' Istruzione pubblica à proposto che il governo doveva mantenere i teatri fino all' apertura delle Camere. Che direbbero i deputati e i pari se trovassero i teatri chiusi?

Perciò i portafogli del gabinetto saranno portati a dieci, e sarà creato il ministro de' Teatri. Questo portafoglio potrebbe darsi a D. Michele.

La povera Impresa è stata licenziata quando aveva confessato i suoi peccati, ed aveva detto al Ministero *rimettici i nostri debiti siccome noi li rimettiamo a' nostri creditori*. Ma il Ministero non l' à assoluto ed à detto: *i Teatri saranno mantenuti da noi*. I ministri faranno da impressarî.

Il primo libretto per musica sarà scritto da Romani con la musica di Verdi.

Il libretto sarà intitolato *La Tragedia Italiana* azione politica in un prologo e tre atti.

PROLOGO — I Congressi degli scienziati
ATTO I. — Gioberti
ATTO II. — Pio IX
ATTO III. — La fuga

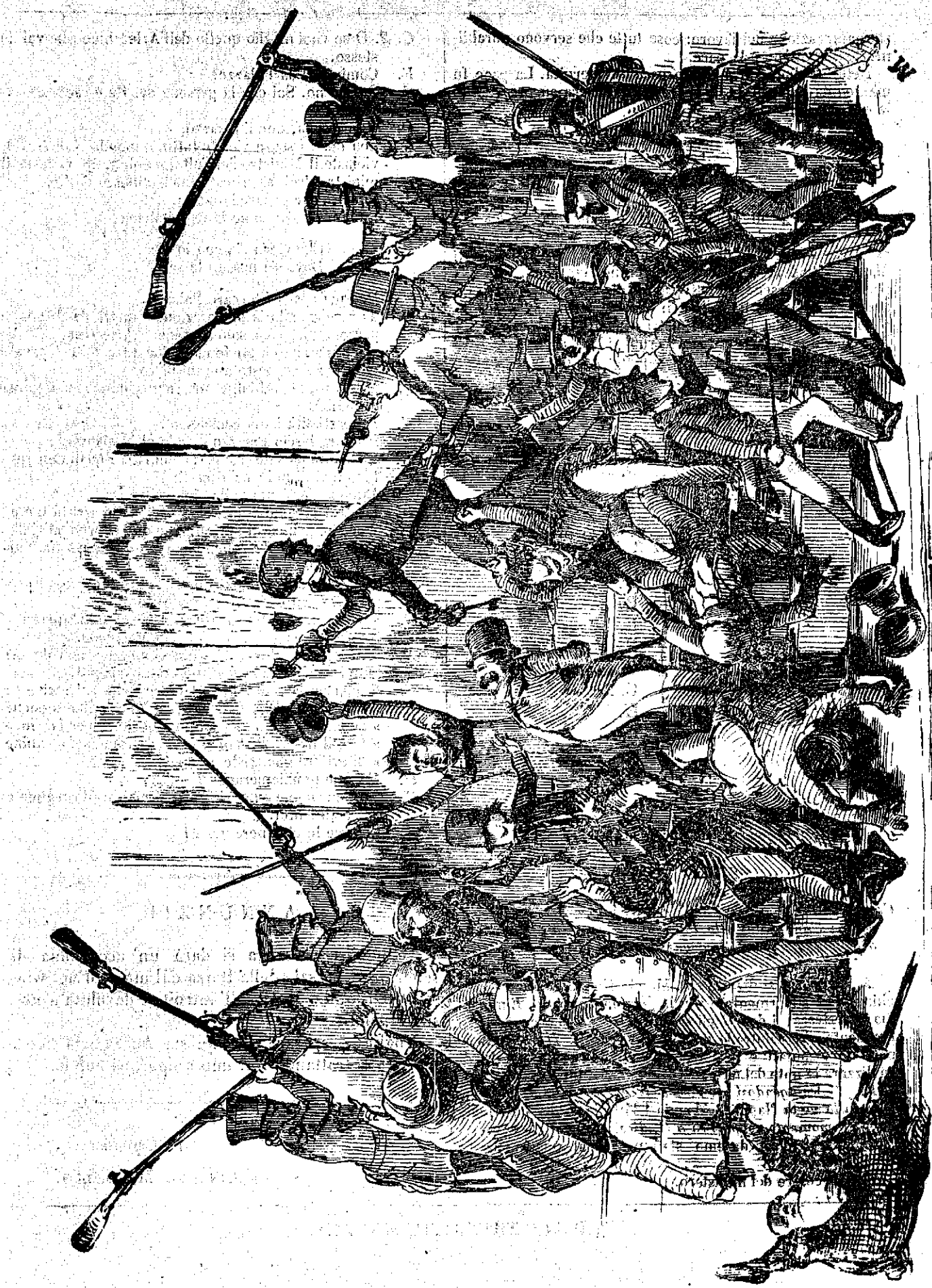
L' azione del Prologo è in Napoli
Quella del 1.° Atto è a Parigi
Quella del 2.° Atto a Roma
E quella del 3.° Atto a Londra

I personaggi di questo dramma sono i diversi re italiani.

LA FESTA DELLA PACE

IO VO GRIDANDO PACE, PACE, PACE.

Così cantava Petrarca, poeta di buona memoria, e così volle cantare Lamartine, il quale ordinò che la festa della pace, la festa della fraternità fosse celebrata a Parigi.

E la festa fu una vera dimostrazione pacifica. Quattrocento mila uomini in armi camminarono per tutta Parigi dalle 7 del mattino fino alle 11 della sera; il cannone delle fortezze tuonò dalle 11 della sera fino alle 7 del mattino; i tamburri e le trombe fecero sentire i loro pacifici suoni, nè una sola voce sediziosa si udì per tutta Parigi, che non si ricordò nè di Pio, nè di Vincenzo, nè dell' Italia, nè della

Secondo procedimento per l'apertura delle Camere

riorganizzazione del lavoro: cose tutte che servono mirabilmente a mantenere la pace.

Nelle bandiere stava scritto pace e fraternità. La pace fu mantenuta fino alle 11, e la fraternità non sa ancora quanto le resti di vita.

NOTIZIE

— La mania di gridare *abbasso* è andata tant' oltre che sere sono si è gridato in Napoli *abbasso l' abbasso.* Con questo grido si è sperato di far per antitesi risalire la scala dei Ministeri, ad alcuni Ministri ch' erano venuti giù sino alla porta per andarsene pei fatti propri, disperando di poter fare decorosamente i fatti degli altri. Una dimostrazione tendente a conservare dei buoni Ministri è un fatto nuovo dopo il 29 gennaio, ed Arlecchino che vuol ridere di tutto non sa ridere di questo: anzi è lì lì per piangerne di consolazione. *Abbasso l' abbasso! In alto i Ministri! In alto, in alto!*

L' ARLECCHINO

SCENA COMICA

ATTORI

COMPILATORI: A. R. L. E. C. C. 2. H. I. N. O.

La scena è nell' ufficio del giornale. L'epoca è tredici giorni e tre ore prima dell' apertura delle camere.

SCENA UNICA

Camera piena di numeri non venduti (ancora) dell' Arlecchino; Cannoncini alla Paixanina come quelli di palazzo difendono l' uscio dalle aggressioni e dimostrazioni.

A fuma. *R* si diverte col Mondo Nuovo e Mondo Vecchio. *L* si è addormentato con la *Nazione* in mano. *E* minaccia di scrivere, i due *C* gli stanno a' lati. *H* si occupa a non far niente. *I* riscontra la nota degli associati. *N* riscontra le note de' Deputati e de' Pari. *O* compilatore incaricato di analizzare le note del ministro degli affari esteri perde tempo.

E. *(Accingendosi a scrivere il* PRIMO NAPOLI *à messo sulla carta* Napoli 3 Maggio 1848 *e medita ; dopo qualche momento volgendosi a C. dice.)* Che colore daremo stammatina al nostro primo Napoli?

C. Il colore del ministero.

C. 2. O se vuoi meglio quello dell'Arlecchino che val lo stesso.

E. Comincerò da Palazzo.

C. Questo nò. Sai che la persona del Re è sacra e l inviolabile.

O. La persona, non il palazzo.

I. Con questa scusa violate tutto il mondo. Col N. 30 violaste il Ministro del Culto, e col n. 28 violaste il ministro degli affari esteri nell' albergo di Zir.

A. Finirete per pagare la multa.

E. Le multe sono come la lega italiana

> Che vi sia ciascun lo dice,
> Dove sia nessun lo sà.

Dunque posso ritoccare Palazzo.

C. Ti raccomando la moderazione: metti da banda la personalità, così solo si regge l' Arlecchino. P. E. avete mandato a far fondere due o tre volte i cavalli di bronzo e questo non mi piace.

L. Mio caro; i cavalli di bronzo non sono personalità ma bestialità.

N. La bestialità è già consumata.

E. E allora lascio Palazzo e vado al Ministero.

H. Abbiamo parlato troppo de'ministri i quali non parlano mai di noi (ne' decreti.)

E. Dunque passiamo nelle Camere.

R. Le camere sono esaurite. Nè abbiamo scritto tanto:

E. Esaurite prima di aprirsi. Dunque ritorno al Gabinetto (scrive) *Le Finanze napolitane sono diminuite. Da Ferri sono passate a Ferretti.*

H. Ma questo è un proditorio. Sempre co' nomi propri. Ci è tanto da dire sul Governo.

E. Dunque non potendo parlare de' presenti squarcerò il velo del passato, parlerò di Campobasso.

H. Ma lascialo stare. Era questi un buon diavolo. Ai tempi suoi non si vedevano attruppamenti.

E. Io non parlava di lui, voleva dire che... (scrive): »I deputati della Provincia di Molise alla sessione » delle Camere faranno una mozione per far mu» tare il nome di Campobasso al capoluogo; affine ».di evitare una triste analogia.

H. E come lo chiameranno?

E. Con un nome che simpatizzi col novello regime e con l' antichità.

C. Dunque lo chiameranno *Troja.*

ANNUNZII

Domenica prossima si darà un' accademia di scherma nella sala della Borsa dal maestro sig. Giuseppe Grifo. La metà dell' introito è devoluta a' nostri crociati.

Vogliamo sperare che questa Accademia riesca numerosa trattandosi di uno scopo così nobile.

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDI' 4 MAGGIO 1848.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . . gr.	50 .	— 62
Tre mesi . D.	1. 40 .	1. 80
Sei mesi. . D.	2. 60 .	3. —
Un anno. . D.	4. 60 .	5. 40
Un numero . gr.	2. —	3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

ANNO I. — NUMERO 36.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 4 MAGGIO 1848.

— Vacca è stato nominato coadiutore del Ministro di grazia e giustizia. Domani uscirà la protesta sul Giornale ufficiale, con la quale Vacca dichiarerà di non essere quello del caffè sotto Buono.

— L'Italia aspetta. Radetscki la minaccia fuggendo co' Croati. Carlo Alberto sogna la *corona di ferro* (non la trattoria.) Mazzini propaga la propaganda radicale. Pio IX temporeggia sul *temporale*. Il ministro Troia spera nella *Vittoria* : Ruggiero Settimo pesca Sovrani. Dove finiremo? alla *Vittoria?* alla *Corona di ferro?* Che dirà l'*Europa?* O Ministri o figli di *Troia*, badate che i figli di *Vacca* minacciano. È d'uopo ormai di decidersi. L'Italia aspetta.

— Essendo diventato il palazzo delle Finanze troppo angusto per la folla degl' impiegati nuovi ammessi in tutti i ministeri, S. E. il presidente del gabinetto à ordinato che al detto edificio si ponesse il *Si loca*, ed i ministri anderanno ad abitare in istrade diverse con tutti i loro impiegati.

Il Presidente del gabinetto passerà ad abitare al Vico Consiglio.

Il Ministro degli affari Esteri anderà provvisoriamente ad abitare al grande Albergo alla Vittoria.

Il Ministro della Guerra passerà di casa al vico Tedeschi.

Il Ministro dell' interno all' albergo de' Poveri.

Il Ministro dell' istruzione pubblica agl'incurabili.

Il Ministro de' Lavori pubblici alla strada Ferrari.

Il Ministro di grazia e giustizia alla Vicaria.

Il Ministro del commercio al vico Belle donne.

Il Ministro del Culto al Purgatorio.

Il Ministro delle finanze alla Concordia.

Ed il Prefetto della pubblica sicurezza al vico Birri.

— Si sono fatti i seguenti acquisti per conto della nazione.

Gli appartamenti della consulta sono stati affittati pel Consiglio di Stato.

Pronio à rinnovato l' affitto della cittadella di Messina.

Il sig. Vacca à rinnovato l' affitto del Caffè sotto Buono.

Donzelli del caffè di Europa.

I tedeschi finalmente stan facendo tutto il possibile per restare alla casa vecchia, secondo l' affitto stipulato col trattato del 1815 per mezzo del notaro Metternich, benchè Carlo Alberto si stesse cooperando per farli *sfrattare*. Pio IX poi non voleva fare interrompere l' affitto, per la qual cosa si teme che si ponga il *Si loca* anche al Vaticano.

— Si minaccia un giornale ministeriale. La lingua sarà del 200, e forse rimonterà anche mezzo secolo più sopra. Si spera dai compilatori di far rivivere molti vocaboli de' tempi di S. Pietro che fù il Pio IX di quell' epoca.

LA DIPLOMAZIA

Secondo un nostro progetto, la grande quistione italiana sarebbe oramai risoluta. Carlo Alberto, ch'è la spada di Italia, può rientrare nel suo fodero, ch' è il Piemonte; l' esercito può lasciare di far passeggiate di diporto sul Mincio; i crociati possono tornare alle mammà, ai papà, ai zizi, alle innamorate e levarsi la croce da petto; i nostri soldati possono rimanersi à Pescara, e la flotta dopo aver incrociato da Pescara a Napoli, salutata fratellevolmente dai cannoni dei messinesi, può gettare le ancore nel porto militare. *L'Italia farà da se*, senza l' ajuto di tutti questi rispettabili e rispettati signori, mercè dei diplomatici che trovansi a Roma.

Napoli ne ha dieci solamente, e quantunque in gran parte creazioni del ministero, pure non si risentono per nulla della loro origine e stanno fermi sulle gambe. Se gli altri stati italiani seguiranno l' esempio di Napoli, si avrà bello e fatto un esercito da marciare contro l' Austria. Sarà un esercito di diplomatici, tanto meglio; combatteranno colla spada e colla penna. Il giorno si faran sbudellare per la lega, e la sera dopo di essersi sbudellati comodamente disputeranno i patti della lega; così saran prese due colombe ad una fava, e si potrà fare a meno del prestito di tre milioni, od almeno si potrà invertire questa picciola somma a benefizio dei componenti le commissioni, i quali potrebbero formar la riserva disponibile, pronta a marciare, ma che non marcia mai; come gli organizzatori che da Napoli avrebbero dovuto andar nelle provincie colla cittadina missione di disorganizzarle.

Raccomandiamo questo piano al ministro della guerra, il quale potrebbe prenderne le date strategiche dal ministro degli affari esteri, senza altro però, perche in fatto di piani il ministro dell' estero non è molto felice, ed ha dovuto abbandonarli per riparare ai monti.

LA MAGGIORANZA DI LUIGI BLANC

Luigi Blanc ha avuto la maggioranza de'voti dai suoi concittadini; grato a quest' attestato di stima e di fiducia ha parlato al popolo, ed ha giurato loro che qualunque fossero gli eventi, egli si farebbe tagliare a pezzi, ma non saprebbe vivere senza la *Repubblica!* Questa sua aringa ha prodotto una viva impressione sul popolo, e se qualcheduno v' era nella calca che tendesse ad idee comuniste ha anch' esso giurato deporle. I gridi di *viva la Repubblica! Viva Luigi Blanc!* sono echeggiati unanimi e fragorosi; Luigi Blanc è stato portato in trionfo — Non confondiamo per altro: non è quello di Napoli che è stato anch' esso eletto deputato, e che scrive nell' Omnibus gli articoli con l' antifona: questi non tende nè alla repubblica, nè al comunismo e fa bene, e se si occupa talora a scrivere l' appendice alle *campagne Napoleoniche in Italia nel 1848*, ciò è perchè vive sicuro che la guerra non può farsi bene, che con la storia in una mano, e la geografia di Balbo nell' altra. Il popolo ammira la sapienza di Luigi Blanch, e la scelta dei suoi testi. Pei testi non c'è che lui: una volta che ne ha indovinata la scelta, ve lo inchioda, e vi ci fa delle variazioni da sgradarne Listz. Se non che dopo letti quegli articoli, per belli dotti e sublimi che fossero, la gente si spirita dalla paura e si va a fare la provvista in casa per due mesi.

Luigi Blanch (di Napoli) ha mandato a Luigi Blanc (di Parigi) un trattato sulla più facile espulsione de' tedeschi per mezzo della persuasiva, e senza il mezzo brutale della forza; per disobbligarsi, avendo Luigi Blanc (di Parigi) mandato a Luigi Blanch (di Napoli) la *Carta* del 1830 per farla tradurre in Napoli. I due omonimi si sono giurata fratellanza ed opposizione d' idee. Il cielo li serbi su questo bel proponimento.

NUOVA PARTENZA PER LA LOMBARDIA

Il comitato delle donne avendo raccolto il milione dell'imprestito volontario chiesto dal Ministro delle finanze, in una delle sue sessioni à stabilito d' impiegarsi questo denaro per la formazione di due reggimenti di Amazzoni, che muoveranno contro i Tedeschi. Esse saranno armate da capo a piedi secondo il figurino della Guardia Nazionale femminile.

Il primo Reggimento sarà composto di tutte le Zitellone da 40 anni in sopra che avendo perduta ogni speranza di alcun bene, partono senza timore di alcun male. Esse possono esser sicure che la loro rispettabile età le preserverà dalle palle Tedesche.

Il secondo Reggimento sarà formato da quelle disgraziate fanciulle ch' ebbero la sventura di perdere i loro innamorati partiti per la Lombardia; per non essere più cruciate dal dolore e dalla gelosia, si fanno volontariamente crociate. Esse andranno ad incrociare i loro amanti sui campi Lombardi, dove Pio Nono aderendo a' loro desideri, li unirà in matrimonio col santo segno della Croce.

DIALOGO

LA BIBLIOTECA, ED IL MUSEO MINERALOGICO

M. Min. Monna Biblioteca, che ne dici di questo fracasso?

Bibl. Dico . . . dico che queste camere non c' era poi bisogno di farle proprio addosso a me; ed ora che viene il calore, come diamine farò con tanta gente sulle costole, certamente soffogherò.

M. Min. Biblioteca mia, o estate o inverno, o primavera o autunno, tu sei stata sempre soffogata.

Bibl. Dai lettori? . . .

M. Min. Mai nò, dalla polvere.

Bibl. Ed io che credeva che colla Costituzione si prendesse amore per i miei figli, i libri; ora veggo che invece li hanno imprigionati.

M. Min. Degno castigo! perchè i tuoi figli hanno insegnato

Novella misura di rigore contro gli attruppamenti

agli uomini la libertà, l'indipendenza e tutte quelle altre coserelle: ben gli stà, àn voluto fare i dottorini, i saccentuzzi ed ora stiano incarcerati e siano divorati dai topi.
Bibl. Oh fato crudele! oh! oh! quanto son io da compiangere!
M. Min. Eh! tu ti lamenti, come se lo stato mio non fosse uguale e forse peggiore del tuo. Le mie care figlie che ho allevate con tanta cura, le mie predilette pietre anche imprigionate! Ma a chi è saltata in testa questa barbara idea di toglier per sempre le pietre mie dal mio sguardo? Ma mi vendicherò: a tutta quella gente che si chiama *deputati* io manderò il mal di pietra . . . farò cadere tutte le pietre sul loro capo, non vi resterà della camera pietra sopra pietra . . . . ma a che mi gioverà tutto questo poichè il male è fatto! Suggeriscimi qualche nuova idea?
La Bibl. La idea che ti suggerisco è questa. Aspetta . . . .

ESPORTAZIONE

Il governo russo domanda la somministrazione di tremila spie da aggiungere a quelle che già possiede, affine di sorvegliare gli stranieri che dimorano nei suoi stati, e i russi che hanno idee straniere. L' Austria, essendo liberata dalla noia di sorvegliare il Regno Lombardo-Veneto, si offre di provvederne al suo fedelissimo amico due mila; per l' altro migliaio provvederanno Roma, Napoli, e Parigi dove ora non se ne sente più il bisogno, e dove quella brava gente sta con le mani alla cintola disoccupata. Il vapore napolitano il Nettuno porterà in Russia quelle che saranno mandate da Napoli. Non saranno tutte napolitane, ma non importa: non si tratta di pari o deputati. Acquisteranno il dritto di cittadinanza in Russia, dove arriveranno accompagnate da commendatizie d' imperatori e di principi. Buon viaggio! ci dispiace di perdervi per sempre, ma ci consola il pensiero che andate ad illuminare il tenebroso Nord. Ancora una volta, buon viaggio!

REALI ETC.

Tutto è Reale a Napoli.
Real Banco delle due Sicilie.
Real Casa de' Matti.
Real Tesoreria.
Real fabbrica di caciocavalli di Cardito.
Real deposito di bambini dell' Annunziata.
Reali Tabacchi.
Reale albergo de' ciechi.
Reali Lotti etc. etc. etc. e finalmente Trattoria dell' albergo Reale.
Due cose non sono reali: il debito pubblico e il Camposanto. Queste due cose solamente appartengono alla nazione.

ABBASSO L' ARATRO

Non voglio dire che l' aratro debba andare più abbasso di quello che va; non si tratta di fare dei fossi, ma domando a nome di chi potrebbe zappare ciò che si ara, che l' aratro sia rotto, bruciato, mandato al diavolo. L' aratro è una macchina che fa in un giorno con due uomini ciò che appena potrebbero fare ducento uomini, dunque via l' aratro! È vero che è macchina antica, ma questo che importa? Anzi l' antichità stessa è una colpa: vogliamo cose nuove, ma che non siano macchine: vogliamo cose naturali, semplici. È tempo di semplicità: abbasso l' aratro!

NOTIZIE

— A Parigi si pubblica un giornale soprano acuto intitolato *Voix des femmes*. Noi lo raccomandiamo al nostro professore d' estetica musicale, poichè la voce delle donne è gran parte della musica moderna. È vero che il giornale è politico, ma oggidì la politica ha preso il carattere d'un melodramma, e la voce decide della vita e della morte dei Ministeri. Ove non fosse così la cattedra di estetica musicale creata appunto in questi giorni sarebbe una cosa ridicola. *Vox, vox praetereaque nihil*. Perdonate un poco di latino.

— Una dispiacevole nuova ci perviene dalla nuova impresa, che andrà a prendere il Vecchio Teatro Nuovo. Raffaele Casaccia per far parte nella Compagnia à dimandata una paga che poco si confà alle circostanze dei tempi e dell' Impresa; che per non fallire nella sua impresa, gli à risposto. Signor Casaccia non fate per noi. Seguitando così, la vostra vita sarà sempre a casaccio. Ah! ah! di questi tempi non si accetta un impiego; e quel ch' è più un impiego privo dei sei mesi senza soldo, e dell' imprestito forzoso!..

— Un progetto da presentarsi alle camere è sotto i torchi. Si tratta di affidare la rappresentanza dei Ministeri ai diversi Teatri della Capitale, acciò il pubblico possa far ivi le sue dimostrazioni coi fischi senza ricorrere alle due tremende rime — Chiasso ed abbasso.

Il progetto è così organizzato

Teatro D. Peppa —	Presidenza al Ministero
Reali Teatri —	Finanze
S. Carlino —	Pubblica Istruzione
Teatro alle Fosse del grano —	Agricoltura, e Commercio
Fiorentini —	Affari Esteri
Partenope —	Interno
Fenice —	Guerra e Marina
Teatro Nuovo —	Grazia e Giustizia
S. Ferdinando —	Lavori Pubblici
Sebeto —	Affari Ecclesiastici

AVVISO AL PUBBLICO

— Sotto il passaggio delle Finanze si è aperto un botteghino dove si affittano per tre grani de' cappelli con le penne, pugnali e pistole, da valere per presentarsi ai varii ministri nel caso che si debbon domandare impieghi; avendo la costante esperienza dimostrato che tutti quelli che vanno così armati e col capo così coverto ottengono, e gli altri che vanno col proprio cappello tondo se ne tornano come sono venuti.

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 5 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 37.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese	gr. 50	— 62
Tre mesi	D. 1. 40	1. 80
Sei mesi	D. 2. 60	3. —
Un anno	D. 4. 60	5. 40
Un numero	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 5 MAGGIO 1848.

— Ei fu!

Chi Napoleone?

Sarebbe vecchia, sappiamo che morì il 5 Maggio.

— Ei fu! Chi?

Radetski? — No egli è ancora pur troppo! E Mantova è tuttora: ma Carlo Alberto ben presto *la sua cruente polvere a calpestar verrà.*

— Ei fu! Chi?

Pio IX?

No — Ma... *come sul capo al naufrago, l'onda s'avvolve e pesa* — Così la guardia civica al Vaticano è ascesa... Ma speriamo che non se ne faccia nulla. Per carità *bella immortal benefica fede ai trionfi avvezza, non scriver questo, acquetaci.*

— Ei fu! — Chi?

Carlo Alberto? Non è così sciocco. Si vede intorno S. Marco, S. Ambrogio, Toscani, Parmigiani, Modenesi, Piemontesi, (e non Tirolesi) Romani, Napolitani... tutti vorrebbero che si decidesse, ma l'amico che è volpe vecchia *fa silenzio, ed arbitro s'asside in mezzo a lor.*

— Ei fu! — Chi?

Il Duca di Modena? Quello di Lucca?

No: ma sebbene troppo tardi *le due superbe Altezze al disonor dell'Austria* hanno voltate le spalle.

— Ei fu! — Chi?

Pepe?

No. Ma lo Stromboli lo sta recando da Napoli ad Ancona *dall'uno all'altro mar* — Ma che farà? — *Ai posteri l'ardua sentenza. Nui chiniam la fronte al massimo signor che volle in lui* eccetera...

— Ei fu! — Chi?

Lo statuto del 29 Gennaio? No — Ei vive, ma chi lo scrisse *cadde risorse e giacque.* Ingrata Patria! e non sa che dopo due mesi di Dizionario *sulle tradotte pagine cadde la stanca man.*

— Ei fu! — Chi?

Il Ministero Troya? Non ancora. *Temporeggia.* Sinora *Tutto ei provò: la gloria minor dopo il periglio, gli abbasso e la* VITTORIA; *la Reggia ed il Consiglio*: Solo a provar le camere non so se arriverà?

— Ei fu! — Chi?

Non ve lo posso dire — ho paura della legge repressiva.

— Il Prefetto di Polizia per evitare i soliti attruppamenti assicura il buono e quieto Popolo Napoletano che il prezzo del sale rimarrà basso. Mancherebbe pepe e sale ad un tempo?

— Il Giornale costituzionale delle due Sicilie (compresa quella al di là del Faro) inserisce una lettera nella quale è detto, che per non ispaventar i cittadini con uno special toccar di tamburo, nè far credere ai lazzaroni che si bandisse il vino nuovo, si è deciso, che per evitar ogni equivoco ed ogni paura ai buoni cittadini, i tamburini agitassero le sole bacchette, a modo di rullo, sopprimendo il tamburo. Così si evita il rumore e il timore, e si ottiene lo scopo della specialità dello *speciale toccar di tamburo*.

— Il *Lampo* ha avanzato un reclamo sulla proprietà letteraria contemplata dall' articolo *tot* dello statuto. Si lamenta che il sullodato *Giornale costituzionale* contraffaccia il suo speciale metodo di compilazione. Il Giornale costituzionale (dice il rettor del *Lampo*, o il vice-*rettor del tuono*) dopo aver violata la cassa ai tempi del terrore, ora viola la posta, e frauda le lettere dirette al suddetto *Lampo*. Si è procreata una Commissione per decidere se le lettere dirette al *Lampo* sono violabili o inviolabili dal Giornale Costituzionale.

LE COMMISSIONI

I cinque milioni circa di abitanti che popolano il Regno di Napoli saranno fra poco scompartiti in 500,000 commissioni, ognuna delle quali si comporrà di 10 persone e avrà un presidente e un segretario. Vi saranno commissioni per tutte le cose, e saranno nominati a farne parte gli uomini che meno intendono delle materie che vi si debbono trattare, affinchè così se ne istruiscano. Anch' io (parla Arlecchino) voglio contribuire allo scompartimento commissionale della nazione napoletana, io che sono stato nominato membro, dietro concorso, di una commissione incaricata di scegliere il colore che dee assumere il Giornale Ministeriale. Però facendo uso del mio pieno potere arlecchinesco, senza sentire i miei ministri e facendo una passeggiata nelle mie camere che non si sono aperte nè il 1°. nè il 4 di maggio, ho risoluto di decretare e decreto quanto segue:

Art. 1°. È creata una commissione incaricata di proporre quante debbano essere le commissioni che esamineranno i componenti delle commissioni che han ricevuto la commissione di creare altre commissioni.

Art. 2°. Questa commissione si comporrà de' soliti membri che compongono tutte le commissioni. Il membro più antico farà da presidente, e il giovane da segretario.

Art. 3°. I componenti di questa commissione non avranno alcun soldo, anzi spenderanno del proprio per tutte le spese indispensabili, e per qualche questua che potrebbe aver luogo in seno alla commissione.

Seguono le firme di tutte le Commissioni

VARIETA' POLITICHE

— Il sig. Metternich è finalmente arrivato sano e salvo a Londra. Un drappello di ex-re gli è andato incontro, per ossequiare l'anziano degli assolutisti. Dicesi che avrà anche egli un posto tra i professori dell' Istituto, e che forse detterà pubbliche lezioni sull' *Integrità de' Trattati*.

— Il sig. Blanqui è andato a trovare il sig. Ledru-Rollin membro del governo provvisorio della Repubblica francese. Il seguente dialogo si è stabilito tra loro:

Blanqui: Cittadino Ledru-Rollin, rispondi categorigamente alle mie intenzioni. Vuoi essere *pro* o *contra* di noi?

Ledru-Rollin: - Cittadino, ti fo osservare che...

Blanqui; Vuoi essere *pro* o *contra* di noi?

Led. Roll. - Cittadino, fa d'uopo che noi altri...

Blanqui: *pro o contra*?

Led. Rol.: - L'unione fra noi...

Blanqui: Ho capito: cittadino, sei *contra*...

Blanqui è partito, Ledru-Rollin è restato come uno,.... stupefatto. Lamartine ha detto al sig. Ledru-Rollin che dovea fare arrestare immediatamente quel *furioso* di Blanqui, il quale può compromettere la poesia della Repubblica francese.

— La famiglia Reale di Spagna sta *cadendo*! Il marito della Regina, passeggiando a cavallo nel prado, è caduto, e si è ferito al braccio! Bisogna dire che questo benedetto anno 1848 è veramente *jettatore* pei Sovrani.

—La politica di Metternich si sta insinuando nel gabinetto inglese. In una delle ultime sedute al Parlamento, Lord Brougham ha profferito le seguenti parole: *l'Austria si è fatta distinguere sempre per la sua dolcezza, e per* I NUMEROSI BENEFICII ACCORDATI *a' Milanesi*. —L'atmosfera di Metternich e compagni domina sulla nebbiosa Albione!

È PERVENUTA LA SEGUENTE PETIZIONE A S. E. IL MINISTRO PRESIDENTE DAL PROPRIETARIO DELLA TRATTORIA DELLA VILLA DI TORINO,

Eccellenza

Il proprietario della villa di Torino compaesano di Carlo Alberto e di Gioberti, espone a **V. E.** ch' egli da più anni à avuto l'onore che molti eccellentissimi membri del gabinetto, da Lei degnamente preseduti, sono andati assiduamente nella sua trattoria, ed egli ha sempre loro ben servito il pasto di quattro carlini.

Ora diventati ministri lo ànno abbandonato interamente perchè invitati a pranzo nei grandi alberghi della villa, e perchè Donzelli li serve spesso.

Il supplicante non domanda già di rivendicare il passato, nè di obbligare i ministri colleghi di V. E. ad andare a pranzo per forza da lui, ma decidere che in commemorazione de' *beefsteack*, de' vermicelli al *grattin* e delle patate che gli eccellentissimi membri mangiavano nella sua trattoria, gli si dasse l'appalto della fornitura delle colazioni per la camera de' Deputati.

Il supplicante conosce che Donzelli si sta molto cooperando per aver questo onore di servire i rappresentanti della Nazione, ma Donzelli essendo il principal sostenitore de' Pari che provvisoriamente fanno le sedute nel suo caffè di Europa, così è dell' equità dell' E. V. stabilire, che la Villa di Torino sia incaricata di rifocillare lo stomaco de' Deputati, e il caffè di Europa somministri le colazioni ai Pari.

E poi ora che la lega italiana è stabilita, sarebbe cosa poco nazionale che il cuoco francese di Donzelli servisse i Deputati, per escludere il supplicante che essendo torinese, per

CAVATINA E CORO

La Commissione...... Donna chi sei?

...... Io son l'Impresa ...... (pausa)

...... La mia prece, il pianto accogli ......

la lega tanto proclamata, à più di ogni altro dritto a questo onore.

Nel caso poi che la lega italiana non si volesse ammettere, il supplicante è pronto a domandare la naturalizzazione, come à fatto il ministro delle finanze, e il direttore de' dazj indiretti.

A. S. E. Dell' E. V. devotissimo servo
Il cittadino Troia.

Il proprietario della Trattoria della villa di Torino alla Concezione.

DIMOSTRAZIONI DEL 4 MAGGIO

Anche i mesi dimostrano. Le fatiche d' un anno si perdono in un giorno; il 4 maggio fa la dimostrazione di tutta la roba vecchia degl' inquilini. Dippiù, alla trista notizia corsa tra gl' impiegati civili, che non avrebbero avuto il soldo questo mese, molti di loro aveano già risoluto di fare una *dimostrazione* ai facchini, occupatissimi come sapete in tal giorno, tendente a non pagarli, ed un' altra, che avrebbe avuto lo stesso scopo, ai padroni di casa.

Fortunatamente non si è avverato il funesto presagio, perchè i facchini erano determinati ancora essi di fare alla lor volta un' altra *dimostrazione* gridando *abbasso la roba*, ed i padroni di casa di fare una novella opposizione *all' apertura delle camere*.

QUI PRO QUO

Molti di quelli che fanno il coro nelle *dimostrazioni*, quando si gridò « *Abbasso i pari* » gridarono forse per aver inteso male — *Abbasso i cani* — Ciò è veramente doloroso, perchè una commissione di cani si è già riunita e vuol gridare — *Abbasso gli asini* e questo contrasto bestiale potrebbe menare a serie conseguenze.

VENTI DUCATI PER RIGA

Noi vogliamo far uscire dall'oscurità alcuni uomini straordinari che abbondano nella nostra Napoli. Avanti, signori, avanti: non parlate più, non gittate così al vento le vostre ricchezze: le parole che sciupate in mezzo a degli smemorati ed increduli, scrivetele, noi ve le paghiamo venti ducati per ogni riga. Il nostro giornale non sarà più Arlecchino, ma Profeta, e vincerà tutt'i giornali del mondo, i quali non sanno altro che il passato remoto, o al più il passato prossimo. Ma il nostro Profeta, aiutato da voi, sarà il giornale dell' avvenire. E come, no? Voi avete predetta la caduta di Luigi Filippo. Quando vi si annunziò la Repubblica in Francia spalancaste gli occhi, tendeste gli orecchi, e poi con un risolino di compassione ciascuno di voi esclamò — Io GIA' LO AVEVA DETTO — Crudeli! Perchè non iscrivere un articolo, chè allora lo avrebbero saputo tutti. Così nessuno ricorda la vostra profezia. *Io lo sapeva*, disse ciascuno di voi, quando giunse la notizia del capitombolo di Metternich: ma sapendolo, perchè non lo diceste all'orecchio? Allora sì che avremmo fatto più denari di Barba-nera. Per altro dobbiamo far patti chiari. Per ogni riga profetica noi vi daremo, quando la profezia sarà avverata, venti ducati, e una bastonata sola per ogni riga bugiarda.

Allor vedremo alfine se buscate
Più ducati ogni mese, o bastonate.

LE BARRICATE

Ieri ritornò per i Salassatori la fortunata era del gripp. I Ministri, il Governo, gl'impiegati, i conservatori, i moderati, i retrogradi si cavarono sangue. I salassatori non potevano distinguere di che colore era il sangue dei Ministri. La paura invase gli animi di tutti. La Commessione medica instituita dal Ministro dell' Istruzione pubblica trovò che il miglior rimedio era il cacciar sangue in questi casi. E ci era di che temere. Napoli fu barricata. Casse, cassoni, comò, divani, sedie, piovvero dalle finestre. Le batterie di cucina, carri, carrette, eranvi soprapposti. Nelle strade cuscini, materassi, per i colpi di cannoni; insomma la barricata fu tremenda.... Signori moderati, conservatori, Ministri, se aveste riflettuto che eravamo ai 4 Maggio, non avreste versato tanto sangue.

NOTIZIE

— Gli avvocati sono dispiaciuti che nella elezione de'Deputati siano stati in massima parte trascurati. Essi han dimenticato « Multi sunt vocati, pauci vero electi ».

— I due Ferretti stanno in viaggio. Quello di Napoli muove per Roma, quello di Roma piega su Napoli. L' incontro sarà a Portello. Ci siamo: ecco il primo anello della lega italiana.

— Un nuovo giornale napolitano ha scoperto che la divisione e la somma sono la stessa cosa: ha dichiarato che per dare unità all' Italia si dee dividerla in tante repubbliche. Ecco un nuovo cemento per unire una nazione che è stata lungamente oppressa, perchè lungamente divisa in piccoli stati, mentre le altre nazioni si costituivano sopra una base larga ed una. Dire *dividetevi per unirvi e fortificarvi* è argomentazione che zoppica, e ch'io Arlecchino reclamo come cosa mia, giacchè spetta a me dir cose che movano il riso. Non c' è più mestiere sicuro dalla concorrenza. Non si può neppure essere un Arlecchino solo; eccoti al fianco arlecchini d' ogni fatta: scrittori arlecchini, ministri arlecchini, arlecchini politici, arlecchini negoziatori, sì che la mia famiglia è numerosa più di quella degli ex, che pur va sempre crescendo.

SCIARADA

Fa l'*intero* - il ministero
Tra il *secondo* ed il *primiero*.

Domani metteremo la parola della Sciarada che è: TEMPO-REGGIA.

Il Gerente
FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 6 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 38.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . .	gr. 50 .	— 62
Tre mesi .	D. 1. 40 .	1. 80
Sei mesi. .	D. 2. 60 .	3. —
Un anno . .	D. 4. 60 .	5. 40
Un numero .	gr. 2. —	3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 6 MAGGIO 1848.

Non avendo avuto materia sufficiente pel nostro giornale riproduciamo il numero di jeri del Giornale Ufficiale Costituzionale.

Notizie Interne

Nominiamo varî nostri amici al posto di ecc. ecc. di ecc. co'soliti *cencinquanta* al mese.

Ministero e Real Segreteria ecc. ecc.

Si rimettono N.° 300 copie del metodo per insegnare a leggere e scrivere agl' Intendenti ecc.

Ritrattazioni

È corso uno de' soliti errori nelle solite Ministeriali che à dato luogo ad uno de' soliti equivoci. Si dovea dire. Si rimettono 300 copie agl'Intendenti *del metodo Elementare per insegnare* a leggere e scrivere. Gl' Intendenti li distribuiranno a' Direttori delle scuole gratuite la cui istallazione è imminente come le Camere.

Elenco delle somme raccolte ecc.

Lista N.° 6666 delle Dame protettrici N. N. ducati 003. 1/2.

Totale 3. 1/2.

Il signor Generosi dietro il bell' esempio de' soliti donativi cavallini, à fatto presente di 4 cavalli di posta al Ministero per farlo partire al più presto possibile.

STATI ITALIANI

Roma — Abbiamo da certa fonte che sia morto Gregorio XVI, e che sia stato eletto un certo Cardinal Ferretti-Mastai che facilmente prenderà il nome di Pio IX.

Torino — Si parla di concessioni: Carlo Alberto promette delle riforme sul sistema territoriale.

NOTIZIE STRANIERE

Madrid — Guizot ha conchiuso i matrimonî spagnoli. Palmerston ne à mostrato vivissima compiacenza.

RECENTISSIMA

Francia — Guizot non sarebbe più al potere. Luigi Filippo abdicherebbe. La Francia richiamerebbe al Trono le ceneri di Napoleone.

ARRIVI DEL 5 MAGGIO

Cobden — Lord Mintho.

PARTENZA DEL 4

Il cittadino Francesco Saverio del Carretto con una cittadina.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 9 Maggio accanto al Teatro della Fenice si procederà alla vendita dell' impresa de' Reali Teatri al minor offerente.

OLIO DI BANCALORE

Per far crescere le criniere alla Guardia Nazionale.

Teatri — Aperti come le Camere.

Borsa di Parigi — Pronti contànti — alla pari con Napoli.

Borsa di Napoli — Godimento del 4 Maggio. Pe' padroni di casa la terza (N. B. Il godimento è piuttosto equivoco.)

UN' AVVENTURA DI DUE MONDI

Il distributore dell' Arlecchino ci ha raccontato un fattarello avvenuto al compilatore senza maschera del *mondo vecchio e mondo nuovo*. Il distributore dell' Arlecchino è il primo ficcanaso del mondo, anzi dei due mondi, vecchio e nuovo, ficcherebbe il naso anche nel mappamondo: per la sua indiscretezza, un giorno o l' altro sarà mandato all' altro mondo.

Adunque il compilatore aperto del *Mondo vecchio e mondo nuovo*, quello di cui le due iniziali sono più terribili d' una pariglia di pistole, si ritirava pensoso pensoso tra' perchè era il 4 maggio, e vedendo tanti attruppamenti di mobili aveva un momento creduto che si procedesse alle barricate, e tra perchè l' indomani doveva essere il 5 maggio così funesto al profeta dell' Europa *repubblicana e cosacca*. Giunto a notte alta alla sua casa, trovò il portone chiuso: batti, batti, batti, egli cominciò a temere che si sarebbero aperte le camere e il portone sarebbe rimasto ancora chiuso. S'era già rassegnato egli che non si rassegna mai, ed aveva detto: pazienza: Dormirò nelle camere! — Quando finalmente si schiude il portoncino, e n' esce tutto bianco un fantasma, col capo coverto d' un berretto. Egli lo credette per un momento lo spettro della repubblica, ma meglio guardando vide ch' era un povero ciabattino che si alzava di letto in mutande ed in berretto di cotone. Dietro al ciabattino era un letto, attorno al letto varii mobilucci, dentro al letto una metà, con varie speranze di futuri ciabattini, e dietro al letto un muro finale. Immaginate la sorpresa di F. P.; credette avere sbagliato di porta, guardò meglio, si avvicinò, non v' era dubbio: quella era la sua casa. Ma come mai? Il suo cortiletto era lungo, lungo, e quella invece era una bottega corta corta. Seccato alla fine dimandò chi fosse quell' imbecille.

— Sono il nuovo inquilino, l' altro rispose.

Il padrone di casa, aveva fatto alzar un muro divisorio alla Siciliana, (i siciliani sono unici per tali espedienti divisorii) e della prima parte del cortiletto ne aveva fatta una piccola bottega.

— Ed io che sono il vecchio, per dove entro?

— Il vostro portone è dentro il vico.

Infatti il portone era là.

Questa mattina quando F. P. si è lagnato col padrone di casa della strana metamorfosi fatta senza avvisarcelo neppure:

— Eh signor tredici-mio! (ha detto il padrone di casa) ella mi scusi! ella può cangiare il mondo, e da vecchio farlo divenir nuovo: io non potrei cangiare il mio portoncino? Libertà di riforme a tutti.

Si domanderà perchè il compilatore senza visiera del *mondo vecchio e mondo nuovo* fosse stato fuori casa dal mattino all' alba sino a notte così tarda - Egli era andato da tutti i membri del gabinetto a scusarsi di non poter accettare la direzione del nuovo *giornale ministeriale* (non il Tempo) propostagli dal presidente del consiglio, adducendo per ragione che si vedrebbe qualche *nuance* di diversità tra il novello stile, e quello del *mondo nuovo e mondo vecchio*, e fosse dell' articolo *moderato* di ier l' altro. Dietro questo rifiuto il ministero si è deciso a farselo da se.

I COADIUTORI

Questo della coadiuvazione è stato un esempio assai scandaloso per la società. Le donne si sono troppo imbevute di questo tristo principio, e noi riceviamo continui reclami di mariti, le cui mogli adducono che in ogni *ministero* debba esservi un coadiutore.

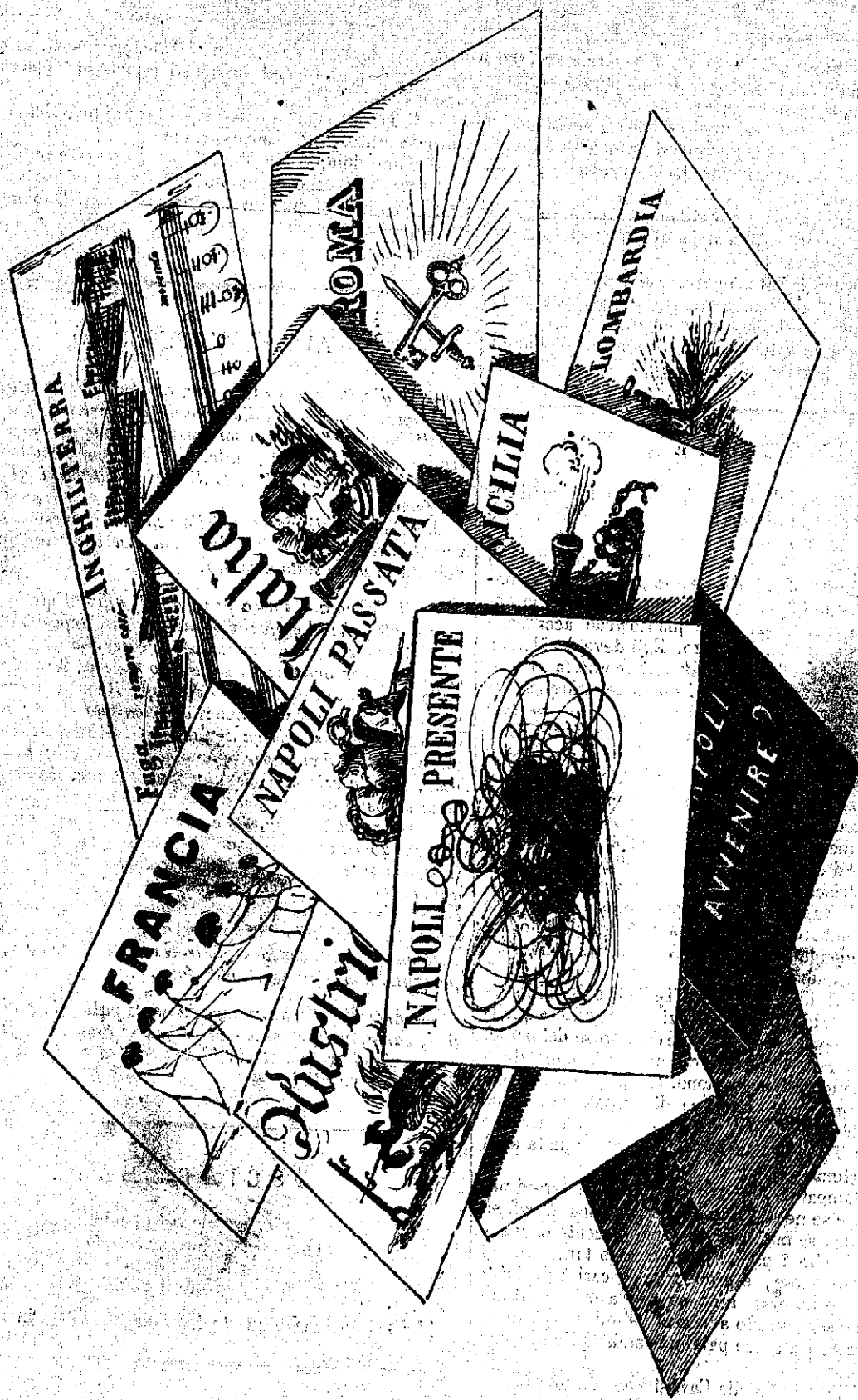
Vi ha, fra gli altri, molti di questi poveretti partiti per la Lombardia. Ci è da credere che al ritorno troveranno aumentato e migliorato il *ministero*.

CI È PERVENUTA LA SEGUENTE LETTERA
DAL CAMPO DE' CROCIATI

Abbiamo letto con molto piacere i giornali di Napoli dai quali abbiamo rilevato che Peschiera era stata presa, Nugent disfatto, 20 mila tedeschi uccisi, e 10 mila feriti. Questa nuova de' nostri giornali ci è riuscita molto gradita perchè non la sapevamo. Vi preghiamo di farci conoscere di costà la completa disfatta dei Tedeschi per tornarcene in Napoli.

In un momento di armistizio Radetski à pregato Carlo Alberto di scrivere al governo napolitano affinchè gli si spedisse una commissione dei globi areostatici, ed à molto insistito per avere Mammone Capria alla testa di questa commissione.

Radetski à intenzione di salvar se e le sue truppe ne' palloni nel caso che gli eserciti italiani lo cingessero da ogni lato.

M.

Nazioni Europee.
Carte.... di visita.

Se vedete qualche Siciliano ditegli che il generale tedesco à detto che tornando a Vienna si sarebbe cooperato per far riconoscere la Sicilia dal suo governo.

Dite al *Frullone* che Radetski vuol associarsi per 6 mesi, a patto che se il Mondo vecchio e nuovo dica male di lui, lo discolpasse dalle idee retrograde che questo giornale infernale potrebbe attribuirgli.

Dimani è giorno di tregua, perchè nel campo tedesco si debbono fare i giuramenti dalla truppa al nuovo statuto costituzionale.

Il ministro di Vienna à fatto conoscere al generale in capo che a tutti gl' individui dell' esercito, che non firmeranno l' atto del giuramento, sarà puntato il soldo.

Queste sono le ultime notizie de' Tedeschi. Vi preghiamo di farle inserire nel giornale ufficiale.

NOTIZIE

— Il nostro Pier Angiolo Fiorentino collaboratore ai romanzi francesi del Dumas, è venuto in Italia. A Milano si è trovato spettatore del riordinamento degli affari e del riselciamento delle strade, ed ora a Roma fu associato ad una deputazione che aperse il mese di maggio protestando e conciliando ec. ec. Siamo curiosi di sapere se il nostro Pierangolo pensa ancora ai romanzi, e se quanto vede accadergli ora intorno lo crede fola da romanzo. Egli deve decidersi a separarsi dal Dumas per non confondere come fa il suo *principale* il romanzo con la storia. Non vorremmo che confondesse Carlo Alberto con Montecristo o pigliasse in distrazione qualche altro equivoco somigliante. Uomo avvisato, mezzo salvato.

— *L' osservatore Austriaco* si è vergognato del proprio nome e si è sbattezzato per ribattezzarsi col nome di *Gazzetta universale austriaca*. Non è del nome che dovrebbe vergognarsi, ma delle menzogne e delle auliche opinioni sostenute a prezzo d' oro. Ad ogni modo lo lodiamo d'aver capito che l' osservatore austriaco non aveva un *buon nome*.

— Si dice che l' Austria combatte per l' onore, per avere patti larghi dai Lombardo-veneti. Il patto è larghissimo. Le lasciamo tutto il mondo al di là delle Alpi: noi ci contentiamo di un semplicissimo stivale.

— Sono partiti gli inviati milanesi Toffetti e Bossi lietissimi che in soli venti giorni di sollecitazioni, seguite a quelle del piemontese Rignon, e alle domande clamorose del paese, sono riusciti ad avere la promessa che una flotta napoletana farà nell'Adriatico una dimostrazione. Là speriamo che non trovi nessun *crachat* che le impedisca di dimostrare, come succede o dovrebbe succedere alle dimostrazioni asciutte che si fanno per Toledo: una dimostrazione bagnata avrà forse migliore fortuna.

— Il libraio stampatore Nobile ricompra a due grani per decina il *Lampo*, e se ne serve per la sua fabbrica di palloni che sta preparando, se mai Napoli venisse bloccata da qualche nemico. Dopo che i palloni hanno reso tanti servigi nella rivoluzione milanese, è prudenza, è carità di buon cittadino prepararne un gran numero per averli pronti ad ogni occorrenza. Serva questo avviso al pubblico per sapere a chi debba ricorrere per avere palloni grandi o piccoli come li desidera.

— Nel bosco della trinità della Cava si è aperta una nuova fabbrica di fucili. Le guardie nazionali di quella città non avendo potuto ottenere dal governo le armi, si sono presentati alla rivista ordinata dal Colonnello organizzatore con 800 eccellenti bastoni. Gli argomenti persuasivi della Guardia della Cava faranno disporre dal Ministero la sostituzione dei fucili a pietra di modello a questi nuovissimi fucili *a percussione*.

— Il Tempo riporta essersi pubblicato in Italia un nuovo giornale intitolato il Nuovo Tempo.

Abbiamo dunque ora Vecchio, e Nuovo Tempo.

Il vecchio Tempo sappiamo non essere un molto piacevole Tempo talchè può dirsi tempo perduto. Dimandiamo; il Nuovo Tempo vorrà essere un buon Tempo? Si vedrà col Tempo.

AVVISI AL PUBBLICO

— *Il direttore della* Congeria *al Ponte della Maddalena fa conoscere al rispettabile pubblico che nel Camposanto dei cavalli trovasi un buon assortimento di code per guarnire gli elmi della guardia Nazionale. Egli si augura che le code ivi esistenti adorneranno le teste di tutti i cittadini al di qua del faro.*

L' utile che egli riceverà della vendita di queste code sarà versato nella cassa della Tesoreria nel capitolo Imprestito volontario *dello stato discusso.*

— *Il Tabaccaro Pasca fa noto agli uffiziali della guardia Nazionale, che vi è presso di lui un gran deposito di piccole stelle di argento che dovranno servire per distintivi sulle loro spallette e per ornamento sulle loro goliere, secondo il modello approvato dal comitato del caffè Buono, in cambio de' piccoli gigli approvati innanzi dal comitato del caffè d'Europa. Esso Pasca si obbliga di farne la sostituzione sulle vecchie spallette, dando per ogni giglio una stella dello stesso peso, e nulla esigendo per la manifattura. Inoltre ha un gran deposito di* placche *di Elmi, formate d' uno scudo con band ere nazionali intorno e sormontate d' una corona civica, che dovranno sostituirsi alle vecchie* placche; *nonchè una immensa quantità di coccarde tricolori; secondo il modello approvato dal sullodato comitato del caffè Buono. Egli si augura, che non avendo intrapreso questo cambio per amor di guadagno, ma solo per spirito di nazionalità, che venga tosto onorato dal concorso delle Guardie Nazionali, che non potranno non rimanere soddisfatte.*

— *Arte di fabbricare egregiamente palicchi, cerini, pirofori, carta, esca, fiammiferi, e grasso lucido per gli stivali. Un piccolo volumetto in 16 dedicato a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici.*

SCIARADA

Il *primier* vale nel mondo
Quanto a Napoli il *secondo*;
E se mostrasi l' *intero*
Fa fuggir presto il *primiero*.

(La spiegazione di questa sciarada è proibita in Napoli.)

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 9 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 39.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . .	gr. 50 .	— 62
Tre mesi .	D. 1. 40 .	1. 80
Sei mesi. .	D. 2. 60 .	3. —
Un anno. .	D. 4. 60 .	5. 40
Un numero .	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L' UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 73.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 9 MAGGIO 1848.

La bandiera repubblicana sventola nel nostro golfo... sul territorio francese beninteso, perchè ogni legno è territorio della bandiera cui appartiene, nè può essere altro che *territorio* avendo molti *alberi* — Sono arrivati dunque *le Souverain* vascello repubblicano, varie fregate a due alberi e mezzo, e molt' altra roba.

— Carlo Alberto progredisce nel ballo: è arrivato alla *terza posizione*: quella di Pozzolengo: adesso comincerà i *battemens*: quando sarà ben esercitato eseguirà un *pas de deux* con Radetzki.

— La fedelissima repubblica della Venezia ha chiamato il *re* Carlo Alberto a difenderla. Il Re si è fatto pregare qualche tempo, come fanno i dilettanti, e finalmente si è piegato alla chiamata della Venezia. A proposito di dilettanti, dicono che Carlo Alberto si diverta a cantare la sua cavatina favorita. *Dall' Eridano si estende sino al mar la mia nuova bandiera tricolore, e il Leon dell' Adria altera piega il capo repubblicano al mio valor.*

— Dicesi che il principe di Canino presidente perpetuo della sezione di Zoologia negli ex congressi anti-scientifici, abbia diretta una lettera al Pepe, raccomandandogli vivamente di lasciar viva almeno una coppia di Croati puro sangue, ossia un maschio (*assicurato*) ed una femina per non far perdere questa rispettabile razza. Il Pepe consulterà il commessario-medico Golia sulla convenienza di questa concessione umanitario-zoologica.

— Uno è il Papa, e s'è voluto dividere in due: tra i cardinali e il Comitato.

— Due sono le camere, e due sono le Sicilie del Regno delle due Sicilie. Una delle due camere è pericolante, una delle due Sicilie è pericolosa.

— Tre sono i ministeri che si sono succeduti dal 27 Gennajo, il Ministero Pietracatella, quello di Serracapriola, e quello di Troya. Il primo precipitò, il secondo sdrucciolò, il terzo traballò.

— I venti deputati della provincia di Napoli non son più un mistero; li abbiamo visti appiccati questa mattina su tutti i cantoni della capitale a lettere lapidabili. Di che colore sono essi? Sul muro eran tutti d'un colore, tutti neri... la scelta fu fatta

di buon inchiostro. Alla camera muteranno colore. O 20 di Napoli ricordatevi del 20 !

I pari poi sono ancora un mistero. Il velo impenetrabile del presente ne copre l'avvenire, come quello del passato coprì l'articolo *tot* della Costituzione. Di che colore saranno essi ? per ora sono tutti in bianco. Alla camera diventeranno pallidi, vedendo la porta chiusa.

— I magistrati sono inamovibili (Art. *tot* dello statuto che deve svolgersi nelle camere..) Il giornale officiale costituzionale consacrerà una trentasettesima colonna alla tarantola dei detti magistrati. Alcuni di essi gridano che la Costituzione è violata ; vogliono essere inamovibili anche per la destinazione, temono che con questo metodo finiranno per andare in Lombardia a giudicare i cadaveri dei Tedeschi.

IL MINISTERO

DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Tre ordinariamente sono le epoche nelle quali i giovani di buona morale *prendono stato*, cioè Natale, Pasqua e 4 maggio. Il ministero dell'istruzione ha scelto il 4 maggio per costituirsi.

E si costituì in un appartamento di sei stanze, incluso il *gabinetto*, che oggi non è più gabinetto ma *segretariato*, perchè i gabinetti sono esclusivamente occupati dai ministri, giusta l'art. *tot*, paragrafo *tot*, capo *tot*, linea *tot*, del *tot* statuto ec. ec.

Delle prime due stanze ha preso possesso la sposa del ministero, cioè la *contabilità*, col segretariato, in caso che dovesse scrivere, perchè ordinariamente la contabilità non sa scrivere, e l'archivio indispensabile per raccogliere le suppliche di tutti i liberali che dal 29 gennaro in poi àn servito la patria e dimandano il solito compenso dei 150 ducati al mese.

Le pubbliche istruzioni hanno altre due stanze per loro uso, rimanendo però sempre al largo del mercato la istruzione di tirar pietre, indipendente dal ministero, e sulla quale il ministro non ha altro dritto, oltre di quello di sperimentarne gli effetti.

I musei, le antichità e le belle arti sono state poste in altre due stanze; però le ballerine non vogliono stare insieme alle mummie egiziane, e resta a provvedersi dall'abolita commissione dei teatri il luogo ove potranno essere collocate; dimandano nientemeno che stanze da letto e gabinetti annessi; ed il ministro si oppone pei secondi, essendo il gabinetto di privativa ministeriale guardato dalla guardia nazionale, che fa l'ufficio ai ministeri di guardia del corpo dei ministri.

OSSERVAZIONI, NOTIZIE, E COMENTI

— Se le camere non si aprono presto prenderemo certo una puntura a cielo scoverto.

— Se non si finisce di dimostrare non si giugnerà mai a conchiudere.

— Se i *caffè* non finiscono di essere ministeri, i ministeri si ridurranno a fare orgiate.

— Se i danari e le genti vanno tutti in Lombardia chi resterà in Napoli ?

— Se i vincoli di fratellanza non si rallentano un pochino noi moriremo vittime dell'amor fraterno.

— Corre voce di essersi sviluppata una brutta malattia chiamata *cartofobia* che è un odio contro tutte le carte e libri, prodotta dalla immensa quantità che se ne vede uscire ad ore.

— La *libertà individuale* è garentita. Un giorno ed un giorno e mezzo di soldo che si paga da un galantuomo è una *offerta volontaria*, salvo alla Tesoreria di tenersela per forza.

— Se i bagni, Tremiti e com. non riprendono i loro inquilini sono guai grossi. Diciamo ciò, perchè una quantità di *fratelli* sono usciti a respirar l'*aria libera*, a mettere un'altra *offerta volontaria* di orologi, abiti etc. La *libertà individuale è assicurata.*

— Le donne che già annunziammo dover partire per Lombardia protestano che andranno sole senza battaglioni di volontarii, che non si comprometterebbero di sosteneresi convenevolmente in un assalto.

— Se veramente per misura politica si vuole cambiare il *vico Tedeschi*, in *vico Berio*; per morale e decenza si dovrebbe fare altrettanto a' vichi *Pulci e Pidocchi*; per umanità al vico *Bisi*; e per giustizia trasportare il vico *Politi* in un sito meno sporco.

Aspettiamo l'apertura delle camere.

VARIETA' POLITICHE

— Riputazioni politiche in moda : Gioberti, Carlo Alberto.

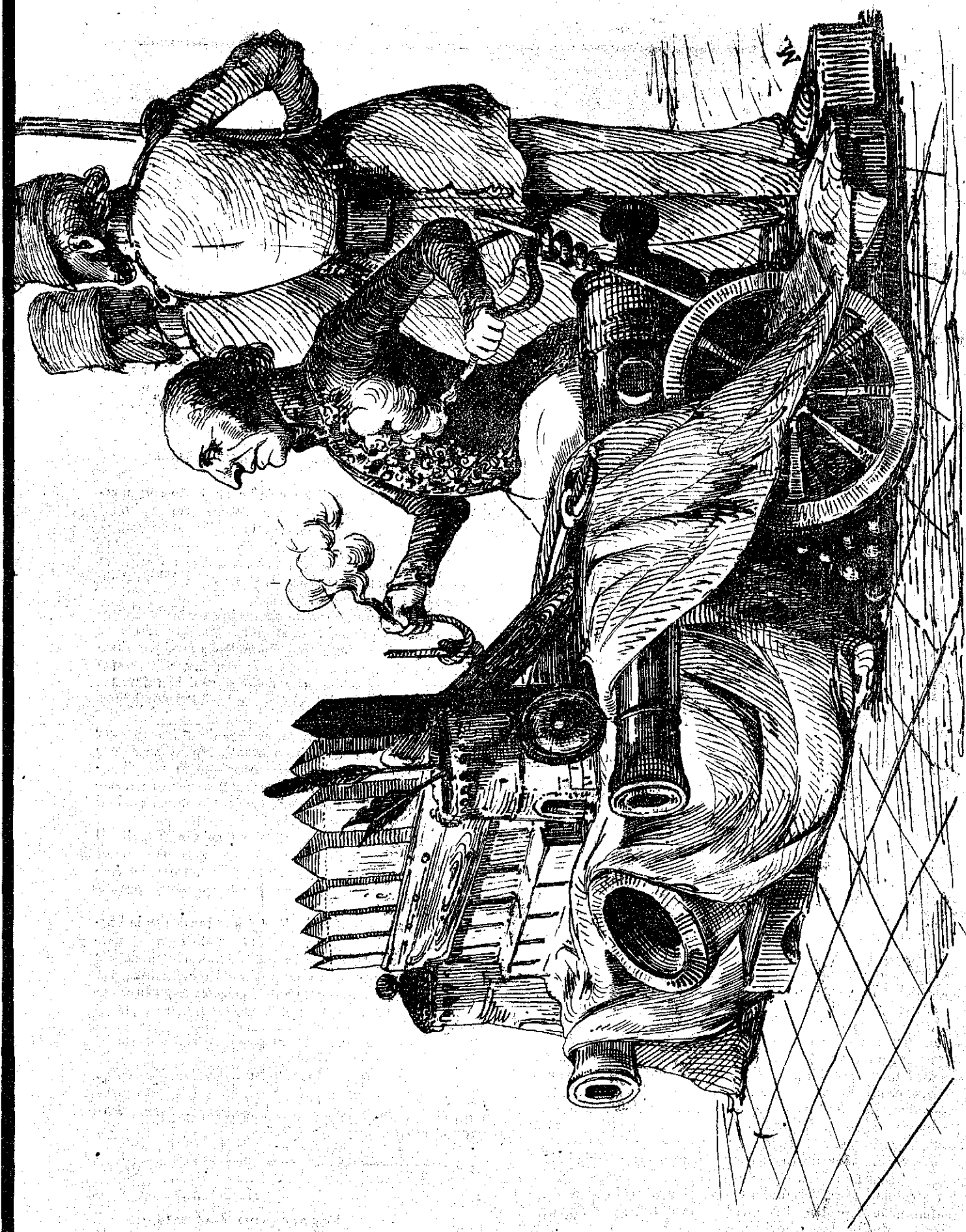
Riputazioni Politiche in pericolo: Pio IX, Lamartine.

Riputazioni Politiche perdute: Luigi Filippo, Metternich, Guizot e tutta la schiera lunghissima de' loro compagni e *pupilli*.

— La polizia di Londra ha vietato gli attruppamenti, perchè avea avuto sentore che una grande processione doveva aver luogo. Le processioni ora fanno paura.

— Luigi Filippo se ne andrà agli Stati Uniti con tutta la sua famiglia. Dicesi che abbia intenzione di ricominciare una carriera politica interamente opposta a quella seguita per lo addietro.

PROGETTO DELL'IMPRESA DE' REALI TEATRI

Dicesi che un signore Napolitano voglia prendersi l'Impresa de' nostri Reali Teatri. Ecco veramente un' opera pia che non potrebbesi abbastanza encomiare. Egli ha scelto all'uopo un coadiutore, o Ministro aulico che gli ha presentato il progetto dell'Impresa, col quale l'intraprenditore è assicurato che se non guadagnerà niente, non perderà niente. È incredibile la *mania* de' coadiutori, da cui sono presi tutti i pubblici funzionarii. Questo coadiutore come tutti gli altri suoi compagni, volendo coadiuvare a tutti i suoi amici e gli amici de' suoi amici, ha cominciato dal proporre all'impresario di dare il bando dal teatro nientemeno che a Mercadante e a Farelli, volendo che invece di costoro sia messo alla direzione delle opere e della orchestra, un certo maestro, che si contenta di ogni benchè minimo soldo, e si addossa tutt'i carichi che si vogliono addossargli, facendo nel tempo stesso le funzioni di direttore di scene, di cori, di orchestra, primo violino, ed all'uopo anche potrebbe farla da corista, da corifeo e da macchinista pel bene e per la economia del teatro.

È VENUTO IL TEMPO DEI C

Ora che tutte le cose si riducono a dizionario, e si dispongono alfabeticamente, si scriverà io credo con questo metodo anche la nostra storia contemporanea. In codesto dizionario la lettera C sarà la più importante. Eccovene un saggio a maniera di indice.

Cabralisti (da non confondere con cabalisti).
Carlisti (Vedi Francia e Spagna).
Carta (Vedi Libertà, Menzogna, Scarabocchi).
Cartisti (Vedi Inghilterra).
Comunismo (Vedi Francia, Germania, e ospedale dei matti)
Cristini (Non hanno nulla di comune col Cristo).
Costituente (articolo non terminato).
Costituzione (Vedi Europa moderna).
Viva dunque il secolo dei C.

ALLO SPIRITO FOLLETTO (DI MILANO)

GIORNALE DIABOLICO ec.

Spirito mio

Salve, fratello di Lombardia! Nel vederti sclamai con la parente in tutt'i gradi d'Alessandro VI: *Come è bello, quale incanto in quel volto malandrino: no giammai leggiadro tanto non sel finse l' Arlecchino!* In poche parole sei graziosissimo; sei anche cortese, perchè ti piaci di citare me tuo primogenito, e riportarne quattro articoletti nell' ultima colonna; come ora noi facciamo d' un dei tuoi. Se non che nella prima dici, che sei un *giornale di genere affatto nuovo in Italia*: ti cedo, se vuoi, la primogenitura, ma almeno Esaù la comprò con una zuppa di lenti, io mi contento d'un piatto di risotto.

L'aspetto dunque dalla tua cortesia, e ti mando in cambio la mia benedizione con la ricetta per adoperarla.

Amami come t'ama il tuo exprimogenito e variopinto confratello.

L' Arlecchino.

PRANZO ITALIANO

Si sta preparando nell'alta Italia un gran pranzo in onore della lega italiana. Ogni parte d' Italia manderà bocche e vivande. Le mense s' imbandiranno come ne' meeting inglesi all'aria aperta nella pianura di Montechiaro. Roma manderà una gran frittata e strangolapreti. Venezia ostriche e merluzzi. Milano riso. I romagnuoli salami. I Toscani fiori per ornare le mense. Il Piemonte dei maiali presi nella guerra, e altri generi di bestie compresa un' aquila, che sarà buona, ma un poco duretta. Napoli manderà pepe e maccheroni. Le altre parti d' Italia come Parma e Modena manderanno anch' esse il loro tributo. Sicilia manderà cozzate. Il nostro Ministero ha incaricato i suoi deputati alla Lega di pensare ai pasticci per questo gran pranzo. Ai vini penserà la società *enologica* del Barone Corvaia, e così si sarà sicuri che non si beverà troppo. Si faranno fuochi d' artifizio, si spareranno bombe, si alzeranno palloni, e Mammone Capria e il Nobile ne prenderanno l' appalto. Buon appetito. Divertitevi bene.

CAMBIAMENTI

— I Francesi hanno ridotto da 52 a 48 le loro carte da giuoco. Ne hanno tolto di mezzo i Re.

— Nel giuoco degli scacchi hanno sostituito al Re e alla Regina la Repubblica e Lamartine.

— Lo specifico *le Roi* si shiamerà *le Comuniste* (è *gazè* abbastanza, o avremo una gentile letterina di rimprovero?)

NOTIZIE

— Il Governo Provvisorio di Milano ha provvisoriamente richiamati dal campo i corpi franchi, per farli entrar nella truppa, ha richiamati i volontarii Napoletani per organizzarli, e si dice che fra pochi giorni richiamerà anche l'esercito per avvertirlo di accelerare il più che sia possibile le sue operazioni.

(Dallo spirito folletto di Milano)

— La Società musicale di Francia ha proposto con unanimità di voti l'autore della Juive, il signor Halevy qual deputato all'assemblea nazionale: e la Società degli autori drammatici ha proposto il sig. Victor Hugo. Così l' assemblea nazionale di Francia non verrà meno all' opera. Con libretto di Victor Hugo e musica di Halevy potrà fare delle opere che meritino applauso.

— Si è creata una commissione per esaminare se debba nominarsi una commissione, la quale abbia facoltà di formare delle commissioni che discutano, come debba farsi per giungere in Lombardia il più tardi che sia possibile; affin di stabilire colà una commissione, che deliberi se debba inviarsi l' esercito napoletano nell' Adriatico, e la flotta napoletana nelle pianure Lombarde.

— I signori moderati volevano fare una dimostrazione per chiedere moderazione dagl' immoderati. Ma si accorsero che non vi sarebbe stata alcuna moderazione in una dimostrazione contro l'immoderazione, e per non mentire al nome di moderati si contentarono di lasciar le dimostrazioni agl' immoderati, e restar moderati.

— I Trapanesi negano di spedire più sale a Napoli. Il giornale ufficiale costituzionale ha preparato un articolo per dimostrarci co' suoi argomenti, che il sale non è poi necessario: il Tempo suo soccorsale con le sue appendici convalida questa opinione.

— Il signor Pilati ha fatto a Parigi una musica su le barricate. Ben inteso, che non l' ha fatta stando sopra le barricate poichè non sarebbe stato un luogo molto comodo per iscriverla. In quella musica v'è tutto imitato benissimo, ma si è dimenticato il fischio delle palle: a questa mancanza potrà supplire il pubblico fischiando a piacer suo.

AVVISO AL PUBBLICO

È arrivata la flotta francese: ci ha portata la parola della sciarada di sabato.

Il Gerente
FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCORDI' 10 MAGGIO 1848

ANNO I. — NUMERO 40.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . . gr.	50	— 62
Tre mesi . D.	1. 40	1. 80
Sei mesi. . D.	2. 60	3. —
Un anno . . D.	4. 60	5. 40
Un numero. . gr.	2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 10 MAGGIO 1848.

La guerra è dichiarata.
E prima di combattere in Lombardia i ministri àn fatto un simulacro di guerra nel gabinetto.
Il Culto, la Finanza, i Lavori Pubblici, e l'Istruzione pubblica sono stati battuti, e pare che cadranno sotto i gridi degli abbasso dell' altro partito ministeriale.
Troya à vinto.
Se il Pepe era partito con l' istruzione di far la guerra senza dichiararla, pare che la logica ministeriale dovrebbe stabilire di dichiarar la guerra e non farla.
I ministri battuti portavano l'esempio di Pio IX, che voleva far fare la guerra senza dichiararla, ma il partito Troya à lor risposto che se Pio IX non si fosse emendato stava per perdere il portafoglio lasciatogli da S. Pietro.
Povero Pio IX!!!
Viva Troya!!!
Hai saputo esclamare alla fine *armiamoci e andate*.
Il circolo Nazionale e quello Costituzionale àn dato l' ultimo crollo alla bilancia.
Gli avvocati *Pisanelli*, *Marini Serra* e *Moreno* àn per lunghe ore perorato la causa della dichiarazione. Chi si è opposto alla loro facondia? Nessuno. La causa è passata in giudicato, e i tedeschi àn perduto in contumacia.
Speriamo che i membri *circolanti* correranno a difendere il ricorso in cassazione presso la corte marziale del Radetski.
La flotta che dovea approdare a Pescara mandò a chiedere il permesso di approdare ad Ancona, e jeri sera chiese un novello permesso per recarsi alla pericolante Venezia. Con questo passo finirà per dimandare il permesso, di gettare le ancore ne' subborghi di Vienna.
Gliel' accorderà il ministero?
Sappiano i circoli che il Ministro à già convo-

cato una Commissione incaricata di proporre i mezzi più facili per trasformare i vapori in diligenze-omnibus affine di accompagnare Nugent da Udine a Vienna.

— Vuolsi che Pio IX abbia nominato i nostri quattro ministri dimissionati suoi camerieri secreti con spada e cappa.

— Non avendo potuto la Commissione finanziera incassare con l'imprestito volontario forzoso nazionale le somme abbisognanti per la guerra, à fatto un altro progetto col quale mostrando l' urgenza di spedire altra truppa in Lombardia, à mandato a pregare Radetski per l' organo de' Commissarj civili, d' imporre all' esercito austriaco la ritenuta di una giornata di paga a pro della Crociata italiana.

— La Finanza è vuota. Mancano Sua Eccellenza e i denari, che àn chiesto la dimissione.

— Il ministero à fatto un appello al popolo, e si protesta che vuol contentarlo in tutto quel che desidera: ma che à bisogno di quattrini ed à fiducia che il popolo risponda sicuramente pensando che tutta Italia lo contempla.

Il Ministero può incominciare a mandar la truppa in Lombardia, che i denari verranno dopo. I circoli che àn proclamato la dichiarazione della guerra si occupano della coniazione delle monete bisognevoli a tale oggetto.

Intanto il ministro degli affari esteri à scritto al console austriaco in Genova che arrivando colà le monete, si compaccia di non percepire il dritto del *visto* sul passaporto di esse.

— Tutto è guerra. Il ministero prima di dichiarare la guerra all'Austria à dichiarato la guerra al Tempo.

Ma questa è guerra o simulacro di guerra?

Il pubblico intanto si ride di tale scaramuccia giornalistica-ministeriale. Chi non sa che i ministri leggono prima il Lampo, e poi scrivono un giorno nel giornale ufficiale e un altro nel Tempo?

Verrà tempo in cui finiranno per scrivere nel Mondo Vecchio e Mondo nuovo. Le camere non son lontane. I due mondi saliranno al gabinetto, e il gabinetto si rifugierà ne' due mondi.

RIVISTA STRANIERA

La rendita austriaca comincia a riaversi, perchè non può riaversi Radetsky, e così a Vienna si considera certa la pace coll' Italia. *Si vis pacem para bellum*, è stato da Radetsky, più soldato che letterato (pensate voi che letterato sia!) tradotto così, *se vuoi la pace perdi la guerra*. La Costituzione pubblicata il 25 aprile a Vienna è come la napolitana mezzo tradotta dal francese, ma è una traduzione fallata: cominciano ora la scuola!

La rendita francese cresce tanto più quanto più cala la rendita pubblica, e il benessere comune cresce tanto più quanto più cala il comunismo, eloquentemente combattuto col cannone.

L' Imperatore di Russia vede con gelosia questo risorgere del credito pubblico in Europa ed ha proibita l' esportazione dell' oro e dell' argento. Da ciò possiamo conchiudere che non è ancora guarito dall' iterizia.

L' Inghilterra dichiara che la pulizia Austriaca era mirabile, e vorrebbe con pulizia farla risorgere in Italia; solamente le duole della fiducia che hanno a Vienna nella cessazione della guerra, ed offre la propria mediazione per farla durare di più. L' Inghilterra si protestò (almeno nel discorso della corona o di chi porta la corona) proteggitrice d' ogni libertà eccetto in Ispagna, in Francia, in Portogallo, in Polonia, in Italia, in Irlanda, nella China, nelle Indie ecc. ma basterebbe l' Algeria a dimostrare che protegge le nazionalità pericolanti.

La Prussia combatte e vince la Danimarca, la Danimarca invoca i trattati per essere aiutata dall'Inghilterra, l' Inghilterra risponde ch' ora non c' è nessuna flotta da prendere, e che vuol conservare la neutralità.

Cracovia ricorda le proteste dell' Inghilterra e della Francia in favore di lei, ed ora domanda soccorso per tornar libera: l' Inghilterra risponde che ha protestato perchè è protestante; e la Francia risponde che risponderà.

La Baviera manda in nome della libertà ducento volontarii e un reggimento ad aiutare l' Austria a soffocare la libertà in Italia. Ora si vede che i liberali di Baviera cacciarono via i Gesuiti per gelosia di mestiere, giacchè intendono la libertà come i reverendi Padri.

Lord Palmerston ordina alla Spagna di procedere più legalmente e più costituzionalmente. Narvaez risponde che non capisce queste cose; e la Spagna domanda se codeste due cose possano essere molto nocevoli a lei, giacchè il ministro inglese le raccomanda.

A Costantinopoli è nata una Principessa: bisogna proprio essere turche per nascere ora principesse!

NECROLOGIA

La gendarmeria non è più. Essa è scomparsa dalla scena del mondo che le è stato ingrato. Altre vestigia non restano della sua potenza che la famosa cassa sulla cui esistenza il giornale ufficiale si mostrò in prima scettico; e dopo si pentì e si fece credente.

Che non à fatto la gendarmeria?

Non ci era naufragio in cui i gendarmi non fossero accorsi a salvare i salvati.

Non vi erano morti asfissiati a cui i gendarmi non avessero tornato la vita.

Non vi era incendio in che i gendarmi non avessero smorzato.

Tutti i miracoli insomma registrati nelle vite de' Santi furono fatti dai gendarmi.

Non vi era pagina del giornale ufficiale che non avesse consacrato più colonne alla vita e miracoli della gendarmeria. Questi articoli erano firmati dalle tremende iniziali X Y.

E la celebre fanfarra ov' è? Tu o fanfarra co' tuoi suoni rallegravi gli la Villa R. O fanfarra e chi ti avesse detto che i D. Ciccilli ammiratori tuoi sarebbero diventati i tuoi persecutori!!

Continuazione del soggetto precedente

.... Che cerca questa graziosa Deputazione

.... Eccell.^mo cerchiamo i mariti che la Costituzione ci ha tolti...

GELATI E PIZZE

Si era proposto un appalto d'un caffè costruitosi espressamente accosto alle Camere per rinfrescare i deputati e ristorare l'uditorio. Molti offerenti si sono presentati, ma l'aggiudicazione è rimasta, come era facile supporlo, al principe de' sorbettieri napolitani, anzi europei, a Donzelli. Il medesimo à pubblicato anche il programma dei gelati che offrirà al pubblico: Vi figurano in primo luogo: la *Verga costituzionale*, *deputato di stagione*, *macedoine provvisoria*, *lattemiele e pari*, *berretto di Lamartine*, *organico de' Lavori pubblici*, *ammantecato di Pio IX*, *Radetski alla vainiglia*, *bombe di Messina*, *affari esteri al papavero e Charlotte di Tedeschi al rum.*

C'è adesso un altro locale che anche si vuol dare in appalto. Una deputazione di pizzaioli è andata al Ministero per ottenerlo anche al maggiore oblatore, quando le tornate finiscono a sera avanzata, non potendo bastare la *verga costituzionale* o altro gelato simile a togliere lo stimolo della fame, i deputati che sono d'uno stesso colore potrebbere cheti cheti andarsene al *pizzaiolo.* Il locale che credono libero ed al quale aspirano questi notturni ristoratori democratici sarebbe la *camera de' pari!* Qual profanazione! Il ministro ha dichiarato doversi rispettare l'apertura delle camere per decidere di questa strana destinazione d'una delle due camere.

UN DUBBIO

Radetski nei suoi proclami in Lombardia ha detto replicatamente che aveva sotto i suoi ordini un esercito valoroso e disciplinato di cento mila uomini, e nelle sue giustificazioni pubblicate da lui nei giornali tedeschi dice che non aveva che soli settanta mila uomini: mentisce Radetski in Italia o in Germania? Forse quando stampava i primi proclami credeva avere cento mila uomini, ma dopo la prova trovò che gli uomini erano in numero minore delle bocche; per la pagnotta erano tutti uomini, ma pel combattere la faccenda era diversa. Altro è parlar di morte, altro è morire. Solamente così possiamo accordare insieme le diverse asserzioni del Signor Maresciallo. Ora sta a vedere se l'esercito mette lui fra gli uomini, e preghiamo il lettore perchè nomini una commissione (come fa il ministero in cose anche meno importanti di questa) affinchè vada dritto a Verona a consultare l'esercito austriaco e il suo Generalissimo e quindi decida in qual proporzione stiano le bestie con gli uomini ed avere così una spiegazione del presente problema storico ed aritmetico. I signori Commissarii prima di partire faranno un giro all'ufficio dei nostri giornali per sapere se gli austriaci siano ancora in Verona e raccoglieranno, non dai Crociati che son tornati, ma all'ufficio del Lampo tutte le notizie del teatro della guerra, che potranno recare strada facendo a Mantova e a Peschiera, certi che saranno benissimo accolti dalle due parti belligeranti recando loro novella di tante cose che non si sanno che a Napoli.

I NUOVI SUONATORI

Essendovi oramai scarsezza di tamburini e trombetti per i nuovi battaglioni che s'andranno a formare, e attesa l'impossibilità d'istruirne, su due piedi, degli altri; si dice essersi disposto chiamare a tal uopo al servizio tutt'i suonatori di tamburo e di piffari che accompagnano i banditori d vino nuovo, ed i trombetti che precedono lo stendardo della processione di S. Antuono. Di più, dovendo provvedersi ancora alla formazione delle bande musicali, si è dato incarico a Donato d'invitare tutt'i suonatori di flautini di canna, *sceta-vaiasse*, *fasulette e fi-ti-fò* della capitale, a formare le suddette bande. Questi suonatori *ad orecchio*, avvezzi a marcare le cadenze a tempo, faranno sì che i battaglioni marciando in due righe non imitino nel grande il movimento del centopiede.

MARITAGGI

Chiunque è nella dura condizione di prender moglie, ed è mancante di mezzi di sussistenza, si dirigga al ministero delle finanze e sarà provveduto di quaranta ducati al mese e di una gratificazione di ducati cento pel corredo della sposa. Queste specie di gratificazioni non vanno soggette a ritenute per l'imprestito volontario forzoso stabilito dal ministro, dal Direttore, dalla commissione etc. etc. col decreto etc.

NOTIZIE

— I nostri deputati alla Lega cominciano a tornare senza avere legato nè essere stati legati. Alcuni hanno restituito il loro mandato (non quello di riscuoter denaro) non avendo potuto ben capire quello che avevano a fare. Domandarono è vero, schiarimenti al Ministero: ma il Ministero conservò il segreto. Tornati tutti, sapranno forse perchè erano partiti.

— Carlo Alberto riesce felicemente in tutte le sue operazioni — Infatti à egli eseguito un'esatta divisione nelle truppe Tedesche, ei dovrebbe però moltiplicar le sue per aver subito in sua mano la somma delle cose, e sottrarre così compiutamente l'Italia dal giogo dei Tedeschi; cacciandone il residuo al di là delle Alpi.

— Allegramente! Radetski è caduto.... ammalato.

Un consulto di veterinarii, in mancanza di medici, tenuto sul campo lì per lì, ha dichiarato la sua malattia, una grossa febbre gastro-reumatico-bilio-paurosa e gli à prescritto per subito guarirsene una mezz'oncia di sciroppo di corallina mista in un'oncia buona di sciroppo di fuga da prendere ogni giorno finchè non sarà del tutto guarito. Intanto le sue truppe per la troppa paura di non mischiarsi lo stesso male, minacciano di non attrupparsi più per muover contro gli attruppamenti nemici — Deo Gratias.

— L'ex duca di Parma è arrivato ai 3 di questo mese a Civitavecchia preceduto da un battistrada a cavallo, e seguito da quattro servidori in gran livrea ex-ducale recanti degli ottimi formaggi parmigiani, che l'ex duca à mandati in dono al Console Inglese per ottenere una sua commendatizia per Malta. Il suddetto li à ricevuti gentilmente, ed avendoli trovati di molto suo gusto si crede che manderà l'ex Duca a Londra, per stabilirvi una buona fabbrica di formaggio parmigiano ad uso degli Ex. Il costo di ciascun formaggio equivarrà ad un ducato.... napolitano.

Il Gerente
Ferdinando Martello.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 41.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese	gr. 50	— 62
Tre mesi	D. 1. 40	1. 80
Sei mesi	D. 2. 60	3. —
Un anno	D. 4. 60	5. 40
Un numero	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56 Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 11 MAGGIO 1848.

Il sistema delle invasioni è all'ordine del giorno.

Il re di Prussia ha invaso lo Schewling.

Il re di Piemonte la Lombardia.

I Gesuiti hanno invaso Malta.

Gli ex-re, gli ex-ministri, gli ex e gli ex e tutti gli ex invasero Londra.

In tanta invasione i ministeri di Napoli non vogliono stare oziosi.

La presidenza invase il tesoro di S. Gennaro (ha molto giudizio la Presidenza); invase gli archivi della deputazione pei titoli di nobiltà; ed ora invade la stamperia reale.

La stamperia reale sarà riformata da capo a piedi ora che sta sotto l'ala della presidenza; ai caratteri ordinarî saranno sostituiti caratteri gotici; i Goti, i Visigoti sottentreranno agli Ercolanesi ed ai Pompejani; gli animali civili non saranno più gli animali domestici di Ercolano, Stabia e Pompei, ma quelli che volevano essere dimenticati dagli Etruschi nei loro pollai. Così tutto si riforma.

Si riformano i ministri.

Si riforma la gendarmeria.

Si riforma lo statuto.

Si riforma la riforma del riformato statuto.

Si riformano le bestie... la più grande e più utile delle riforme.

— Il ministero è deciso alla guerra.

Per far la guerra bisognano armi e soldati.

Per aver soldati ed armi ci vogliono denari.

Per aver danaro fa d'uopo trovar persone che lo prestino.

Il ministero non ha denaro.

Non trova persone che vogliono prestarlo.

Senza denari non si possono avere armi e soldati.

Senza soldati ed armi non si può far la guerra.

Il ministero è deciso alla guerra.

Napoli dotta, Napoli religiosa, e Napoli lavoratrice per organo dei loro tre rispettivi ministri han protestato con eloquente silenzio contro della guerra, non pel denaro, non per le armi e gli armati, ma per le seguenti semplicissime ragioni.

I.° La guerra è contraria alla pace.

— La pace è amica della dottrina.

— Dunque la dottrina è nemica della guerra.

(Ministro dell' Istruzione.)

II. La religione comanda di amare il prossimo nostro come noi stessi. (Vedi Pio IX.)

I Tedeschi si ostinano ad essere nostri prossimi da' tempi più remoti.

Dunque far la guerra ai Tedeschi è non amare il nostro prossimo come noi stessi.

(Ministro del Culto.)

III. Le arti del bello fioriscono durante la pace.

L' autore dell' *organico* delle opere pubbliche aspira al bello.

Dunque la guerra non può essere accettata dal solito autore dell' organico.

(Ministro delle opere pubbliche.)

Fra tanta disparità di opinioni del ministero napoletano, il ministero aulico ha intimato la guerra a Napoli; ed il ministero napolitano non potendo accettare questa intimazione per difetto del prestito *volontario* e dei donativi *obbligati*, ha dichiarato di differire la guerra fin tanto che arriveranno il denaro ed i donativi, e che momentaneamente senza alterare le buone intelligenze fra i due potentanti manda un poco di fanteria
cavalleria
artiglieria
in Lombardia
per esercitarsi pacificamente a Bologna e poscia far la guerra contro i Tedeschi.

— La Manna è caduta sulle Finanze. La Manna era l' ananas degli Ebrei, il nuovo ministro delle Finanze minaccia d' essere l' ananas del ministero. L' ananas è dunque cresciuta di prezzo, dal solito *cencinquanta* è aumentata al *prix fixe* di seimila ducati annui.

N. B. Non sono le Finanze che cambiano i loro ministri, ma i ministri che cambiano le loro Finanze.

Leviamoci la maschera: il signor Manna coadjutore del Ferretti, è stato nominato Ministro delle Finanze.

— Tre o quattro ministri hanno *piantato* il ministero come Pio IX ha lasciato l' Italia..... come uno *stivale*.

NOTIZIE DELLA GUERRA D'ITALIA

Vienna 30 Aprile

Avvisiamo i nostri buoni austriaci di non prestar fede ai giornali italiani e neppure ai francesi, bugiardissimi tutti. La verità è con noi: *Vienna farà da sè*. Premesso questo, ecco le notizie della guerra. Milano ha voluto ribellarsi e noi l' abbiamo severamente castigata, abbiamo vinta la rivolta, e in fatti ora è tranquilla, poi l' abbiamo abbandonata al suo destino, era indegna di noi: non abbiamo più voluto avere contatto con quei barbari.

Venezia l' abbiamo egualmente punita, ella sarà vittima del leone, le abbiamo tolta la nostra difesa.

Abbiamo voluto prender Udine e l' abbiamo presa come prima avevamo voluto lasciarla. Vogliamo tener Peschiera, Mantova e Verona un poco più a lungo, perchè queste città sono state meno avverse al nostro incivilimento, ma sarebbe follia spendere più a lungo i nostri denari per fare la scuola agli ignorantissimi loro abitanti. I piemontesi avrebbero voluto farci venire per forza verso l'Oglio, sono venuti ad invitarci sul Mincio, ma noi li abbiamo battuti a Goito, poi abbiamo rotto il ponte e ci siamo ancor più avvicinati a voi nostri buoni e fedeli austriaci. A Pastrengo e a Bussolengo abbiamo data di nuovo una dura lezione agli italiani, ne abbiamo ucciso un gran numero e gli altri sarebbero fuggiti, se noi avessimo voluto incomodarci ad inseguirli. Nel nostro esercito al contrario non v' è nessun morto come potrà facilmente verificare chiunque vorrà assistere alle nostre evoluzioni a Verona in campo Marzo, e a Mantova in Piazza Virgiliana e all' Anconettà. Questi sono fatti e non parole. Pertanto non prestate orecchio alle gradassate di tutti gli italiani. Sono milantatori, degni che nessuno abbia più a che fare con loro. Fidate nella spada di sessantacinque anni del vostro sommo Radetski, e la vittoria è sicura: non vogliamo soccorsi nè dalla Prussia, nè dalla Francia. Tutto il mondo è persuaso che *Vienna farà da sè*.

Invitiamo tutti i fedeli austriaci, e gli amici nostri giornalisti, agenti di borsa, banchieri ec. a divulgare queste buone notizie per rassicurare lo spirito pubblico, o confutare le menzogne italiane.

DIMOSTRAZIONE

Jeri si è gridato *abbasso Dupont*, non Dupont de l'Eure, ma quello anche rispettabile della Dogana. La gente di lassù fece una specie di *lega doganale* e si ammutinò, con la solita ricetta dei malcontenti: una dimostrazione, molti *abbasso*, e varii cappelli all' Ernani. Chi sa che volevano! Forse erano stati minacciati d' un *organico* come quello de' *lavori pubblici*. In questo caso avevano ragione. — Dupont rispose ad alcuni che tentavano di perorare come Taglioni faceva perorare i suoi mimi, a furia di pugni in aria, rispose che sarebbe sceso non per contentar loro, ma per contentar se stesso. La dogana commossa allora fino alle lagrime alzò il grido di *Viva Dupont!* La vigile guardia Nazionale assistette alla rappresentazione e fece serbare il buon ordine (ciò senza la menoma ironia.)

— Alla finanza intanto si faceva qualche cosa di simile: È andato *abbasso la Valle!* Più giù della valle non crediamo che si possa andare, ammenochè non si scenda nell' abisso.

Eppure in questi critici tempi....ahi lasso,
Dall' abbasso all' abisso è spesso un passo!

AGGIUNZIONI AL PROGETTO FINANZIERO

DEL MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Il nostro rispettabile confratello in costituzione il Mondo vecchio e nuovo à trovato il mezzo sicuro per fare impinguare l'erario.

Gl'inquilini non pagheranno più i padroni di casa ma verseranno le *terze* anticipate nella cassa del Tesoro.

Tutti i possessori di più cavalli debbono cederne la metà a favore del fisco.

Il Deputato

1. Partenza.

2 Viaggio.

3. a Napoli.

4 prima Mozione.

Chi à un cavallo lo deve cedere alle Finanze.
Chi ne à due ne deve cedere uno, e così via discorrendo.
Questo progetto del nostro confratello è monco.
Noi vi facciamo alcune aggiunzioni.
Tutti gli ammalati invece di pagare le visite a' medici verseranno il denaro di esse nella cassa del Tesoro.
Tutti gl' impresarii invece di pagare gli artisti, i cantanti e i ballerini verseranno i mensili di costoro al Tesoro.
In ogni caffè sarà stabilito un agente finanziero incaricato di riscuotere il denaro che paga il pubblico per le solite, le tazze, le *brioches*, i gelati, le acquette etc. etc.
Il mondo vecchio e nuovo poi pagherà anche la sua contribuzione. Pasca e tutti i tabaccari verseranno l' utile de' giornali nella cassa del Tesoro.

ORDINE E LIBERTA'

Avete letto il proclama del ministero? Libertà ed ordine.
Avete letto il proclama del giornale ministeriale che dovrà pubblicarsi quando Dio vorrà?
Ordine e Libertà.
La libertà esiste (atto di fede.)
L' ordine si aspetta (atto di speranza)
« Ordine e libertà.. »
Verrà... verrà... verrà...
E come si farà?
Il governo ha nominato una delle solite commissioni di architetti per presentare il disegno di cinque *colonne*, a condizione però che siano *mobili*, per tutelare i beni immobili nelle provincie. Ogni colonna apparterrà ad uno dei cinque ordini architettonici.
La proprietà è tutelata perchè poggia sopra cinque colonni semoventi.

VARIETA' COSTITUZIONALE

Sappiamo dal *Giornale Costituzionale* del 9:
« Il ministro dell' interno gode.... che il real governo mai » non allenta.. la sua troppo giusta sollecitudine ». (*testuale*)
Tutto questo a proposito di 50 mila fucili che il governo reale di Napoli aspetta dal governo repubblicano di Francia.

AMALFI

Si dice che Amalfi proclamerà tra pochi giorni la repubblica. Ella è stata perfettamente convinta dal giornale l' Indipendenza, e vuol unirsi a tutta l'Italia cominciando dal separarsi da Napoli come ha già fatto la Sicilia. Amalfi ha per se la teoria dell' Indipendenza, il dritto; e il rovescio che è la storia. Amalfi è stata repubblica una volta, e perchè non potrà come Venezia essere repubblica due volte? Ell' à trovato la bussola e non è colpa sua se il Ministero napolitano l'ha perduta. Ella è collocata in riva al mare, e deve essere libera come il mare medesimo. Se Maiuri e Minuri non vorranno collocarsi con Lei; ella rispetta troppo i dritti altrui per muovere loro guerra, anzi li aiuterà, se vi sarà bisogno, a scuotere il giogo comune, e a diventare anch' essi repubbliche, le quali confederate insieme non temeranno neppure la repubblica di San Marino.

V' è un solo pericolo per Amalfi; cioè che l' Inghilterra cerchi di soffocare in sul nascere o a dir meglio in sul resuscitare la repubblica amalfitana, per timore delle flotte che potrà mettere in mare. Lord Minto nel suo soggiorno in Napoli, quando venne a metterci in pace con la Sicilia, lesse la storia d' Amalfi del Cameo e aperse gli occhi su questa faccenda. E poi Lord Minto sta per l' *unione*, almeno in Inghilterra. Il bel cielo d' Italia per altro move la sua fantasia, ed anche Amalfi può forse forse sperare.

FRAMMENTO INEDITO

DEL POEMA « GLI ANIMALI PARLANTI. »

. . . .
La *Vacca* col suo latte coadjuvava
Or l' Interno, or la Grazia or la Giustizia
La *Troja* i suoi figliuoli consigliava
Col suo storico esempio alla pigrizia,
E agli affari del mondo ognor straniero
Il *Dragone* dormia nel Ministero.
L' una dicea: perchè nol desti, o Troja
Ed al popolo tuo non dai *conforti*?
Perchè il popol col popolo m' annoja,
Ed in breve cadremo *abbasso* morti:
Intanto ad ogni affar sempre straniero
Il *Dragone* dormia nel Ministero.

NOTIZIE

— La lega Italiana è effettuata — Sicilia sta facendo tutti i suoi sforzi per legare il Governo Napolitano; e questo viceversa si adopera a tutt' uomo per tener la Sicilia a sè legata. I legati Napolitani si sono tenacemente legati alla veste papalizia di Pio Nono. Pio Nono si è legato a Gioberti. I tedeschi seguono ostinatamente a voler esser legati all' Italia. Carlo Alberto finalmente si sta adoperando con tutte le sue forze per legare definitivamente tutta la Lega Italiana.
— Essendo giunta l' altro jeri a Roma la faustissima notizia della presa fatta dagli Italiani di Passaporto, casale occupato dai Tedeschi si dice che Pio Nono per compensare gli Austriaci di siffatta perdita, abbia fatto presente all' Ambasciatore Austriaco di un *passaporto*.
— Si dice che i Piemontesi avendo visto il niun effetto ottenuto dal genere di morte dato dai Milanesi a Radetzki trascinandolo cioè per le vie della città, attaccato alla coda di un cavallo abbian risoluto, capitando il suddetto nelle loro mani d' invertire l' argomento, e trascinare invece per le vie di Torino un cavallo attaccato alla coda di Radestzki.
— Tra pochi giorni uscirà il primo fascicolo di un' opera strategica e tattica su l' assedio di Troia (non si tratta del Ministro Troia il quale invece è a sedia) con tavole illustrative. Queste opera è destinata ad illuminare l' esercito piemontese che sta sotto Mantova. Vi si parlerà anche della presa di Gerusalemme e di molti assedii antichi e moderni. Al cinquantesimo fascicolo, vi si ragionerà subito di Mantova, fondata appunto da uno che fu all' assedio di Troia. Rivolgersi alla stamperia dell' Omnibus.

Il Gerente
FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 12 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 42.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese	gr. 50	62
Tre mesi	D. 1. 40	1. 80
Sei mesi	D. 2. 60	3. —
Un anno	D. 4. 60	5. 40
Un numero	gr. 2.	3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56. Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 12 MAGGIO 1848.

Alla fine è ufficiale che tre ministri si sono dimessi, quello delle Finanze, quello de' Lavori pubblici e del Culto — I *lavori pubblici* non protestarono, nè finora par che si siano dimessi: imitano quel buon galantuomo il quale ragionava a questo modo: molti dicono di sì, molti dicono di no; io son dell' avviso opposto.

—Come Minerva uscì con armi e bagagli dall'interno del capo di Giove, così gli uscieri della camera sono usciti belli e vestiti dal capo dell' Interno.

L' Interno à decretato che per provvedere alla decenza della camera le faranno il servizio

un preposto
due uscieri maggiori
diciotto uscieri
due custodi
quattro barandieri
quattro servienti

Totale 31 servizievoli

Il figurino approvato dal Capopolo dell' Interno (senza intervento di alcuna Commissione) è il seguente;

Il preposto e gli uscieri saranno vestiti di nero... da poter servire all' uopo anche da beccamorti pei ministri che *cadono*.

Ai barandieri sarà passata la *bacchetta* — (d'oro) sul collo e sulle braccia.

I servienti *useranno l' uniforme* (testuale) di panno *bleu*.

I bottoni di quest' ultima categoria devono essere semplici; le altre potranno portarli doppj.

Non maravigli che questa classe sia in sì poco numero, poichè è permesso ai deputati militari di portare al loro servizio il *trabante;* agli avvocati, gli uscieri; ai medici, il pratico; a' chirurghi il salassatore; ai preti, il sacristano; ai possidenti, i coloni; ai ministri i membri della Commissione; ai signori, il cacciatore; ai semplici proprietarî, la *femina di servizio*.

— Il ministero dell' Interno ha nominato una Commissione dei signori

D. Pasquale Tesorone presidente.

D. Ferdinando Pacilio
D. Raffaele Boschetto
D. Luigi de Francesco } membri
D. Antonio Finoia
D. Gaetano Labruna
D. F. Cremonesi et C. segretario.

La Commissione è stata invitata a dar le sue idee intorno al figurino presentato da un' altra Commissione per l'uniforme dei pari e de' deputati.

Ci riserbiamo di dare il rapporto del segretario.

— Il Ministro dell' Interno à ordinato che ogni deputato appena arriverà in Napoli è nell' obbligo di lasciare una carta di visita con l' indirizzo della sua abitazione all' usciere del 2.° Ripartimento del detto Ministero.

I deputati del partito ministeriale solamente faranno questo atto di cortesia verso del gabinetto. Quelli dell' opposizione lasceranno invece il loro indirizzo o alla Tipografia del Mondo vecchio e Nuovo, o al *comptoir* del caffè sotto Buono.

— Stanno sotto i torchi del giornale ufficiale nuove nomine di magistrati.

Si dice che il ministro di Grazia e Giustizia voglia nominar giudici tutti gli avvocati civili e criminali al di qua del faro.

Tutti questi nuovi giudici uniti agli antichi formeranno un corpo di esercito di 20 mila uomini, e saranno spediti in Lombardia a giudicare in prima istanza, il territorio milanese è di Carlo Alberto, de' Tedeschi, o de' Lombardi.

In questo modo il ministero utilizzerà tanti magistrati che passeggiano Toledo e viaggiano di tanto in tanto per le province senza vedere i tribunali.

PUNTI DI CONTATTO

Il Ministro dell'interno salendo al ministero si rivolse al popolo e disse: popolo a te consacro la mia vita, i miei studii e il mio portafoglio.

Il ministro dell' istruzione pubblica uscendo dal gabinetto arringò il popolo dicendogli che i colleghi ministri non pensavano al popolo.

Povero popolo !!! I ministri si ricordano di esso prima di entrare nel gabinetto e quando escono dal gabinetto.

I CALAMAI

Il ministero à avuto una commissione per organizzare i calamai delle due camere.

Questa commissione dopo varie sessioni à stabilito che i calamai si debbono far fondere all' opificio di Pietrarsa. Quelli de' deputati avranno la forma di uno stivale, e quelli de' pari saranno di forma rotonda ossia della forma dello zero con ornatura di tre gigli.

Dopo varie dissenzioni nella commissione se i calamai dovessero essere mobili o immobili, si è deciso sulla loro immobilizzazione, e perciò la commissione à nominato un' altra commissione di ferrari che si deve occupare di inchiodare i calamai su i tavolini.

Questo è il primo risultato giusto ottenuto dalle adunanze di tutte le commissioni.

Se i calamai fossero stati mobili, i deputati nel bollore delle discussioni avrebbero potuto servirsene facilmente per proiettili contro i *fratelli* ministri, contro il rispettabile pubblico, contro gli uscieri, giornalisti, e in una dissensione e collisione di partiti avrebbero potuto farne uso contro loro medesimi.

Se l' impresa de' Reali Teatri à renduto immobili i cuscini sulle sedie di ferro per timore di una dimostrazione contro il palcoscenico; è troppo giusto che la commissione à stabilito che i calamai delle camere fossero immobili.

RIVISTA DEI GIORNALI NAPOLITANI

La nazione ha abbandonato il *Nazionale*, che ogni giorno suona la tromba e batte il tamburo, non per sciogliere attruppamenti, ma per chiamare ogni domenica i suoi interessati a riunirsi, ma gl' interessati fanno orecchia da mercante.

Il *tempo* ha abbandonato il ministero; i figli si sono ribellati dal padre; il padre ha rinunziato i figli, eppure avea fatto tanto per essi, li avea portati al ministero, li avea mandati a Roma, ingrati figli! Ma il padre, quando cesserà di esser padre del ministero, tornerà ad esser padre del giornale, e benedirà nuovamente al figlio prodigo...di biasimi per lui.

La *Nazione* pensa a far soldati per mandarli in Lombardia; ma chi darà i denari alla nazione per mantenerli ?

Il *Lucifero* stanco di parlar di Palermo pubblica una voce di quel che gli manca, *una voce di ragione*.

Il *Riscatto* cambierà titolo quando avrà riscattata la Lombardia.

La *Costituzione* è mal ferma, perchè lo statuto è minacciato, onde sta incerta se dovrà mutare il suo titolo e chiamarsi *Costituente*.

Il *Giornale Costituzionale* perchè meglio fossero informati i suoi lettori delle cose della guerra stampa due o tre volte gli stessi articoli.

L' *Omnibus* senza tradire il suo titolo e la sua vita passata è come l' Arlecchino: un giornale *serio* di tutti i colori.

Al *Lume a gas* non ha giovato la ispezione di D. Michele nominato ispettore dei lumi.

Il Mondo vecchio e il mondo nuovo soffre d' indigestione continua a far da *Montecristo*... nel senso dei danari, e sul senso di far giustizia dei birbanti.

L' *Indipendenza italiana* mostrò il suo *campione* attorno per la città, ed ora fa progetti di fusione a tutti i giornali, perchè vorrebbe mandare a far fondere tutti i giornali.

La *Tribuna* ha voluto parlare prima dell' apertura delle camere, è sperabile che alle camere non si parlerà come nella tribuna.

(Continuerà per tutta l' eternità)

L' IMPRESA DE' REALI TEATRI

Il dimissionato ministro dell' Istruzione pubblica prima della sua caduta volontaria à dato fuori nel giornale ufficiale una storia lamentosa dell' Impresa de' Reali Teatri. Questa è un poema in prosa, è un poema come il Telemaco di Fènèlon.

Un accesso di Cartofobia

La tela di siffatto poema teatrale è magnifica, degna invero dell'autore del *Coraggio Civile*, e de' trascendentali endecasillabi, onde facevansi belle l' *Iride* e la *Sirena*.

Questo lavoro è stato fatto in commandita con la Commissione de' Reali Teatri, e co' soliti coadiutori alla maniera francese.

Vi sono varii episodii, il più poetico de' quali, e degno veramente di Omero è quello della Concordia che S. E. promette all' Impresa, o al governo qualora ne prenda le veci.

In questo episodio è da ammirarsi il tratto sublime in cui S. E. personifica il *debito* che si mostra in sogno all' Impresa.

Sappiamo da buona fonte che il poema suddetto servirà per argomento al nostro valoroso Tasso (Totonno) per un melodramma poetico da mettersi in musica da' tre *Rossini* nazionali.

Il melodramma sarà diviso in un prologo e tre atti.

Prologo. *Dimissione* di Barbaja.

Atto 1.° *Petizione* dell' Impresa per salire al potere.

Atto 2.° *Dimostrazione* degli uscieri con la carta (graduale non costituzionale.)

Atto 3.° Attruppamenti di portogalli, carciofi, e uova.

Cala la tela.

IL GIORNALE MINISTERIALE

Pria l' immerse nel sonno e poi l' uccise.

Il giornale ministeriale minaccia di essere pubblicato.

Esso à due titoli Ordine e Liberta'.

Uscirà la sera come i debitori e come le nottole e i gufi, per conciliare il sonno a' nemici del ministero, i quali con quest' arma terribile del sonno saranno abbattuti.

I compilatori, gli scrittori, i correttori, i tipografi, i torcolieri, non saranno pagati, ma in ogni bimestre saranno considerati per le piazze d'Intendenti, coadiutori, direttori, membri di commissioni, uscieri de' ministeri etc. etc.

Il ministero à stabilito che una porzione delle somme incassate pel debito volontario imposto e comandato alla nazione, sieno destinate e versate nella cassa di questo nascente *Dèbats*. Avrebbe fatto meglio a servirsi della cassa della gendarmeria la quale è ancora vergine ed intatta, e avrebbe potuto far fronte a tutte le immense spese del giornale.

Le spese sono immense perchè il Ministero à divisato che si tirino diecimila copie per dispensarle gratis affine di accrescere e sostenere il partito ministeriale, il quale si va indebolendo di giorno in giorno.

Si dice poi che si faranno molti attruppamenti e manifestazioni contro il ministero per non avere neppure gratis questo giornale papaverico.

Di questi attruppamenti non faranno parte i medici allopatici i quali se ne serviranno per somministrarlo a quelli infermi che non possono dormire.

ALL' ARLECCHINO DI NAPOLI

LO SPIRITO FOLLETTO DI MILANO

Fratello Arlecchino (siamo tutti fratelli !!)

Dalla prima volta che ho avuto il piacere di vederti, ho sentita subito una grande amicizia per te. Noi abbiamo tutti due le stesse idee, e la stessa volontà di stare allegri e di ridere: noi siamo fra i pochi che vedono il mondo come egli è, noi sappiamo prendere le cose come van prese, e gioveremo forse più noi alla patria comune che certi dottoroni che vogliono dar la legge senza saperne un'acca. A monte la modestia, mio caro, adesso è una virtù che non fa più fortuna, diciamo quello che è, noi due siamo i migliori giornali d'Italia, forse di Europa, forse anche del mondo! Faremo più noi con la nostra frusta dalle Alpi al Vesuvio, e dal Vesuvio alle Alpi, che tutti i governi italiani. Non ti sorprenderà se parlo chiaro, io ho imparato questo modo di scrivere da un letterato che fa mettere sugli altri giornali le sue lodi, ma io che sono più furbo di lui le metto sul mio addirittura, così non mi costano soldi, fa lo stesso anche tu, e accertati che questo metodo è l' unico per far fortuna in questi fortunatissimi tempi.

Voglimi bene, caro Arlecchino, come te ne voglio io, e conservati sempre così vivace come sei stato finora.

Che cosa esemplare che deve essere questa reciprocanza d' affetto fra un arlecchino ed il diavolo, senza dubbio gli italiani tutti devono imparare da noi, perchè fino ad ora *La Fratellanza* non è stata altro che un giornale che si stampa in Milano nella tipografia Redaelli.

Finisco di scriverti perchè non ho più carta, e ti saluto di cuore.

NOTIZIE

— La gazzetta di Augusta parlando delle continue turbolenze succedenti in Vienna dimanda: il Governo deve ricorrere alla forza per simili rivoluzioni, o chiudervi *un occhio* sopra?

Il miglior partito veramente da prendersi dal Governo sarebbe quello, invece di chiudere un sol occhio, di chiuderli definitivamente tutti e due.

— Il buon Papà Austriaco sta disperatissimo per le continue rivoluzioni che suscita in città l' immensa Scolaresca Viennese. Si dice perciò che stia per sè vezzeggiando l' ultimo periodo della vita di Dionigi il tiranno, per potere, diventando anch' egli Maestro di Scuola; sfogar tutta la sua rabbia contro questa mal nata razza di scolari, a furia di staffilate sul tergo.

ANNUNZII

Il Gerente

Ferdinando Martello.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 13 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 45.

ASSOCIAZIONI

	Napoli	Provincie
Un mese	gr. 50	— 62
Tre mesi	D. 1. 40	1. 80
Sei mesi	D. 2. 60	3. —
Un anno	D. 4. 60	5. 40
Un numero	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1.°, 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Strada S. Brigida N.° 56
Primo piano.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (*franco*) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 13 MAGGIO 1848.

PROPOSTA DEL MINISTERO

PER UN DISCORSO D'APERTURA

Io vo gridando pace! pace! pace!
Canonico Petrarca.

Guerra guerra! l'italiche madri
Quanti han figli producon guerrier.
Suora Norma.

Stabili pari, concordi deputati!

Tutto sorride sulle placide rive del Sebeto... *quanto ricco d'onor povero d'... oro.*

Noi sorridiamo vedendovi al nostro cospetto, voi sorridete vedendovi innanzi il Ministero, e la Nazione sorride di noi e di voi.

Lo sconvolgimento dello statuto è nelle vostre mani. Esso è la base, tocca a voi di metter pietra sopra pietra e d'arrivare fino al capitello. Ognuno di voi proponga un *piano* e l'edifizio s'innalzerà gigante dalle fondamenta al comignolo.

Già la quiete, salvo pochi torbidi intestini, regna costituzionalissimamente intorno a noi.

Scilla e Cariddi adagio adagio seguono l'antico adagio.

Il Commercio è piantato, l'Agricoltura è trapiantata, i Lavori pubblici non sono più spiantati..... dopo i molti *piani* che hanno *organicamente* innalzati al disopra d'un piano *matto.*

Il potere giudiziario per comun giudizio ha messo giudizio, e siam certi che gli farete avere il giudizio di far serbare di lui questo giusto giudizio sino al giorno appresso del giorno del giudizio.

Della Finanza non parliamo; continuiamo con egual passo, e ci troveremo ben presto sulla via della *concordia.*

Nè parliamo dell'istruzione pubblica: la vedrete fra breve in un massimo teatro spiegare il suo *civile coraggio.*

Ma se come un'ape succhiammo a volo que-

sti varii ministeri, c' intratterremo più a lungo sull'ardente quistione del momento.

Chiama gli abitator d' Italia eterna — il rauco suon della tedesca tromba — A questa chiamata chi di voi non risponde?

Sia detto nelle camere e nel gabinetto dell' amicizia l'affare va in questo modo:

Messa la prima cravatta alla prima bandiera italiana, ne seguiron l'esempio il Piemonte, Toscana, Roma, ec. ec. ec. finchè tutto lo stivale dal tacco al gambale divenne d' un color solo, del color tricolore; restava il rivolto ch'era giallo, del colore di Metternich. Ed il rivolto si rivoltò !

Quì cominciano le botte provvisorie. Radetski provvisoriamente fuggì. Milano provvisoriamente si governò. Parma e Modena diventarono provvisorie; il Leone di S. Marco provvisoriamente si mise il berretto del doge. Carlo Alberto sbucò in Lombardia e provvisoriamente l'occupò — La Lombardia esultò, le parve che le fosse caduto il maccherone nel cacio..... E noi le mandammo il Pepe.

Non contenti di ciò stringemmo rapidissimamente la lega. Pio IX non potendo benedirla di persona la mandò a far benedire...e la lega tornò al suo paese.

Ora incominciàn le dolenti note.

La Russia ci spiega le sue più vive simpatie. I suoi cavalli voi li conoscete... sulla piazza di S. Carlo.

Lamartine nel congedare la flotta le disse da Parigi: O cari navigli, quando giungete tra Virgilio e Sannazzaro non obbliate di salutare il poetico golfo.

L' Inghilterra vede con gioia popolarsi di navi il bacino del Mediterraneo. Tutte le potenze corrono in questo bacino, e Lord Mintho vi si lava le mani, come Pilato nel bacino pretoriano.

L' Austria manda a Radetski nuovi rinforzi e nel sentirli entrare in Italia, Radetski esclama da Verona: *Lasciate ogni speranza o voi ch' entrate.*

Fin l' America ha mandato le sue navi nell' Adriatico; fin l' America! Ed eccovi esposta la politica *del Mondo Vecchio e Mondo nuovo.*

Stabili pari, concordi deputati, onorevol congresso, il resto a voi. Le camere sono aperte. Questo era il difficile.... Scusate le chiacchiere.

CHI SONO I MIEI COLLABORATORI.

Non c' è che dire. Non si vuol credere ch' io sia capace di far le cose mie da per me. Si vuol sapere chi mi tien per le maniche, chi mi rattoppa il farsetto: chi mi fa parlare. E che, m' avete preso per un re costituzionale che m' abbia a far fare i discorsi? Voi volete sapere chi sono i miei collaboratori? Dunque credete che non si può far nulla senza aiutanti? Ci vuole il collaboratore omai per far denari, fogli, giornali, per tutto insomma, dunque Arlecchino avrà dei collaboratori. Ebbene poichè volete vedermi in casa, ficcare il naso nei miei affari vi farò contenti, ve lo dirò. I miei principali collaboratori siete voi che m' interrogate, che mi somministrate tante corbellerie da empire ogni giorno un foglio. M' aiutano i ministri che vengono dal popolo e che burlano il popolo, e m' aiutano quando cadono più ancora di quando sono potenti. Gli ordini, contrordini, e disordini sono tante pagine che mi vengono gratis. Pare che tutti si siano accordati per donarmi le cose più piacevoli del mondo. Si fanno arlecchinate nella capitale e nelle provincie per modo ch' io sono imbarazzato nella scelta. Si nominano a bella posta degli Inviati, Incaricati, Legati, Deputati perchè provvedano avventure, aneddoti, caricature; ad Arlecchino ed essi con una compiacenza esemplare corrono subito a Roma, a Firenze, a Torino, per tutto, a lavorare per me; e voi domandate chi sono i miei collaboratori? Vi sono degli altissimi personaggi che lavorano sì bene per me che pare propriamente che sia io stesso che faccia le cose loro. Pertanto, come ben vedete, le arlecchinate non mi mancano. E v' è una cosa sola nella quale vi accorgerete che sono poco aiutato, ed è lo *spirito*. Benedette le monache, esse hanno sempre un direttore di spirito. Io che non sono monaca vorrei invece una direttrice di spirito. Mi raccomando a chi ne avesse qualcuna per le mani: n' avrei da vero un gran bisogno. V' ha di tutto in abbondanza fuor che di questa merce (parlo dello spirito): le arlecchinate abbondano, ma le belle cose scarseggiano. Forse all' aprirsi delle camere le belle cose pioveranno, ma per ora c' è gran penuria di uomini buoni e di buoni motti. Ma quando tutti gli onorevoli deputati ora eletti avranno bene imparato a parlare e a scrivere la lingua italiana, allora sarà un altro paio di maniche, allora....allora andrà forse male per me, perchè si ascolteranno i deputati e non Arlecchino. Per altro c' è tempo ancora; ed ora che vi ho detto chi sono i miei collaboratori, dovete essere contenti. Mi sono spiegato chiaro, più chiaro del tempo. Comprate dunque il giornale.

Compratelo compratelo:
Per poco io ve lo dò.

A S. E.

IL MINISTRO DELL' AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

Eccellenza

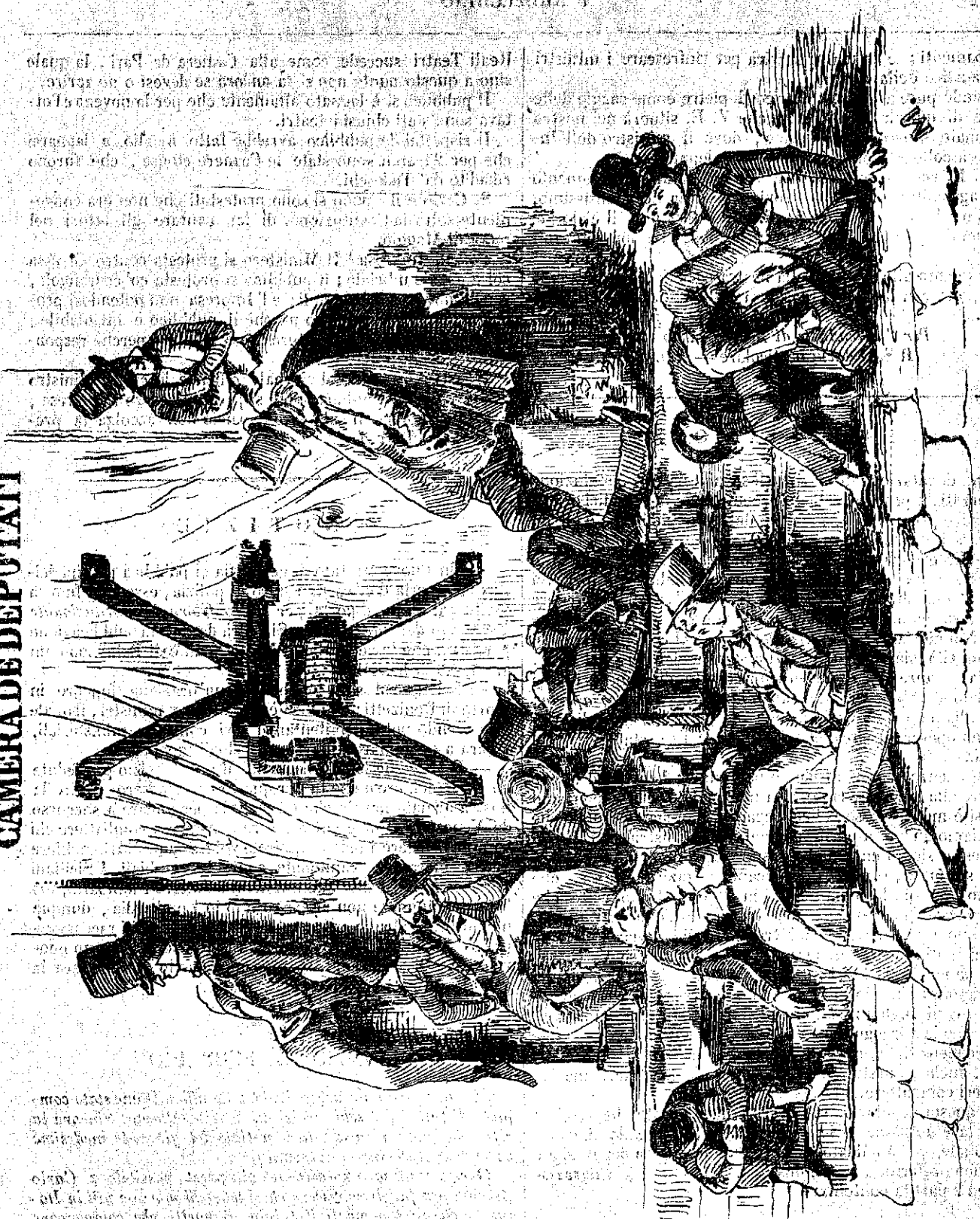
Riscontro la sua venerata ministeriale senza data, come gli atti degli Apostoli (*in illo tempore*) con la quale incarica gl' Intendenti a rivolgere specialmente il pensiero all' agricoltura, sorgente principale della nostra ricchezza nazionale.

La società economica di questa Provincia à un orto agrario, grande quanto la carta costituzionale del Regno delle due Sicilie. Per ingrandirla si prenderanno le terre vicine, cosa che oggi fanno tutti i particolari amanti dell' ordine pubblico, e che con più ragione potrà fare il governo tutore delle proprietà inviolabili di tutti i cittadini.

La natura del suolo di questo orto è ambigua come la natura del gabinetto a cui V. E. appartiene. In esso cresce rigogliosamente la malva, la campomilla, ed il papavero.

Di tutte queste piante secche e verdi mando a V. E. buon numero, perchè ne sperimenti l' efficacia.

Il papavero servirà a tener desta la vigilanza del Ministero degli affari Esteri; la campomilla scioglierà i dolori dello stomaco del gabinetto prodotti dalle minacce degli at-

CAMERA DE' DEPUTATI

Aspettiamo !!!

truppamenti; e la malva servirà per rinfrescare i ministri dal caustico della stampa.

Mando pure a V. E. un carico di pietre come saggio delle rocce di questa Provincia, e che V. E. situerà nel nostro nazionale Museo mineralogico, dove il ministro dell' Interno à collocato provvisoriamente i deputati.

V. E. vuol sapere infine ciò che manca al prosperamento dell' agricoltura in questa Provincia; nulla Eccellentissimo, abbiamo la terra ed il cielo: la terra è per noi, il cielo pei nemici del gabinetto che sono tutti quelli che non sono ministri.

In quanto allo statuto della nostra società economica esso è eseguito con la istessa esattezza dello statuto del 29 Gennaio.

Per l' Intendente di Acerra salito al gabinetto
Il Segretario particolare — Arlecchino

L.ª DEPUTAZIONE

Una deputazione di presidiarii seguita da una deputazione di forzati, e preceduta da una deputazione di semplici carcerati si è presentata al ministro de' lavori pubblici, e gli ha parlato in questo modo.

— Eccellenza, giacchè la clemenza costituzionale si è degnata di far di noi altrettante opere pubbliche, e metterci sotto la giurisdizione di V. E. voglia l'E. V. prendere a cuore la nostra condizione, e fare un *piano organico* anche per noi. Noi giuriamo sul *nostro onore*, che ci contenteremo del primo. Già, siamo così avvezzi a stare a pian terreno! V. E. voglia seguire il suo generoso progetto di mandarci su i piani lombardi. Noi aneliamo di uscire *a campo aperto*: noi ardiamo di spezzar le catene.. de' poveri Lombardi. Vogliamo operare il *riscatto italiano* come l' ex stamperia del Cantù.

Eccellenza! la vostra idea è bellissima; i soldati debbono servire alla capitale, la guardia nazionale è un pleonasmo che si è messo per semplice eleganza. Noi siamo quelli che dobbiamo andare a purificarci nel sangue austriaco: L'E. V. può esser sicura che è col massimo piacere che andremo a farci scannare, o piuttosto a scannare quei birbanti, che hanno perduti i loro dritti civili in Italia dal momento che fecero cose da galeoti e Noi chiamati a ragione *presidiarii*, andremo a presidiare benchè troppo tardi i baluardi lombardi, ed uniti ai sardi pugneremo da gagliardi. E se V. E. saprà che una volta fuori i confini, ci siamo disertati, ci mandi in prigione: sin allora le prigioni non avranno ancora avuto un *piano* di miglioramento, e saremo abbastanza puniti..... oltrecchè la vergogna peserà eterna sul nostro capo.

Eccellenza! Noi ci contenteremo di mangiare qualunque cosa, anche minestra ed arrosto, tutte le mattine... ma lasciateci combattere... *organizzateci*.

A questa deputazione il ministro ha risposto che avrebbe fatto fare un *piano* — Se non che, non conoscendo affatto il personale, ne ha affidato le cure ad un *amico*. La deputazione avrebbe preferita una commissione; ma pure, à ringraziato, ed è partita contenta.

L' APERTURA DE' TEATRI

I teatri si aprono dimani sera.

Ma per S. Carlo e pel Fondo è incerto ancora? A questi due Reali Teatri succede come alla Camera de' Pari, la quale sino a questo punto non si sa ancora se devesi o no aprire.

Il pubblico si è lagnato altamente che per la novena e l'ottava sono stati chiusi i teatri.

Il rispettabile pubblico avrebbe fatto meglio a lagnarsi che per 27 anni sono state le Camere chiuse, che furono ribadite da' Tedeschi.

S. Carlo e il Fondo si sono protestati che non era conveniente sotto la Costituzione. di far cantare gli attori nel mese di Maggio.

Povera Impresa! Il Ministero si protesta contro di essa col giornale ufficiale; il pubblico si protesta co' cedrangoli, con le uova, e co' carciofi; e l' Impresa non potendosi protestare contro il pubblico perchè il pubblico è inviolabile, si protesta contro il Ministero che è violabile perchè responsabile.

Non vi è numero del giornale officiale in cui il Ministro dell' Istruzione pubblica non si protesti contro l' Impresa, e il numero dopo al sullodato giornale non accolga la protesta dell' Impresa.

NOTIZIE

— Un nuovo trattato di geografia si pubblica pei tipi dell' ex stamperia dell' ex ministero di polizia; esso vien fuori a fogli ogni sera, e porta per titolo *Giornale costituzionale del Regno delle due Sicilie*. Si vedrà da questa pubblicazione periodica che le geografie di Malte Brun e di Balbi sono un ammasso di bestialità.

— Fra giorni sarà pubblicata un' orazione funebre in morte di Donizetti; l' autore è uno degli ex ministri, il quale non avendo potuto contentare i vivi colle sue ministeriali, aspira a contentare i morti cogli elogii funebri.

— Si dice che le artiglierie dei Messinesi sono presiedute da un Banchiere e che fu per questo che trassero contro la nostra armata navale che faceva vela per andare a soccorso de' Veneziani. Che c' entra essere banchiere e combattere chi va a combattere i tedeschi, direte voi? Signorsì. Il banchiere ha considerato la cannonate come le cambiali. I Siciliani vorrebbero mostrarsi buoni italiani e aiutare i lombardi, ma le loro cannonate non arrivano fino in Lombardia, dunque hanno tirato alcune cannonate su i nostri vascelli raccomandando a noi di farne la girata sopra i tedeschi. Ecco un nuovo genere di cambiali: ed un nuovo modo di mostrare la propria simpatia per la causa italiana.

AVVISO AL PUBBLICO

Si trova vendibile presso il giornale ufficiale uno stato completo di tutti i tedeschi uccisi da Carlo Alberto. Sin' ora la cifra de' morti ricavata dalle notizie del giornale medesimo ascende a centocinquantatremila.

Questo stato sarà spedito al più presto possibile a Carlo Alberto per fargli conoscere che i tedeschi non son più in Italia, e che ne son morti il triplo di quelli che compongono gli eserciti di Radetski e di Nugent.

Il Gerente
Ferdinando Martello.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

LUNEDI' 29 MAGGIO 1848.

ANNO I. — NUMERO 44.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . .	gr. 50 .	— 62
Tre mesi .	D. 1. 40 .	1. 80
Sei mesi. .	D. 2. 60 .	3. —
Un anno. .	D. 4. 60 .	5. 40
Un numero .	gr. 2. —	3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.
I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.
Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale largo del Castello N.° 75.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 29 MAGGIO 1848.

— Ieri si vide per tutti gli angoli del semprepiù storico Toledo il seguente avviso :

L'ARLECCHINO

AI SUOI

PASSIONATI LETTORI

. . . . . Miratemi.
L' aure vitali io spiro
Frai vortici del *Quindici*
Un Dio soccorse a me.
Valdeburgo nella STRANIERA.

Non sono morto davvero — come tanti ; ma sono stato pianto per morto — come tanti altri ; e sono poi risuscitato — come tanti e tanti altri. Vi ho dato quindici giorni di tregua e non sono stato in casa pel timor della paura , ma per affilarmi la penna ed il lapis. Il mio nuovo *temperamento* non è diverso dall'antico: domani (29 del finalmente agonizzante Maggio) ve ne accorgerete — A ben rivederci.

— Dunque non sono morto ; lo stato d'asfissia peraltro dura ancora. In questi 15 giorni sapete già l'accaduto ; io non ve ne parlo per dieci ragioni; la prima non ve la posso dire; la seconda e la terza sono perchè di certe cose serie non ne parlo io che sono bernesco; la quarta , perchè nell' *avant-propos* della legge repressiva, io sono il più segnato a dito , per l' affare delle litografie che vi si veggono nominate una buona dozzina di volte; la quinta è perchè l'effetto magnetico d'una mitraglia è stato tale che avendo portato via tutto l' argento ch' era nell' ufficio , son restato un fac-simile delle Finanze , senza neppur l' espediente del prestito forzoso ; la sesta la settima e l' ottava non voglio dirvele adesso , perchè mi riserbo , quando mi sarà passato lo stato d' asfissia, di produrle alla Camera de' deputati , e spero da *Arlecchino senza maschera*. Le ultime due ragioni poi sono gravi assai : i miei colleghi napolitani e del resto d' Italia si sono regolati così per gli affari del quindici : alcuni hanno detto poco, certi hanno detto troppo , ed altri non hanno detto niente , io al

solito sono e non sono del parere di tutti; e questa è la nona. La decima finalmente è per la paura: non la mia, perchè la legge repressiva non ha che fare a me che sono dottore in legge, e che ho preso le mie misure per non esserne mai colpito; ma la paura che avreste voi di leggermi, ed io non voglio perdere i leggitori, e quel che più monta, gli associati — Finite dunque le dieci ragioni riguardanti i fatti di questi quindici giorni, riattacco la data del 29 spirante.

— La sala comunale di Monteoliveto, quella stessa dove si misurano i coscritti, dove si fanno *concerti* di pianoforte, d' arpa, di violoncello, corni ed accademie di scherma e di poesia estemporanea, dove sedettero i deputati disciolti, dove insomma si videro ogni sorta di *concerti* e di *sconcerti*, contengono ora varii ruderi della suppellettile napolitana (non tascabile). Lo spiantato passaggiero che getta un guardo malinconico su questi avanzi, trai quali nessuno riconosce i proprî, ricorda senza volerlo i famosi versi di quell' altro spiantato di Torquato Tasso

La polve ingombra ciò che al sangue avanza...
Tanto i campi mutata avean sembianza!

— Il Ministero (coraggio!..) tace sulle colonne del *giornale ufficiale costituzionale*. Poche amovibilità sono le gemme principali della prima colonna—Si dice che i siciliani sieno stati dichiarati mobilissimi, anzi semoventi. Nessuno affisso messo da' banditori col *crachat* al braccio ce lo assicura; ma abbiamo luogo di credere che i siciliani stieno sotto i torchi del Ministero.

— Pepe da Bologna à fatto un ordine del giorno alle soldatesche da lui comandate, e assicura che per mezzo dei giornali le loro famiglie qui ne sapranno le nuove; (*storico*.) Le famiglie sono corse a comprare il *giornale costituzionale*, le famiglie lo hanno letto da capo a fondo, e le famiglie non vi hanno trovato niente. Pepe dunque che ha scritto l' ordine del giorno; non è più all'ordine del giorno; nè il pubblico è a giorno di ciò che dice Pepe nell' ordine del giorno.

— Si è venduto per Napoli *con grida smodate e con indicazioni diverse da quella scritta sulla carta*: I NAPOLITANI HANNO CACCIATO I TEDESCHI DA VENEZIA. Questa contravvenzione alla legge del 27 corrente prova chiaramente che i *lazzari* sono privilegiati ed esclusi dalla legge repressiva — Con ciò intendo dire che io, Arlecchino, non sono, nè voglio essere sovvertitore, chè voglio stare alla legge repressiva, e che aspiro solo al trionfo dell' utile epigramma, ma vorrei che i lazzari tutti, nella bilancia d' Astrea, e coi nuovi pesi e misure, non valessero più d' un civilissimo Arlecchino — Sulla carta era scritto semplicemente « VENEZIA LIBERATA. » Non era il titolo d' un poema; e che cosa era dunque questa cosa scritta? Era *Cosa*, l' ammiraglio di Cosa che ha sbloccata Venezia. Alcuni vogliono che abbia fatto fare un viaggio perpendicolare ad un brigantino austriaco. (I legni austriaci si distinguono in briganti, brigantini, e brigantoni); altri vogliono che abbia preso quel naviglio per l' orecchio e intenda strascinarlo alla Lanterna... del *Molo!* Venezia ha festeggiato lo sblocco; Lombardi, Piemontesi, Parmeggiani e Modenesi (che sono tutt' una cosa) Toscani e Romani hanno risposto agli applausi di S. Marco. Tutti i giornali del Mondo ne parlano. *Il giornale ufficiale costituzionale* di Napoli aspetta di tradur la notizia dalla *Gazzetta della China*. Forse era occupato di altra cosa.

(ARLECCHINO SENZA MASCHERA — Eppure sarebbe stato glorioso il dirlo!)

PROGETTO DI LEGGE PER LA GUARDIA NAZIONALE

Anche noi facciamo un progetto di legge come l'Omnibus e gli altri giornali.

La guardia nazionale della fedelissima città di Napoli è ricomposta di bel nuovo.

Per essere guardia nazionale è necessaria che uno abbia compiuto l' età di 70 anni e due mesi. Non si potrà essere

---

IL PIANO-MATTO

POEMA IN 20 CANTI

ad un tantino per volta.

1.

Altri d'Orlando vi cantò i prodigi,
Ed altri quelli del campion di Cristo,
Chi vi scrisse i Misteri di Parigi,
Chi quei di Londra, e chi di Montecristo:
Io lascio star la Senna ed il Tamigi
Per un portento che tra noi fu visto,
E canto per dar gusto ai miei lettori
L'*Organico* dei pubblici Lavori.

2.

O Mercurio, tu Dio di tante cose,
Tempra le corde tu della mia lira,
Tu mi disvela le magagne ascose
Su cui quel piano-organico s'aggira;
E se ispirasti tu chi lo compose,
(Chè tu solo il potevi) or tu m'ispira,
Ma l'eloquenza sol dona al cantore,
Chè tutto il resto l' ebbe quell'autore...

Rispettabile pubblico ho l'onore di presentarvi il mio grazioso fratello milanese. Egli è un buon diavolo....

ammesso se non dopo aver presentato la fede di nascita che si lascerà gratis dalla municipalità.

Le guardie nazionali sono scelte dalle seguenti classi:

1.° Da tutti i veterani invalidi.
2.° Dai pezzenti di S. Gennaro.
3.° Dagli accademici ercolanesi.
4.° Da' professori giubilati de' Reali Teatri.
5.° Da tutti gl'impiegati giubilati dopo 60 anni di servizio.

Sono eccettuati dal requisito dell'età semplicemente gli alunni del real istituto de' sordi e muti.

Vi saranno 24 reggimenti della forza ognuno di 17 persone, ossia un comandante che abbia l'età di 92 anni e che goda almeno tre soldi dal Real governo, sei capitani, cinque tenenti, due sergenti, un caporale, un tamburo (preso dall'ospizio de' sordi e muti) ed un soldato.

I fucili (scarichi) si terranno in custodia nel Castel S. Elmo, e in caso di bisogno verranno consegnati alla guardia Nazionale senza la pietra focaia che verrà data dopo l'attacco (che Iddio tenga lontano).

Le daghe di acciaio saran costruite da' falegnami attrezzisti de' Reali Teatri.

Le elezioni delle cariche della guardia nazionale si faranno nell'abolito convento de' Gesuiti, o per maggior comodità ne' diversi commessariati di Polizia.

L'istruzione del maneggio delle armi sarà fatto teoricamente ogni sabato dal giornale ufficiale, e dal Lucifero. La pratica è espressamente vietata.

I quartieri assegnati alla guardia nazionale sono i seguenti:

Ospedale degl'Incurabili.
Il palazzo della Regina Giovanna a Posillipo.
La Reale Specula di Capodimonte.

Le misure disciplinari sono le seguenti:

I comandanti che inciamperanno nello statuto dovranno servire dieci anni di più e firmeranno un obbligo per mezzo di un pubblico notaio certificatore di non morire prima di questo tempo.

Gli ufficiali che romperanno le leggi del servizio sono obbligati al risarcimento, con una corrispondente multa da versarsi nella cassa delle multe della stampa.

Gl' individui che non andranno al posto di guardia saranno sul momento rimandati a casa e mai più richiamati.

Tutte queste misure di rigore saranno scrupolosamente osservate. Le *mezze misure* non sono ammesse.

I quadri della forza saranno sempre al completo. Gl'individui che morranno non saranno mai *rimpiazzati*.

Rimane insinuato a' comandanti di accordare agl'individui permessi illimitati dal giorno dell'ammissione.

Uno *speciale toccare di tamburo* è stabilito per segno di chiamata generale. Questo tocco durerà tre giorni. Alla replica che colpirà nel quarto giorno la Guardia nazionale, ogni individuo si avvierà a passo ordinario a S. Elmo dove all'apparire del quinto giorno riceverà le prelodate armi.

Chi arriva il primo sarà punito.

L'ultimo avrà i soliti cencinquanta ducati al mese.

ALLO SPIRITO FOLLETTO DI MILANO

Caro fratello

A Milano è uscito lo *spirito*, e sta bene; ma qua non è uscito l' Arlecchino. Se sapessi quel che gli è succeduto al tuo povero fratello! In una parola è detto tutto: i miei fogli e i miei danari abitavano in via Toledo; tu già sai i fatti del 15. Buh! bah! botte, colpi, mitraglie simili; qualche cosa nel genere di quelle di Mantova, Peschiera; ora i fogli abitano presso tutti i pizzicagnoli della capitale; i danari?.. *alle camere l' ardua sentenza*, ed il debito reclamo. Tu gentilmente ci mandasti il risotto con la ricetta per servircene, ma a noi mancava l' appetito anche per mangiare in un piatto lombardo. Nel lutto in cui eravamo il *riso* c'era d'insulto. Con quanto piacere avremmo comunicato a' nostri lettori il tuo liberale modo culinario per preparare quel caro risotto; ma qui c'è la legge repressiva, e la tua lettera era un po troppo espressiva. Intanto, pregandoti d'accettar la mia, pensa per l' involontario ritardo col quale rispondo alla tua carissima, ti ricambio il risotto, con una piccola vivanda litografica che troverai qui acclusa. Perdona se il tuo *spirito* non è ritratto come tu sapresti ritrarlo, ma la litografia qui è anche essa sotto la repressiva della legge! ed oh quanto!

Addio. Ama il tuo affezionatissimo fratello

Arlecchino.

P. S. — Fammi sapere se dura ancora lo stato d' assedio.... a Verona.

TEATRI

I Fiorentini hanno avuto il civile coraggio di aprir subito gli spettacoli agli appaltati, ma il pubblico à avuto il coraggio incivile di non andar a sentire nè il *Tartuffo* nè il *Povero Giacomo*.

NOTIZIE

— Si dice che Peschiera si sia resa. Carlo Alberto alla fine ha pescato Peschiera, a poco a poco l'esercito Piemontese getterà la rete nell'Adriatico sotto le mura di Venezia. Che bel fritto di pesce!

— Ci scrivono dalle province che non hanno niente da scriverci.

— Guardate un po' come vanno le cose del mondo! Sotto al governo austriaco a Milano si faceva il voto di vivere per la patria, sotto al governo italiano, si desidera di morire per essa, da questi fatti si potrebbe dedurre la seguente conseguenza (sempre già col permesso della logica,) « quando si sta male, gli uomini desiderano vivere, e quando si sta bene morire. Una volta per vivere per la patria ci voleva il permesso dell'Austria, come adesso per morire sul campo di battaglia ci vuole un brevetto del Governo Provvisorio ». (*Folletto*)

AVVISO AL PUBBLICO

— *Nei passati giorni si è perduta la* Costituzione (*Giornale politico*) *chiunque la trova è pregato di portarla al palazzo Buono; propriamente sul caffè, ed avrà in premio un uffizio di coadiutore del giornale col solito cencinquanta.*

AI NOSTRI INNUMEREVOLI COMPRATORI

Arlecchino ha cambiato casa ed ufficio, abita al palazzo del Napoleone degl' Impresarii: Strada Toledo n° 210 piano *molto matto*.

Il Gerente
Ferdinando Martello.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 30 MAGGIO 1818.

ANNO I. — NUMERO 45.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . . gr.	50	62
Tre mesi . D.	1. 40	1. 80
Sei mesi. . D.	2. 60	3. —
Un anno. . D.	4. 60	5. 40
Un numero . gr.	2. —	3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 240. piano matto.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 30 MAGGIO 1848.

Dappertutto ne succedono delle belle. A Vienna è successo uno dei soliti pasticciotti; non è stato il 24 Febbrajo di Francia, non il 22 Marzo di Milano, non il 15 Maggio di Napoli e di Parigi, ma è successa una certa cosa che ha avuto un gran successo; e che vi racconteremo quando la sapremo. Per ora, v'è di certo che il pasticciotto c'è, e che i studenti l'hanno cotto ad un *wienerbaccherei* di colà: quanto al sapore che supponiamo agro-dolce, ve ne parleremo ai frutti.

— Qui tutto tace. Tace il giornale uffiziale, o il massimo giornale, e tace S. Carlo il teatro massimo.

Questa sera l'Impresa non farà mancare la solita gala; vi sarà la solita quintuplicata illuminazione ed il solito lusso di scene, e i soliti artisti. Vi canteranno la Brambilla, Gionfrida, Malvezzi, ec. e vi sarà il solito Ernani ed un solito ballo nuovo — Se non che, per brevità si tralascerà d'aprire la porta.

— Bologna è piena di Pepe; Pepe è in tutte le bocche; Pepe su tutti i giornali felsinei. A Napoli sono finite le dimostrazioni, a Bologna cominciano. La cosa è andata così: appena egli ha ricevuto l'ambasciata; ha detto quel che pensava; l'altro che stava là, prima ha detto no, poi sì, e poi sì e no; intanto abbasso facevano rumore, e dimostravano una dimostrazione; egli ha aperto la finestra, qui sono cominciati gli applausi a lui ed a suoi. I suoi erano del parere di lui che era del parere di loro. Gli applausi sono cresciuti, ed egli ha parlato. Qui hanno gridato *fuori!* ed egli è andato tanto fuori di Bologna che ha passato il Pò. Forse non mi sono spiegato abbastanza, ma il giornale uffiziale ve lo spiegherà meno arlecchinescamente, appena gli perverrà la gazzetta dal Giappone, che come sapete è scritta di buon inchiostro.

— Il *Vesuvio*, come è noto, è andato in Sicilia, e non è più tornato. Intendiamoci bene, questo Vesuvio non è il Vulcano, nè il Vascello, i quali ambedue sono immobili ed inamovibili co-

me i sacerdoti d'Astrea; uno ha il fuoco in seno e sta sulla montagna di Somma, e l'altro à dell'acqua in seno, e sta nelle Darsene, pronto à correre a Venezia appena non ce ne sarà più bisogno. Leviamo gli scherzi, parlo del vapore il Vesuvio che è andato in Sicilia, ed è rimasto a far *pendant* all'altro Vulcano l' *Etna*, ritenuto immobilizzato per sola innocente simmetria. Intanto qui i membri della compagnia lo chiamano con tutta la cavàtina teatrale e gli dicono: *Ah bello a me ritorna — Ah ritorna qual ti spero — Torna o caro a chi t' adora — Torna deh! torna o misero — Ma quel misero salpò — Torno, disse, e non tornò.*

— L' attacco di Santa Lucia è stato serio. È successo un parapiglio terribile. Non crediate già che parliamo della nostra bella riviera. I nostri pacifici venditori d'ostriche e di acqua sulfurea vivono nella santa fede che tutto stia in perfetta tranquillità. Noi intendiamo parlare di S. Lucia di Lombardia, dove i crociati hanno vigorosamente respinti i croati.

— Nella storia antica l' assedio durò sino alla caduta di Troja; nella storia moderna, dopo la caduta di Troya è cominciato l' assedio.

GIORNALI

I giornali cominciano a fare capolino, ma visto l'ordinanza tot han deposto per ora le armi, e per vivere più quieti e più sicuri passeggiano Napoli vestiti con la livrea. Il Lucifero per vivere anche più placidamente si dice che voglia accettare l'offerta del gran Signore per andare a fondare una Gazzetta officiale a Costantinopoli intitolata il *Giannizzero*.

Il *Tempo* dice che non è ancor tempo di parlare di certe cose: ha fatto perciò *in bianco* i compilatori, perchè sugli avvisi dove era il loro nome, ora c'è una striscia bianca; ed ha annunziato che sta al ribasso (ha ragione, non ha più un ministero in corpo) dice pei cantoni che invece di un carlino varrà d'oggi innanzi grana sei; abbiamo fatto fare i calcoli al nostro computista, il quale ci à assicurato che se dopo un trimestre il Tempo è passato da un carlino a sei grana, dopo un semestre passerà a due grana, e dopo nove mesi, seguendo sempre la stessa proporzione, ogni associato che andrà a prendere il *Tempo* avrà due grana al giorno.

L' *Omnibus* attacca cavalli di ogni specie di manto al suo carrettone.

Il *Lampo* ed il *Gas* per ora sono offuscati dalle tenebre.

Della *Costituzione* non è rimasto che il titolo, nessuno la legge.

Il giornale ufficiale è ritornato al suo antico ufficio.

VARIETA' POLITICHE

— Le donne lombarde assicurano le donne degli stati sardi, in un indirizzo pubblicato dal 22 *Marzo*, che *anch'esse si sentono degne di gustare le forti gioje della libertà!*

— Napoleone Bonaparte è al presente deputato della Corsica in Francia.

— Tutti sono d'accordo sulla *unione*, ma il male si è che spesso questa parola viene falsamente interpretata da alcuni. I buoni italiani per *unione*, intendono *unione italiana*, ma molti credono che si debba intendere, *unione al Piemonte.*

(*dal Folletto*)

— Un nostro moderatissimo associato letta appena l'ordinanza del disarmo s'affrettò ad andare alla prefettura di polizia ed ivi col permesso dell' arme depositò un involto. L'autorità apertolo alla sua presenza, vi trovò un fascio di giornali — Sorpresa richiese del perchè di tale consegna: — E c'è arme più terribile dell' Arlecchino, rispose quel buon galantuomo. L'Autorità gliela restituì dicendo: *L'Arlecchino non può proibirsi.*

— Visto l'art. *tot* della legge repressiva, ogni giorno, io povero Arlecchino debbo recarmi alla polizia ed alla Vicaria; in fede mia preferirei tutt'altra via; ma conviene obbedire; e così sia.

GIOBERTI

Gioberti è in viaggio, le sue profezie che levarono tanto rumore per l'Italia nel mese di Marzo anno fatto un fiasco completo nel mese di maggio.

Egli profetizzò un pontefice capo della Confederazione italiana, ed ora per le vicende del mondo si è mutata la scena. Roma sta alla coda della lega.

Il certo si è che il signor abate profeta è stato fatto avvocato, patrocinatore della *corona di ferro*, e co'suoi viaggi officiosi per l'Italia smentisce co'fatti e atterra interamente

IL PIANO-MATTO

POEMA IN 20 CANTI

ad un tantino per volta.

3.

Tu magnanimo U....., il qual potesti
Con ingenua indicibile fidanza
Senza nulla saper di quel che festi
Sottoscriver sì strana mescolanza,
Sicchè di maraviglia poi vedesti
Sganasciarsi di risa la Finanza,
Accogli il canto mio, così saprai
Quello che forse non sapresti mai.

4.

E tu versatilissimo Arlecchino,
Simbolo dell' antico Ministero,
Giallo, vermiglio, blù, verde, turchino
E soprattutto con un po' di nero,
Dammi nel tuo giornale un posticino
Ond' io possa ficcarvi intero intero
L' Organico de' pubblici lavori,
Fatto quello dei pubblici clamori.

Risorgimento de' Giornali

le sue profezie. Ora sta a Roma, quindi verrà a Napoli, e poscia getterà l'ancora a Palermo.

Il nostro abate pare che a ogni costo voglia calzarlo tutto d' un pezzo questo caro stivale.

LA RISURREZIONE DE' MORTI

La risurrezione non è più un portento.

Luigi Filippo morto a Parigi è risuscitato a Londra.

La Russia morta di mal di fegato è risuscitata per mandare una flotta di 20 vascelli nel Mediterraneo.

Radetsky morto a Milano è resuscitato a Verona dove *vive ma della vita di chi doman morrà.*

Cento mila tedeschi uccisi dagli italiani sono risuscitati a Mantova, Verona, e Peschiera.

Quindicimila comunisti morti a Parigi sono risuscitati per turbare con le chiacchiere l'assemblea nazionale. In Napoli siamo risuscitato io e... ma ò paura della legge repressiva.

I BAFFI ETC.

Per paura di una legge repressiva sono caduti tutti i baffi ai napolitani e i mustacchi cittadini. Ma questa minacciata legge non à veduto la luce, e quindi i peli ora stanno in crescenza, e secondo i calcoli de'periti saranno completamente cresciuti quando Torino caccerà i tedeschi.

Due feste son pronte ne'*legati* paesi italiani. Una per la fuga di Radetsky, e l'altra pel prospero risorgimento de'peli napolitani.

I PARTITI AMOROSI

Negli amori vi sono gli stessi partiti della politica.

Vi sono degli innamorati moderati, innamorati esaltati, innamorati progressisti, innamorati retrogradi, innamorati radicali.

Sono innamorati moderati tutti quelli che fanno l'amore da basso al portone.

Sono innamorati esaltati tutti quelli che sono risoluti di parlare al più presto possibile con papà.

Sono innamorati progressisti quelli che salgono sopra la casa delle belle e subito vengono al positivo.

Sono innamorati retrogradi tutti quelli che fanno l' amore per mezzo di lettere e non vedono mai le belle.

I radicali poi sono quelli che propongono una fuga, un ratto ed una mezza misura simile.

L E G G I

Mi è venuto il ghiribizzo di fare il suggeritore delle leggi, e vedo che ci riesco. Quell'impostore di Numa, que'due gesuiti di Licurgo e di Solone, e quei tre ciarlatani di Papiniano, Ulpiano, Giustiniano e quel giano di Tertulliano sono tanti Arlecchini in mio confronto. Jeri proposi la legge nazionale, per la guardia nazionale, giorno per giorno vi darò le seguenti leggi.

1.° Legge compressiva sulla libertà della stampa.

2.° Legge sul tuono di voce e sulla pronunzia de' banditori.

3.° Legge morale sulla immoralità degli spettacoli,

4.° Legge coadiuvatrice e direttrice su'soliti cencinquanta ducati al mese.

N O T I Z I E

— Il ministero del celeste Impero à con suo *motu proprio* concessa una libera stampa ai suoi amatissimi Cinesi. Dietro questa concessione possono essi scegliere a loro piacere la tipografia, e stampare in quella carta, sesto, carattere, colore che più loro dà a grado. La stampa però è solo soggetta ad una moderata legge *stracciativa*, semprecchè riuscisse deforme per errori tipografici ec; ec; Che bel piacere stare alla Cina!..

— Una nuova commissione è in procinto di esser creata in Napoli incaricata di far subire un profondo esame di lettura ai spacciatori di giornaletti, e carte volanti; dovendo essi venderle indicandone correttamente e senza spropositi il titolo. Essi dietro siffatto esame riceveranno una patente, saranno mercati col num. d' ordine; e andranno al mercato come le carrozze, i cabriolèt ec ; poveri *Cittadini* siete stati trasformati in *cittadine*.

T E A T R I

I Reali Teatri stanno chiusi.

L' Impresa aveva minacciato di aprirli coll'apertura delle Camere le quali non arrivarono ad aprirsi il giorno 15 come tutti sanno.

Ora l' Impresa sempre cadente e dilaniata da' fischi, dagli aranci e da'debiti somiglia al fegato di Tizio che divorato dall' avvoltoio sempre rinasce.

Si dice che la risurrezione dell' Impresa avverrà il I.° Luglio quando risorgeranno le camere disciolte.

La Fenice sta risorgendo come la Fenice. Le sedie della platea son tutte di ferro. Speriamo che i cuscini non sieno dello stesso metallo.

Le sedie di ferro furono una *jettatura* per S. Carlo. Ci auguriamo che non siano parimenti dello stesso effetto pel teatro in cui nacque lo *Scortichino*.

S. Carlino à taciuto sinora per non obbligare la gente a ridere per forza, ora che il riso à avuto l' ostracismo.

Il Sebeto si diverte a mettere in iscena le opere de'briganti (materia inesausta per tragedie sul Sebeto).

TEATRI DI QUESTA SERA

FIORENTINI — *Gl' innamorati.*
S. CARLINO — *Li quattro matremmonie.*
FENICE — *La risoluzione dell' uomo saggio* — *Pulcinella servo sciocco.*
SEBETO — *Pulcinella Molinaro.*

Il Gerente
FERDINANDO MARTELLO.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCORDI' 31 MAGGIO 1848

ANNO I. — NUMERO 46.

ASSOCIAZIONI

	NAPOLI	PROVINCIE
Un mese . .	gr. 50 .	— 62
Tre mesi .	D. 1. 40 .	1. 80
Sei mesi. .	D. 2. 60 .	3. —
Un anno. .	D. 4. 60 .	5. 40
Un numero .	gr. 2.	— 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 240 piano matto.

CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 240.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 31 MAGGIO 1848.

Jeri correva voce per Napoli che io Arlecchino fossi stato colpito da uno degli art. tot della legge repressiva. Chi lo credeva, s' ingannava. Gli articoli tot sono da me rispettati anche perchè li credo ragionevolissimi. Vi dissi che abborro dall'esser sovversivo, ed il riso che qualche volta fo spuntare sulle labbra dei miei progressivi associati, non viene mai da personalità, da basse offese, da tendenze anarchiche, ma racchiude sempre il desiderio di cooperare col mezzo dell'epigramma a sostenere le mire della retta maggioranza.

Qui un inchino al pubblico; mi rimetto la maschera e ricomincio la mia parte dal palco scenico di questo giornale.

Alla fine siamo alla fine di maggio; la primavera è venuta in tutto il suo ridente vigore; i fiori gli avete veduti; i frutti si stanno maturando e li raccoglierete in luglio.

— Jeri vi fu secondo il consueto, la triplice salva dei forti e dei legni; i cannoni della repubblica francese per molte ore si esercitarono, caricandosi, scaricandosi senza però far fuoco: l'ammiraglio avea forse emanato un regolamento repressivo, e la polvere obbediente, come molti giornali di Napoli, non si accese.

— Il ministero è operosissimo. La politica estera è al corrente, in conseguenza della ripresa pubblicazione del *Lampo*, suo corriere diplomatico. Si parla di un trattato pel quale il ministero incetterebbe l' oppio ricusato dalla Cina, e così si spiega l'altra voce che corre, che il ministero dei lavori pubblici abbia ordinato l' erezione di un tempio a tre *piani* nel cortile dei ministeri dedicato al divo Morfeo.

— Il ministro del culto ha approvato lo scopo del tempio, ma visto l' articolo *tot*, ha soppresso il tempio perchè mitologico.

— In vista della soppressione del tempio e della approvazione dello scopo dichiarato dal suo onorevole collega, il ministro dell' agricoltura per conciliare le due idee ha proposto una larga

piantagione di papaveri in tutti i cortili del ministero.

— Il Ministro dell' istruzione pubblica, abborrendo da ogni imitazione, per non servirsi dello stesso mezzo dei papaveri, ma per ottenere lo stesso scopo, ha proposto per tutti i licei ed educandati la lettura del Giornale officiale costituzionale, segnatamente raccomandando le date d'Italia. Almeno questo è il metodo che tiene per sè stesso.

— Il Ministro dell' interno infaticabile sempre, dopo aver assopito repressivamente tutti i suoi colleghi, sazio delle traduzioni dal francese va spogliando i dizionari russi e il più bel fior ne coglie.

— Alla fine abbiamo saputo che cosa è stato il pasticciotto Viennese. Non credete già che ce lo abbia raccontato il giornale ufficiale costituzionale, il giornale costituzionale non si briga di questi pasticciotti stranieri, i suoi pasticciotti non sono che ufficiali, i quali non si occupano a turbare la pace del povero tedesco. A Vienna dunque questa volta gli studenti l'hanno fatta grossa, la guardia nazionale l' ha fatta più grossa degli studenti, i signori l' ànno fatta più grossa della guardia nazionale, il popolo l'ha fatta più grossa dei signori, e la truppa, (notate che a Vienna non vi sono nella guarnigione croati) l'ha fatta più grossa degli studenti, della guardia nazionale, dei signori e del popolo— Il ministero tentava pur esso di farla grossa; ma il pasticciotto era cotto e convenne ingoiarlo. Che diavolo voleva tutta questa gente? Voleva nientemeno dissipare dall' atmosfera Viennese un certo cattivo odore Russo, che da un pezzetto a questa parte l' incomodava. Tutta questa gente si è messa a gridare tanto che pareva Fraschini quando canta in una certa musica di Mercadante. Però la musica non fu molto lunga. Non era finita la sinfonia che s' intuonò subito la fuga, e lo spettacolo è finito co' soliti applausi appena che il maestro di cappella fu uscito fuori dalla scena Viennese.

COSE CHE NON ESISTONO NEL GIORNALE UFFICIALE

L'Italia pel giornale ufficiale è ancora un'espressione geografica come la chiamava Metternich.

La Lombardia è stata interamente cancellata dalla carta geografica esistente nella Compilazione del lodato giornale.

Il giornale costituzionale delle due Sicilie à perduto interamente la traccia.

1.° Della Lombardia.
2.° Degli affari di Vienna.
3.° Del 10.° di Linea.
4.° De' nostri battaglioni volontarj.
5.° Dell' Esercito di Pepe.
6.° Della squadra di De Cosa.
7.° Di Mantova, Peschiera, Carlo Alberto e Gioberti.

Il lodato giornale differisce poi in questo punto del Lampo.

Il Lampo ha fatto morire 100mila tedeschi in Lombardia e il giornale ufficiale dimentica qualche zero quando riporta i morti.

PROGETTO DI LEGGE PER LA LEGGE MORALE SULL' IMMORALITÀ DE' PUBBLICI SPETTACOLI

La moralità dei pubblici spettacoli è soggetta a una legge repressiva, compressiva, espressiva, depressiva reflessiva e riflessiva.

Gli spettacoli noiosi e papaverici non vanno compresi in queste categorie.

Tutti i balli nuovi che sogliônsi dare nelle gale debbono un' ora prima di mettersi in scena essere rappresentati alla Prefettura e in seconda edizione alla Vicaria presso il Parquet del Procuratore Generale come succede pe' fogli volanti, litografie etc.

Nel caso che lo spettacolo rompesse i confini della legge repressiva i ballerini o le ballerine saranno obbligati a pagare una multa, in denaro, o in altro modo secondo la tariffa.

Saranno poi sospesi e proibiti i balli che rappresenteranno i seguenti soggetti.

I balli mitologici son proibiti perchè offendono la religione.

I balli storici son proibiti perchè compromettono l' ordine pubblico.

I balli greci sono proibiti perchè insidiano la morale.

I balli romani sono proibiti perchè, o debbono rappresentare i tempi della repubblica o quelli della tirannia. Infelici Romani non conoscevano la via di mezzo; non conoscevano lo statuto, non conoscevano lo *statu quo!*

I balli de' mezzi tempi son proibiti perchè potrebbero risvegliare le passioni de' guelfi e de' ghibellini.

IL PIANO-MATTO

POEMA IN 20 CANTI

ad un tantino per volta.

5.

Volgean quei giorni lieti e memorabili
In cui tutto ai Ministri era possibile,
L' ABBASSO li facea sì poco stabili
Che se ne vide un numero indicibile,
Lo Statuto diceali *responsabili*,
Ma che il fosser di fatto era impossibile,
Perchè allorquando accumulate aveano
Mille corbellerie . . . si dimetteano.

6.

Tempi beati! in cui dal nipotismo
La norma degl' impieghi s' indicava,
Quando un comodo e pio sansimonismo
Gli amici dei Ministri accomunava,
Regnava il più soave sanfedismo,
E la Finanza tacita pagava,
E si videro organici uscir fuori
Pari a quello dei pubblici Lavori.

M.

Dopo il 15 Maggio!

I balli che rappresentano scene domestiche sono proibiti perchè potrebbero disonorare i privati cittadini, e le cittadine.

Pe' passi si seguirà la seguente norma:

I passi a solo sono ammessi.

I passi a due son tollerati. Oltre a questo numero i ballerini non potranno accoppiarsi insieme per evitare gli attruppamenti.

Non verranno soggette alla legge degli attruppamenti le danze pirriche.

Nel teatro di prosa, i drammi son proibiti. Le commedie e le tragedie saranno tutte permesse ed approvate superiormente dalla Polizia e dalla Vicaria.

Per le musiche si aggiungeranno molte gran casse molti tamburi ed una batteria di *Paixans* nell' orchestra per opprimere la voce de' cantanti.

Del resto i cantanti sono dichiarati liberi.

NEGROLOGIE

1.

Egli non è più nel numero de' viventi.

La sua anima riposa in pace e fa riposare in pace i ministri.

Appena nato diventò gigante.

Bevve le prime aure di vita in Palermo, si spense a Napoli.

Il pianto degli attruppamenti sparge mesti fiori sulla sua tomba.

E se non piangi di che pianger suoli?

È morto.... Abbasso.

2.

Il caffè sotto Buono non è più. Esso è stato ribadito. Il passaggiero che fa un viaggio storico per Toledo fermandosi avanti il caffè esclamerà tra' singhiozzi: *qui fu Buono*. Povero caffè !!! Chi te lo avesse detto che dovevi fare questa fine.

Nelle tue stanze quanti concerti si fecero!

Per te si mandò Pepe al Pò,

Per te fu strascinata l'aquila bifronte del ministro croato,

Per te cadde il ministero di gennaio e per te risorse,

Tu fosti la fortuna e la rovina di Troja,

Che non fecero i cappelli all' Ernani a penna de' tuoi avventori?

Quanti cencinquanta ducati al mese fecero ottenere questi cappelli!

La politica di Donzelli è trionfata, e ti à chiuse le porte. Povero caffè sotto Buono!

Nelle tue stanze si preparavano gli attruppamenti e le dimostrazioni e si concertava il tuono di voce come si doveva gridare *Abbasso*.

GLI ALUNNI FINANZIERI

Mentre da una parte il ministero imprigiona i libri della biblioteca dell' università, dall' altra parte sprigiona i libri della misteriosa biblioteca delle finanze.

La pubblica istruzione si è rifuggita dal suo ministero in quello delle Finanze. Voi già sapete il regolamento per l' esame di ammissione.

Essi debbono conoscere: la lingua italiana, la francese, e soprattutto la latina, e la geografia. Dell' aritmetica non si parla, ed è giusto perchè essendo esausta la finanza ci è poco a far calcoli su' danari. Quando poi la Finanza sarà impinguata col prestito forzoso-grazioso, allora poi gli alunni saranno esaminati sull' aritmetica.

Per gli alunni senza soldo esistenti nel ministero è stabilito una scuola.

Essi dopo aver copiato sino alle tre debbono passare a sentir le lezioni di Dritto Pubblico e Economia Politica nella Biblioteca.

A quelli alunni che non impareranno bene le lezioni, o che non saranno assidui sarà tolto il soldo che si verserà nella cassa della Lombardia, o in quella delle multe della stampa.

È proibito al bibliotecario di scrivere più il Lucifero, invece compilerà un giornale intitolato il Palo.

NOBILI ESEMPI

Gl' impiegati che in conseguenza del prestito forzoso volontario progettato dall' ex-ministero, avevano rilasciato le prime ritenute sui loro stipendi, con nobile disinteresse non ne dimandano più il rimborso.

Dopo le offerte di bestie a quattro piedi per l' esercito, dopo le anticipazioni della fondiaria, dopo le soscrizioni per quelli che partirono per Lombardia, per quelli che ritornarono da Sicilia, per quelli che non partirono e non ritornarono da verun luogo, il giornale costituzionale registra nelle sue colonne i nomi di tali benemeriti impiegati.

Noi speriamo che il Giornale Costituzionale voglia appresso registrare anche i nomi dei benemeriti cittadini, che hanno contribuito all' involontaria contribuzione del giorno 15 maggio.

GIORNALI

La nazione si è svegliata (badiamo parlo della nazione giornale) ma il figlio primogenito suo il *nazionale*, fin ora non segue l'esempio materno. Povera nazione che è avvenuto al povero tuo figlio? E forse a te accaduto quello che è avvenuto alla Costituzione ricomparsa sola abbandonata dal *Costituzionale*—A quel che pare i figli della nazione e della costituzione abbandonano il padre e la madre. Ingrati!

TEATRO FIORENTINI

Il povero Goldoni se fosse nato nel 1848 non ci avrebbe regalato i suoi *Innamorati* come quelli che ci regalarono jeri sera gl' impresarii de' Fiorentini.

Gl' innamorati cambiano il loro gusto a seconda de'tempi.

A' tempi di Goldoni si faceva l' amore come vedeste jeri sera, e come vedevate prima del 27 Gennaio nella platea e ne' palchi de' Fiorentini.

Ora l' amore à cambiato specie e non è più quello d' una volta.

Si fa all' amore co' portafogli ne'ministeri, si fa all'amore col popolo, si fa all' amore co' soliti cencinquanta ducati al mese.

La santa fede dell' amore non è più il matrimonio ma per certi retrogradi è il comunismo.

Il Gerente

Ferdinando Martello.

)(DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.)(